



Fondatore RENATO CASALBORE

Sabato 14 settembre 2024 ANNO 79 · N. 254 € 2,00* IN ITALIA (SOLO PER OGGI IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON GS EXTRA SPECIALE COPPE) WWW.TUTTOSPORT.COM

STADIUM PIENO COL PSV E GIÀ ESAURITO PER IL NAPOLI: I TIFOSI CI CREDONO. MOTTA CONFERMA LA SCOSSA VLAHOVIC: «LA SUA ENERGIA CI TRASCINA». A EMPOLI CON YILDIZ

Amore Juve da ripagare

Dal turco a Koopmeiners, da Nico a Douglas Luiz: il metodo Thiago. Danilo pronto per la Champions. Oggi tutte le squadre bianconere in campo

2-3-4-5-7-9

Tra euforia e fede

Guido Vaciago

Thiago Motta non risponde alle domande, ma parla con i fatti e i tifosi sono molto più contenti così. D'altronde, con le parole non vinci gli scudetti, con i punti sì. 3



LA CITTÀ E IL FERMENTO SUL CLUB GRANATA

'Toro, Cairo, Red Bull non escludiamo nulla'

Il Comune ha interesse anche a risolvere la questione stadio. Vanoli premiato come miglior tecnico di agosto: «Qui i tifosi ti danno qualcosa in più, è doveroso restituire il gusto di sognare in grande e recuperare un'identità». Domani il Lecce, intervista a Corvino: «È un Toro da Europa. Coco e Adams, affari d'oro»

10-11-13

MILAN-VENEZIA: IL TECNICO GIÀ AL BIVIO



Brividi Fonseca con Leao e Theo

14

BARBARA BERLUSCONI SCONCERTATA

'La vicenda stadio umilia Milano'

15

4ª GIORNATA	
OGGI	
Como-Bologna	ore 15, Dazn
Empoli-Juventus	ore 18, Dazn
Milan-Venezia	ore 20.45, Dazn/Sky
DOMANI	
Genoa-Roma	ore 12.30, Dazn
Atalanta-Fiorentina	ore 15, Dazn
Torino-Lecce	ore 15, Dazn
Cagliari-Napoli	ore 18, Dazn/Sky
Monza-Inter	ore 20.45, Dazn
LUNEDÌ	
Parma-Udinese	ore 18.30, Dazn
Lazio-Verona	ore 20.45, Dazn/Sky

CLASSIFICA			
Inter	7	Fiorentina	3
Juventus	7	Atalanta	3
Torino	7	Lecce	3
Udinese	7	Milan	2
Verona	6	Monza	2
Napoli	6	Cagliari	2
Empoli	5	Roma	2
Lazio	4	Bologna	2
Parma	4	Venezia	1
Genoa	4	Como	1



DAVIS: BATTUTO PURE IL BELGIO

Italia bum bum salto doppio!

Berrettini rimonta Blockx, Cobolli paga l'emozione e cede a Bergs. Ma Bolelli e Vavassori tornano irresistibili e schiantano Gille-Vliegen. Domani l'Olanda: in arrivo Sinner. Matteo: «Siamo una vera famiglia»

32-33

GOLDEN BOY: BRILLANO ANCHE I BABY UNITED



Boom di Yamal Neves ci prova

22-23

«FERRARI INGUIDABILE»: MIGLIOR TEMPO A BAKU



Botto e furia poi Leclerc 1°

35

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002 40914

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Motta mette Vlahovic al centro della Juve: «La squadra deve aiutarlo, come lui deve aiutare

«Diamo tutti una mano a

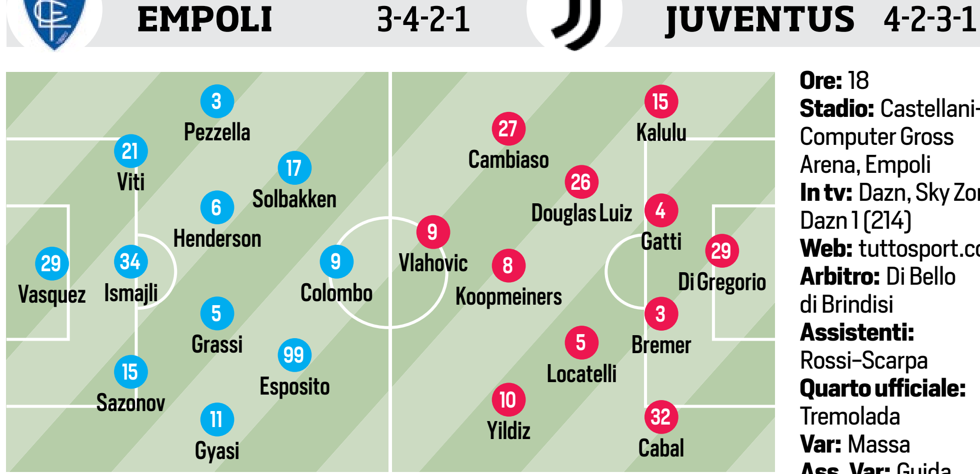
Thiago lo vede sempre più leader, anche nel lavoro quotidiano: «Mi piace vederlo arrivare al mattino, porta energia a ogni livello»

Stefano Lanzo
TORINO

Di solito non cambia mai espressione, Thiago Motta. Austero, da chi ti fa la radiografia con lo sguardo aspettando il momento in cui l'interlocutore cercherà di metterlo in difficoltà. O almeno questo è ciò che sembra. Le eccezioni arrivano solo in due casi: quando si entra nel dettaglio sulla tattica o quando si nomina qualche suo giocatore. Allora qualcosa cambia: annuisce quando si fa presente che l'Empoli si difende bene e riparte, abbozza un sorriso quando viene nominato Dusan Vlahovic. E ne viene fuori la dichiarazione più sincera della conferenza pre partita, per una volta fuori dalle solite frasi fatte di circostanza e dai luoghi comuni standard: «Tutta la squadra deve aiutare Dusan, esattamente come lui deve aiutare la squadra. E lo sta facendo. Sono felice del suo apporto giorno dopo giorno, degli allenamenti che fa. È un ragazzo che arriva al mattino con entusiasmo, per se stesso, per gli altri e per me come allenatore: è un piacere. È interessante vederlo arrivare, con voglia ed energia cercando di aiutarsi e di aiutare il compagno: sono davvero molto contento di quello che sta facendo».

Motta porta Vlahovic al centro del villaggio Juve e dispensa fiducia, ma anche concentrazione. Non c'è spazio per il turnover. Quantomeno, non scientifico: gioca chi sta meglio, chi è più pronto e in generale chi è più funzionale rispetto all'avversario di turno. Non c'è domani, non c'è Champions che tenga: il futuro è oggi, è l'Empoli e basta. «Non cambia niente il doppio impegno. Ci si allena, ci si prepara, si gioca, si recupera chi ha giocato e chi deve recuperare per la prossima e si allena chi non ha giocato. Poi dobbiamo affrontare le partite di volta in volta come sempre abbiamo fatto. Con impegno, concentrati e fare bene il nostro lavoro. La squadra è cresciuta e possiamo fare ancora meglio. L'Empoli sa difendersi con un blocco molto basso, ma non fanno solo quello. Sanno anche ripartire e hanno messo in difficoltà già diverse squadre. Dobbiamo giocare con qualità, creare occasioni e chiuderle. E quando non è il momento giusto per attaccare, far bene le transizioni. Io ragiono gara dopo gara. Con l'Empoli sarà complicata. Avremo di fronte una squadra che sa cosa vuole fare in campo. Dobbiamo essere pronti ad affrontarla, rispettarla e allo stesso tempo imporre il nostro gioco per avere più probabilità di vincere». La decisione sulla formazione arriverà a poche ore dal match, con la squadra che prenderà il volo stamattina per Firenze e poi si dirigerà a Empoli in pullman.

EMPOLI 3-4-2-1 — **JUVENTUS** 4-2-3-1



Ore: 18
Stadio: Castellani-Computer Gross Arena, Empoli
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Di Bello di Brindisi
Assistenti: Rossi-Scarpa
Quarto ufficiale: Tremolada
Var: Massa
Ass. Var: Guida

Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato)
A disposizione: 12 Seghetti, 98 Brancolini, 35 Marianucci, 13 Cacace, 22 De Sciglio, 7 Sambia, 2 Goglichidze, 93 Maleh, 8 Anjorin, 32 Haas, 39 Popov, 19 Ekong, 9 Pellegri
Indisponibili: Perisan, Ebuehi, Zurkowski, Fazzini
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 37 Savona, 40 Rouhi, 19 Thuram, 16 McKennie, 21 Fagioli, 22 Weah, 17 Adzic, 51 Mbangula, 11 Gonzalez
Indisponibili: Conceiçao, Milik
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



Dialogo Un confronto sereno tra Dusan Vlahovic, 24 anni, e Thiago Motta, 42 anni: c'è grande feeling tra il bomber e il tecnico della Juve

la squadra. E lo sta facendo»

Dusan»

Biglietti esauriti per il Napoli, quasi per il Psv: i tifosi ci credono

Fede, euforia e sold out
Un amore da ripagare

Guido Vaciago

Thiago Motta non risponde alle domande, ma parla con i fatti e i tifosi sono molto più contenti così. D'altronde, con le parole non vinci gli scudetti, con i punti sì.

Forse anche questo accende il popolo bianconero, che non sta lesinando entusiasmo e denaro per la nuova Juventus: dopo gli esauriti per le partite contro Como e Roma, non ci sono più biglietti per il Napoli; stanno finendo per il Psv; mentre la terza maglia, quella tutta nera molto fashion, è andata esaurita in pochissimo tempo. Nessuno può ancora sapere se questa squadra e questo tecnico stanno aprendo un ciclo o se vinceranno un trofeo, ma scoppietta quell'effervescente sensazione che qualcosa stia succedendo e, forse, si sente la necessità di mettere in circolo un po' di ottimismo dopo tre anni cupi.

Attenzione però: se tutto ciò allenta le tensioni ambientali intorno a Thiago Motta, accompagnato nel suo incipit dal favore della gente juventina, nello stesso tempo alimenta la spirale delle aspettative. Thiago è troppo esperto (e scaltro) per non sapere che questo amore deve essere ripagato e la valuta accettata dalle parti di Juvelandia sono i risultati.

Oggi pomeriggio la Juventus di Thiago Motta inizia un ciclo molto serrato, il primo di una serie in questa stagione XXL. Empoli, Psv, Napoli, Genoa, Lipsia, Cagliari: sei partite in tre settimane, al termine delle quali ambizioni e aspettative verranno pesate meglio. Ripagando i tifosi ora, consentirebbe a Motta di moltiplicare l'entusiasmo con quel meccanismo di euforia esponenziale che accompagna festosamente le grandi stagioni.

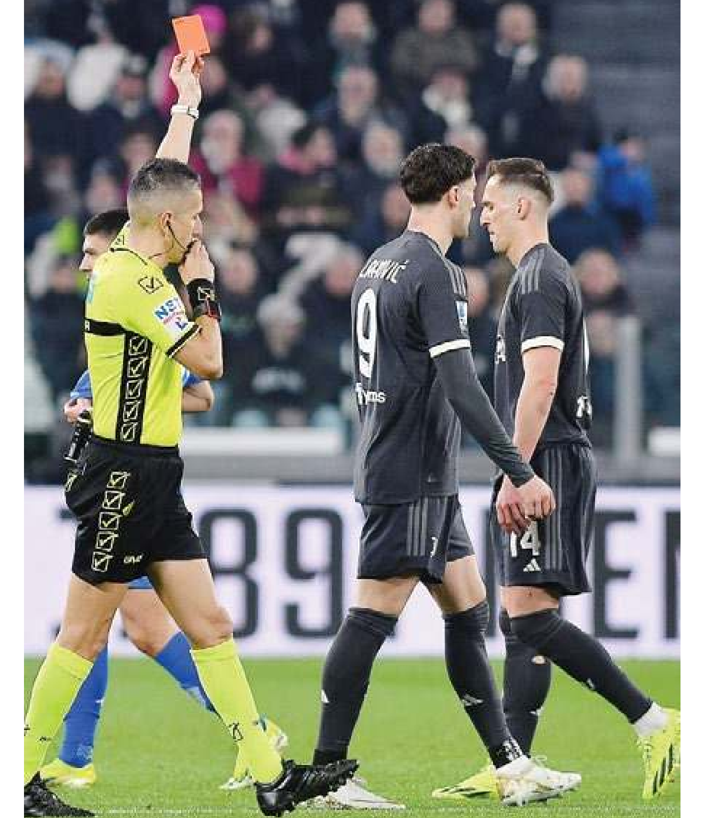


Esultanza juventina allo Stadium

Motta genera entusiasmo e aspettativa: il ciclo che inizia oggi è la prima svolta stagionale

Oggi pomeriggio, inoltre, Thiago Motta può utilizzare tutta la nuova Juve (con l'eccezione di Francisco Conceiçao) effettuando un primo test del suo potenziale. Ha lavorato a lungo con Douglas Luiz e, soprattutto, Koopmeiners che si ritrova sulle spalle sessanta milioni di responsabilità e le relative aspettative. Sono in molti, anche e soprattutto fra gli addetti ai lavori, che hanno messo in dubbio quella onerosa valutazione. È uno stimolo in più per l'olandese, cui non mancano personalità e autostima. D'altronde il suo modo di giocare può risultare talmente determinante per la Juventus di Motta che, a partire da questa sera, Koop avrà grandi opportunità per dimostrare di valere quei soldi e magari pure di più. Motta lo ha fortemente voluto e non per un capriccio, sarà interessante, quindi, capire come lo sfrutterà e come comporrà la miscela di esperti e giovani (Savona e Mbangula in primis). Finora, con le sue scelte ha sempre sorpreso, forse perfino gli stessi giocatori e, da oggi, dovrà fare i conti con il doppio impegno (prima volta nella sua carriera di allenatore) che aumenta le variabili dell'equazione tattica. Sì, d'accordo, lui dice che pensa «solo all'Empoli», ma perché la squadra deve pensare solo all'Empoli. Motta non può non fare i conti anche con il Psv (e magari anche con il Napoli). Fra le righe della formazione di oggi, dunque, si potrà leggere o, per lo meno, intravedere il suo approccio al turnover che nei prossimi quattro mesi giocherà un ruolo determinante per ogni squadra impegnata nelle coppe. Thiago parla poco, ma offre molti fatti per capirlo.

Koopmeiners ha la prima occasione per smentire chi dice che è costato troppo



Milik espulso da Marinelli al 18' di Juve-Empoli del 27 gennaio

LA STORIA | **A GENNAIO, PARI E MILIK ESPULSO: INIZIA IL CROLLO DELLA JUVE DI ALLEGRI**

Quando l'Empoli diventa un incubo

Riuscirà Thiago Motta a spezzare la maledizione Empoli? La risposta completa, se positiva, la si potrà dare solo dopo il ritorno, ma intanto oggi il tecnico proverà a fare il primo passo. Una maledizione, l'Empoli, non per Motta personalmente, che nella scorsa stagione con il Bologna contro i toscani aveva raccolto 6 punti, ma per la Juventus, che nelle ultime due annate contro gli azzurri è invece incappata in due cadute rovinose. Una soprattutto, quella meno eclatante numericamente, ma pesantissima per il destino dell'intera passata stagione.

Una stagione, quella dell'ultima Juve di Allegri, che si incrinò proprio contro l'Empoli il 27 gennaio, all'Allianz Stadium. Lanciata da cinque successi consecutivi (7 contando la Coppa Italia), La Juve era a 2 punti dall'Inter capolista e puntava al sorpasso virtuale sui nerazzurri, impegnati il giorno dopo a Firenze. Una settimana più tardi, poi, ci sarebbe stato lo scontro diretto a San Siro. Al 18' del primo tempo, però, la scivolata sulla buccia di banana. Scivolata nel vero senso della parola, perché così Milik provò a recuperare un pallone dopo uno stop sbagliato: finendo però con i tacchetti sulla tibia di Cerri. E finendo espulso da Marinelli, dopo controllo al Var. La Juve riuscì comunque a passare in vantaggio in avvio di ripresa con Vlahovic, ma la superiorità numerica dell'Empoli e un destro da fuori area di Baldanzi portarono la partita sull'1-1 finale. E la vittoria dell'Inter a Firenze il giorno successivo portò i punti di distacco a 4, aumentati a 7 dalla vittoria nerazzurra il 4 febbraio. Un uno due tremendo da cui la squadra bianconera non si riprese più.

Meno pesante nella sostanza, perché tanto le coppe europee la Juve nella passata stagione non le avrebbe potute giocare a prescindere dal piazzamento, ma più eclatante nella forma, fu invece la caduta con l'Empoli di due stagioni fa. Il 22 maggio 2023, alla terzultima di campionato, la Juve di Allegri si presentò a Empoli seconda in calssifica con 69 punti, staccatissima dal Napoli già campione d'Italia a 86. A 10 minuti dall'inizio della partita, però, i bianconeri si ritrovarono sprofondati al settimo posto: il Collegio di garanzia dello sport aveva inflitto 10 punti di penalizzazione per il caso plusvalenze, dopo che ad aprile il ricorso della Juve aveva portato, in attesa del suo esame, alla riassegnazione dei 15 tolti a gennaio. Una mazzata psicologica che fece entrare in campo una Juve ko in piedi, che l'Empoli mise al tappeto con un 4-1 mai visto.

Il 22 maggio 2023 la penalizzazione nel riscaldamento, poi la sconfitta (4-1)

S.BAL.

Due degli ultimi colpi del mercato bianconero: a sinistra, Nico Gonzalez; a destra, Teun Koopmeiners. Entrambi hanno 26 anni

Sergio Baldini

Da Luiz a Koop, fino a Nico Motta scopre il suo tesoro

Thiago può contare su quasi tutti i big all'inizio del primo tour de force: il brasiliano e l'olandese verso il debutto dal 1', l'argentino jolly decisivo

Tardi, ma al momento giusto. Il calciomercato della Juventus si è completato a campionato iniziato, con tre acquisti importanti negli ultimi cinque giorni (Conceiçao, Nico Gonzalez e Koopmeiners) . Però all'inizio del primo tour de force stagionale, sei partite in 23 giorni tra Empoli-Juve di oggi e Juve-Cagliari del 6 ottobre, Thiago Motta può godersi l'imbarazzo della scelta: non solo nel decidere chi schierare dal primo minuto, ma anche nelle mosse a partita in corso. Un piacere inedito, visto che nelle prime due giornate la panchina bianconera era ridotta all'osso e con la Roma i tre citati sopra erano appena arrivati. Un piacere prezioso, perché consentirà di gestire le energie e di scegliere gli uomini più adatti all'avversario e al piano programmato per superarlo.

Sia la gestione delle energie che la funzionalità al tipo di partita che Motta ha in mente entreranno nelle valutazioni di oggi. Gestione delle energie non tanto nell'ottica di risparmiare qualcuno in vista della sfida di martedì contro il Psv Eindhoven allo Stadium, attesissimo ritorno in Champions League, quanto piuttosto in fuzione di schierare a Empoli chi di energie ne ha di più. «Stanno tutti bene», ha annunciato ieri il tecnico. Ma tra quei tutti c'è chi nelle ultime due settimane si è allenato regolarmente alla Continassa, chi ha disputato due partite dall'altra parte dell'oceano e chi pur andando in Nazionale non ha giocato e non ha cambiato fuso orario (più una serie di situazioni intermedie) e c'è chi rientra da infortuni muscolari. Insomma, stanno tutti bene, ma non tutti quelli che questa mattina partiranno per Empoli hanno la batteria allo stesso livello di carica.

Per questo, ma non solo, pare certo che la squadra bianconera si presenterà in campo con un blocco costituito da chi è rimasto alla Continassa: i punti fermi Di Gregorio, Bremer, Locatelli e Vlahovic, ai quali dovrebbero aggiungersi Douglas Luiz e Koopmeiners. La full immersion di due settimane con Motta è stata preziosa per portare al top della forma il brasiliano e per inserire al meglio l'olandese, arrivato a Torino il 28 agosto. L'esordio da titolari dei due grandi colpi del mercato avrebbe però non solo ragioni fisiche, ma anche tecnico-tattiche: la loro qualità tecnica e la loro incisività in zona offensiva potrebbero essere più preziose che mai contro il blocco basso difensivo dell'Empoli. Tra chi è stato in Nazionale dovrebbero essere subito della partita gli azzurri Gatti e Cambiaso (occhio a Fagioli se Motta decidesse di risparmiare Douglas o Koop per il Psv), Yildiz (insidiato da Mbangula), l'azzurrino Savona, in ballottaggio con Kalulu, e Cabal. Gli altri sudamericanti, Danilo e Nico Gonzalez, e i reduci da infortuni muscolari, Thuram, Weah e Adzic, dovrebbero essere gli uomini in grado di garantire a Motta e alla Juve anche una grande ultima mezzora di partita. Soprattutto Nico Gonzalez, che dopo aver fatto tremare tutti all'uscita dal campo dopo una botta presa col Cile, ha fatto venire a tutti l'acquolina in bocca con il gol alla Colombia. Con Milik ancora ai box l'argentino è più prezioso che mai, perché le sua abilità tecniche, al tiro e nel gioco aereo lo rendono, oltre a un esterno d'attacco di livello, la più credibile ed efficace alternativa a Vlahovic. Così cominciare in panchina oggi da un lato lo aiuterebbe a recuperare dalle fatiche con l'Argentina e dal viaggio intercontinentale, dall'altro permetterebbe a Motta di inserirlo per far rifiatare un po' DV9 nel finale. In attesa di lanciarli assieme...

A Empoli, spazio a chi ha più energie: a partire da chi si è allenato a Torino

Con Milik ai box, Gonzalez prezioso da vice DV9, oltre che da esterno

IL DS VIOLA | «QUELLA VITTORIA HA INCISO TANTO SULLA TESTA DI NICO: POI HA VOLUTO FARE UN PASSO DIVERSO»

Pradè, Gonzalez e la Coppa America: «Addio nato lì»

Brunella Ciullini
FIRENZE

«Aver detto che Nico sarebbe rimasto con noi al 99% è stata la mia salvezza». L'ammissione di Daniele Pradè durante la conferenza di fine mercato tenuta ieri al Viola Park, dopo aver completato in queste settimane tutte le presentazioni dei nuovi acquisti. Sono arrivati tanti giocatori ma tanti hanno pure lasciato la Fiorentina e fra questi il più importante è l'argentino approdato a fine agosto alla Juventus. Una cessione boom che ha riempito le casse del club di Rocco Commisso ma ha fatto discutere i tifosi viola che hanno visto partire il giocatore di maggior classe, capocannoniere dell'ultima stagione (16 gol).

FATTORE COPPA AMERICA

Impossibile per la Fiorentina trattenerlo? Il direttore sportivo scuote la testa facendo riferimento alla finale di Coppa America vinta a metà luglio dall'Argentina con la Colombia, il secondo trionfo nella competizione ottenuto da Messi e compagni fra i quali lo stesso Gonzalez autentico pupillo del ct Scaloni. «Quella finale ha inciso tanto sulla testa di Nico - spiega Pradè - Quando presentai il nostro allenatore Palladino risposi a domanda precisa: "Al 99% Gonzalez resta a Firenze". Fortuna mi sono salvando tenendomi quell'1%... Dopo quella finale lui si è sentito di fare un passo diverso. Che altro dire? Con la mia esperienza da dirigente e la mia età non cerco di giustificare, ma di capire tutte le motivazioni delle persone con cui lavoro».

Così ha fatto anche con l'ex numero 10 viola la cui cessione ha fruttato quasi 40 milioni a fronte dei 28 investiti su di lui da Commisso tre anni fa. Quando Gonzalez a inizio agosto è rientrato a Firenze dalle vacanze aveva già deciso di seguire le orme di Federico Chiesa e Dusan Vlahovic, gli altri big viola che sotto l'attuale gestione societaria hanno lasciato la Fiorentina per la causa bianconera. Di qui i mugugni dei tifosi che durante la prima gara casalinga di questo campionato, contro il Venezia, lanciarono cori contro Gonzalez e contro la dirigenza viola per i sempre più numerosi affari di mercato stretti con la Signora.

«La Juve? Normali rapporti di mercato. Kean lo volevamo già da un anno»

NESSUN ASSE CON LA JUVE

«Se si può parlare ormai di filo diretto con la Juventus? Assolutamente no - taglia corto Pradè - È una società come le altre, con cui le dinamiche di mercato ci portano a volte a lavorare. Mai avuto come obiettivo fare una trattativa per McKennie, Kostic o Arthur in cui fosse dentro Nico. Ripeto, sono normali situazioni che si svolgono durante il mercato, peraltro senza nulla di concreto. La stessa operazione per Kean, che volevamo da un anno, è stata fatta molto prima di quella per Gonzalez». Al momento dei saluti l'argentino ha postato sui social un messaggio ai tifosi viola e alla città per ringraziare ma anche spiegare i motivi dell'addio: «In ogni professione si cerca di dare il massimo per continuare a crescere, di qui la decisione che ho preso: non dimenticherò il passato ma adesso mi aspettano nuove sfide». Appunto.


Il ds viola Daniele Pradè



Kenan Yildiz, 19 anni: 35 presenze, 4 gol con la Juve

Il turco ha la fiducia di Thiago Motta. E Montella, suo ct in Nazionale, lo punzecchia: «Ha le stigmate del campione, ma ha bisogno di crescere e sbagliare. La Juve sa aver pazienza»

Carta Yildiz Il "10" cerca il salto di qualità

Trequartista titolare nelle prime tre giornate di campionato, impreziosite da due assist, con l'arrivo di Koopmeiners deve traslocare sulla fascia: è lì che gioca pure in Nazionale

Marina Salvetti
TORINO

Un presente e un futuro da numero dieci tutto da scrivere, con la maglia della Juventus. Kenan Yildiz ha la piena fiducia di Thiago Motta, che lo ha schierato sempre titolare in queste prime tre giornate di campionato, senza mai sostituirlo, ma la strada per diventare un top player è ancora lunga. Non gli mancano certo le qualità al talentuoso trequartista turco, ma a 19 anni è normale che i margini di crescita siano ancora ampissimi come anche la possibilità di commettere errori.

A inquadrare la situazione del bianconero ci ha pensato il ct della Turchia Vincenzo Montella, che lo ha avuto a disposizione nei giorni scorsi per le sfide di Nations League. «Ha le stigmate del campione, già per essere a questi livelli alla sua età». Dopo le parole al miele l'allenatore ha però voluto stuzzicare Yildiz affinché non disperda il suo talento ma lo accompagni con l'impegno e continui così a migliorarsi. «Sicuramente ha bisogno di crescere, ha bisogno di tempo, ha bisogno di sbagliare, serve pazienza da chi gli sta attorno e sembra che questo non manchi alla Juventus». Visione corretta da parte del ct della Turchia, ma Yildiz non ha mai dato l'impressione di montarsi la testa, alla Juventus come in Nazionale. Già dal suo arrivo a Torino, nell'estate del 2022, c'era chi era convinto che sarebbe diventato un fenomeno e lo stesso Szczesny ha scommesso che Kenan sarà nominato per il Pallone d'Oro entro cinque anni («Ho giocato con molti giocatori, ma non ho mai visto un talento simile. Sono fiducioso di vincere questa scommessa»). Yildiz non ha tradito le aspettative, segnando un gol pazzesco al debutto da titolare e imparando a gestire la bravura e la popolarità del suo exploit.

Già buona l'intesa con Vlahovic, ora Kenan impara a convivere con Koop

Classe, fisico, personalità e anche un pizzico di sfrontatezza che non guasta, prima al servizio di Max Allegri e adesso del nuovo tecnico italo-brasiliano, che lo ha subito promosso, anche per necessità visto che il mercato non gli aveva ancora consegnato tutte le pedine a lui necessarie per esprimere la sua idea di gioco, nel ruolo di trequartista alle spalle di Dusan Vlahovic. Pur avendo il turco la licenza di allargarsi sulle fasce, Thiago Motta ha insistito sulla ricerca del dialogo con il numero 9 bianconero: fondamentale l'intesa tra Yildiz e DV9 per innescare al tiro alternativamente l'uno o l'altro. E contro il Verona lo scambio ha funzionato dal momento che Yildiz ha fornito a Vlahovic il pallone per il gol che ha sbloccato la partita, dopo aver servito l'assist anche a Weah, una settimana prima, contro il Como. Stesso refrain pure con la Roma, ma la cavalcata di Yildiz, stavolta sulla fascia sinistra, e l'assist per Vlahovic non ha prodotto l'esito sperato perché il serbo si è fatto deviare il tiro in angolo da Svilar.

Con l'arrivo di Teun Koopmeiners lo scacchiere che Thiago Motta ha imbandito in questo esordio di campionato inevitabilmente cambierà e Yildiz è destinato al trasloco visto che toccherà all'ex Atalanta giocare alle spalle di Vlahovic. La destinazione del turco dovrebbe essere la fascia sinistra, ruolo che ricopre stabilmente con la Nazionale e in cui ha giocato anche nel pre campionato, con la Juventus schierata con il 4-1-4-1, anche se nella ripresa contro la Roma, dopo l'ingresso in campo di Koopmeiner, Yildiz è stato dirottato a destra. Proprio la sua duttilità di agire sul fronte d'attacco lo fa apprezzare dal tecnico che a luglio disse di Kenan. «In campo può fare qualsiasi ruolo da quello che ho visto. Col talento che ha, può solo migliorare e aiutare la squadra».

Malgrado le fatiche con la Turchia, il turco punta a un posto da titolare

Un'altra sfida di Thiago Motta sarà quella di far convivere Koopmeiners con Yildiz, che potrebbe già andare in scena oggi a Empoli: l'olandese è rimasto alla Continassa in questa pausa e ha potuto così ritrovare la forma dopo il mese da separato in casa all'Atalanta, Yildiz, nonostante gli impegni con la Turchia, dovrebbe essere confermato titolare.

VERSO EMPOLI

Niente ritiro, la Juve parte stamattina

Trasferta in giornata, come nelle amichevoli: la Juventus parte soltanto stamattina per Empoli (aereo fino a Firenze e poi pullman), dove scenderà in campo alle 18. Thiago Motta ha deciso di non portare la squadra in ritiro: i giocatori hanno trascorso la nottata a casa loro. E dopo la sfida, il ritorno immediato a Torino per recuperare dalla fatiche: martedì c'è il Psv in Champions.



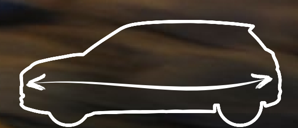
NUOVA SWIFT HYBRID

TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.

A 15.900€*.

TECNOLOGIA DA INCENTIVI. **FINO A 6.600€ DI VANTAGGI****

AGILITÀ



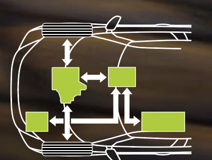
3,86 METRI

CONTROLLO



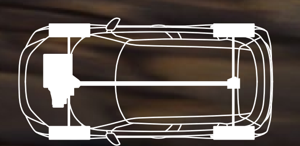
SICUREZZA ATTIVA

POTENZA



TECNOLOGIA HYBRID

VERSATILITÀ



4X4 ALLGRIP

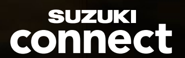
*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO_2: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid cosi calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.











SUZUKI finance

Avvio da incubo per il difensore: 5' in campo

Rincorsa Danilo La rinascita con la Champions



Alla Juve dal 2019 Danilo, 33 anni: 198 presenze e 9 gol in 5 stagioni con la Juve

Motta ha cambiato le gerarchie: il brasiliano senza fascia non è più un pilastro, ma confida nell'Europa

Nicolò Schira

La maglia verdeoro come vitamina ricostituente per ricaricarsi e prendere la rincorsa verso quella della Vecchia Signora. L'avvio di stagione in bianconero per Danilo non è stato certamente di quelli da ricordare. Appena 5 minuti esatti disputati nel finale di Verona-Juve (è entrato sul 3-0, a gara ormai chiusa…) sui 270 a disposizione nelle prime 3 giornate e che rappresentano un chiaro segnale di cambio di gerarchie da parte del nuovo tecnico Thiago Motta. Con l'italo-brasiliano in panchina l'ex Manchester City ha perso lo status di pilastro insostituibile della retroguardia e pure la fascia da capitano, passata sul braccio del collega di reparto Federico Gatti.

Fatalità del destino: proprio il centrale italiano gli ha soffiato il posto da titolare al centro della difesa al fianco di Bremer. Vero anche che nell'ultima settimana Danilo ha giocato 180 minuti da titolare nella nazionale brasiliana. Della serie: fisicamente sta benissimo e le esclusioni in Italia sono da rubricare unicamente alla voce scelte tecniche. Nelle sfide contro Ecuador e Paraguay è stato schierato non centrale, ma sulla fascia per dare solidità al reparto. Il ruolo da esterno bloccato nella linea a quattro potrebbe tornare utile anche a Motta, che potrebbe rilanciarlo dall'inizio martedì contro il PSV Eindhoven. La prima di Champions League rappresenta l'occasione giusta, infatti, per rivedere il capitano della Seleção nell'undici titolare juventino. Da capire in che ruolo, ma da questo punto di vista il numero 2 bianconero non ha mai fatto distinzioni. Il ruolo lo decide l'allenatore, per lui l'importante è giocare. A quel punto pure con la fascia sul braccio, come è sempre accaduto negli ultimi anni con Max Allegri. Motta invece gli sta preferendo la verve del giovane Savona sulla fascia; mentre come centrali la coppia titolare designata fin dal pre-campionato è quella composta dal tandem Bremer-Gatti.

Quanto giocherà Danilo durante la stagione inciderà anche sulle dinamiche di mercato. Il brasiliano, infatti, è in scadenza il prossimo 30 giugno, ma nel suo contratto è presente una opzione di rinnovo automatico al raggiungimento del 50% delle presenze. Ecco perché per il classe 1991 scendere in campo assume una duplice valenza. In tutti i sensi. Con la Juve che a quel punto dovrebbe garantire un'altra stagione a 4 milioni più bonus. Una cifra pesante e importante per un over 30. Tradotto: tutto sommato se non scattasse il rinnovo automatico, in società potrebbe essere tutt'altro che un dispiacere. Un pensiero malizioso ma logico per un club che nell'ultima estate ha abbassato del 15% il monte ingaggi. Tanto che quest'estate dalle parti della Continassa non avevano inserito Danilo tra gli incedibili.

A rischio anche il rinnovo, che scatta in automatico con il 50% delle presenze

In realtà, però, l'unica chiamata concreta per il brasiliano è arrivata dalla Saudi Pro League. Si era parlato dell'Al Nassr che voleva puntellare la propria retroguardia col numero 2 bianconero, che tuttavia non ha voluto prendere in considerazione l'opzione di lasciare Torino e la Juve. E così ogni discorso relativo al mercato saudita è stato stoppato sul nascere. Oggi a Empoli Danilo dovrebbe partire nuovamente dalla panchina: esattamente un anno fa un suo gol aveva spianato la strada alla Vecchia Signora verso la vittoria al Castellani. Dodici mesi dopo il mondo bianconero per il brasiliano è totalmente capovolto.

SCHILLACI

La famiglia ringrazia «Totò sta meglio e sta lottando»



Totò Schillaci, 59 anni

Sta leggermente meglio Totò Schillaci, da una settimana ricoverato all'ospedale Civico di Palermo, nel reparto di Pneumologia, a causa di una polmonite che lo ha colpito complicando un quadro clinico già debilitato da un tumore al colon. Gli ultimi aggiornamenti sulle condizioni di salute dell'ex attaccante della Juventus e dell'Italia sono stati dati dalla sua famiglia attraverso un post sul suo profilo Instagram. «Totò, Barbara e la famiglia ringraziano tutte le persone che in questo momento sono state loro vicine con una chiamata, un messaggio o una preghiera. Le sue condizioni continuano a migliorare. Totò sta lottando con tutte le sue forze per riprendersi il prima possibile». Dopo giorni di grande apprensione, l'eroe di Italia '90 sta via via rispondendo alla terapia e anche la direzione sanitaria del nosocomio siciliano aveva confermato come il paziente fosse stabile e in leggera ripresa rispetto a quando era stato ricoverato. Un altro piccolo segnale di speranza arriva anche dai medici che l'hanno in cura: «Negli ultimi giorni ha avuto bisogno di meno ossigeno».

Non solo la squadra di Motta a Empoli: in campo le altre tre formazioni bianconere

JUVE DAY: UN SABATO SPECIALE

Montero avvisa la Next Gen «Basta errori»

A Monopoli si gioca alle 18.30 «Stadio pieno e squadra tosta»

Paolo Pirisi
TORINO

La sconfitta contro il Catania è ormai alle spalle. Ha insegnato tantissimo alla Juventus Next Gen, che ha fatto un corso accelerato delle difficoltà del girone C: tosto, impegnativo contro qualsiasi avversario e ricco di qualità. Contro gli etnei i bianconeri hanno preso una bella porta in faccia, pagando a caro prezzo ogni singolo episodio. Oggi alle 18.30, però, c'è un altro test complesso, in cui Paolo Montero si aspetta dei passi avanti soprattutto dal punto di vista mentale: dietro l'angolo c'è il Monopoli. I pugliesi sono partiti piuttosto bene: 6 punti in tre gare rappresentano un bottino interessante, soprattutto perché figlio di buone prestazioni. Paolo Montero lo sa e ha avvertito senza mezzi termini il gruppo: «Sappiamo che lo stadio sarà pieno, affronteremo una squadra che cerca di giocare - e questo si sposa con le nostre caratteristiche - ed è un po' meno fisica rispetto al Catania. Dobbiamo stare attenti, il Monopoli sviluppa bene la propria manovra con i centrali di difesa e il portiere. Ci piace affrontare questo tipo di squadre perché anche noi cerchiamo di giocare e gli spazi possono essere più aperti. Ci aspettiamo una realtà di categoria: servirà per la crescita dei ragazzi». Maturazione che sarà lunga: la Next Gen si conosce ancora poco, ma l'ultima settimana di lavoro è servita per analizzare gli errori commessi contro il Catania. Montero li ha stampati in fronte: «Abbiamo parlato, i ragazzi ascoltano molto e hanno voglia di migliorare. Vediamo di non commettere più gli stessi errori, ma di confermare quanto di buono fatto nell'impostazione di gioco e della partita, contro un avversario di livello come il Catania. Abbiamo subìto, contando anche la Coppa Italia, sei gol da calcio piazzato: non sono pochi, bisogna essere onesti. È una questione di attenzione e di cattiveria agonistica. E poi dobbiamo anche renderci più pericolosi in zona offensiva». Due le assenze contro il Monopoli: pesano, infatti, i rossi rimediati da Papadopoulos e Scaglia contro il Catania. La Juventus oggi dovrebbe sfoderare una novità nell'undici titolare: Felix Afena-Gyan, in gol a Biella contro gli etnei. Ottimo il suo impatto nel mondo bianconero: dopo un paio di annate complesse, l'ex Cremonese ha imboccato la strada della rinascita. Montero ha spiegato: «A loro servirà giocare nella nostra Serie C, che è importante e difficile. Penso a Luis Semedo, che viene da un altro calcio e deve subito entrare nell'ottica di quello italiano. Con i compagni si è già inserito, ha delle capacità che conosciamo bene e abbiamo visto anche da vicino quando l'abbiamo affrontato in Youth League. Ha le qualità per arrivare in prima squadra».



Paolo Montero, 53 anni: prima stagione alla Juve Next Gen

L'urlo di Canzi «Women, sarà spettacolo!»

Biella, ore 15: «Che bello giocare in casa, ma con il Como sarà dura»

Silvia Campanella

L'ombelico del mondo della Juventus Women si sposta allo stadio "Pozzo-La Marmora" di Biella. Scenario oggi della seconda gara di campionato – e prima casalinga – contro il Como e mercoledì della gara di andata del Round 2 di qualificazione alla Champions League contro il Psg. Cinque giorni durante i quali il tecnico Canzi dovrà affilare strategie e cercare conferme, per dare continuità a una buona preseason e a un buon esordio stagionale con la vittoria in casa del Sassuolo. Ragionando, come ripete spesso, una partita per volta: «Mi aspetto una prova molto difficile contro il Como, squadra che ha buone individualità e fa dell'organizzazione di gioco la sua arma più forte – le sue parole alla vigilia –: è guidata da un allenatore (Stefano Sottili) che stimo particolarmente e conosco personalmente, l'ho incontrato tante volte in carriera come avversario. Anche lui è al primo anno nel calcio femminile e già si vede la sua mano, come dimostra la vittoria nella prima giornata contro il Milan, una formazione sulla carta superiore a loro». Vietato, dunque, sottovalutare l'avversario. Doveroso, allo stesso tempo, puntare ai tre punti per dare continuità alla vittoria di due settimane fa e per poi affrontare le parigine con la testa quanto più sgombra e con il cuore a mille. Oggi alle 15 (Dazn) Canzi, che si presenta per la prima volta davanti al pubblico biellese nella sua veste di tecnico, dovrà fare a meno delle infortunate Bonansea e Salvai a cui probabilmente si aggiungerà anche Boattin, non ancora al meglio dopo la botta rimediata al piede a fine agosto: «L'ultimo match in casa della scorsa stagione l'avevo visto da spettatore – ha aggiunto l'allenatore –. C'è grande voglia da parte mia e delle ragazze di tornare a giocare davanti al nostro pubblico. Sarà un bello spettacolo». Pubblico che è atteso una volta di più numerosissimo mercoledì sera (ore 19), quando a Biella arriverà il Psg per la gara di andata della sfida che vale l'accesso alla fase a gironi della Champions: «Ci aspettavamo di dover affrontare un avversario molto forte e così è stato. Incontreremo una squadra di livello assoluto che nell'ultima edizione è arrivato fino in semifinale. Ma il nostro focus ora è sul Como, a loro penseremo dopo la gara di campionato». Appunto. Testa all'oggi, ma almeno per lui qualche pensiero va già al domani, forte di una rosa in cui ha a disposizione alternative in tutti i ruoli per poter essere competitivo in campionato e presentarsi al suo primo appuntamento europeo con il miglior undici nelle migliori condizioni possibili. Biella sarà l'ombelico del mondo della Juventus Women per i prossimi cinque giorni. Adesso tocca a loro iniziare a… ballare e far ballare tutto il "Pozzo-La Marmora".



Massimiliano Canzi, 58 anni: prima stagione alle Women

VINOVO, ORE 15 | OGGI LA PARTITA DI CAMPIONATO CON IL MONZA, MARTEDÌ LA YOUTH LEAGUE CONTRO IL PSV

La Primavera si prepara alla doppietta

Inizia una settimana bellissima, stimolante, ma anche estremamente impegnativa. La Juventus ci arriva dopo due settimane di lavoro intense, che hanno permesso a Francesco Magnanelli di inserire i nuovi, studiando da vicino le caratteristiche di ogni singolo giocatore.

L'avvio di stagione bianconero è stato positivo: due vittorie nelle prime tre uscite rappresentano un ottimo punto di partenza, anche perché l'asticella si alzerà settimana dopo settimana.

Oggi alle ore 15 a Vinovo arriva il Monza e martedì c'è il ritorno in Youth League dopo un anno di assenza: l'impegno contro il Psv porterà emozioni forti a tutto il gruppo. Guai, però, a pensare adesso agli olandesi. La sfida contro il Monza, infatti, può nascondere delle insidie.

Magnanelli non ha grandi dubbi sugli uomini da far scendere in campo: davanti la conferma di Vacca e Florea alle spalle di Pugno è praticamente scontata.

Tre ragazzi che sono cresciuti tantissimo rispetto alla passata stagione: oggi in Primavera 1 hanno lo spessore tecnico e mentale per fare la differenza.

Magnanelli può confermare Vacca e Florea alle spalle del bomber Pugno

Ma tra i talenti in ascesa occhi puntati anche su altri nomi: Gil in difesa, Ripani in mezzo al campo e anche Scienza, che sul fronte offensivo pure da subentrato è in grado di rompere gli equilibri. Infine c'è Di Biase, attaccante che in Under 20 ha tutte le carte in regola per diventare determinante.

Un anno vissuto in infermeria, dopo un grave infortunio al ginocchio rimediato nelle prime battute della scorsa annata, gli ha aumentato a dismisura la fame di Juventus.

Si comincia dunque oggi e poi di nuovo in campo martedì: la prima svolta della Primavera arriva adesso.

P.P.



Francesco Magnanelli, 39 anni: prima stagione alla Juve Primavera

PROGRAMMA

C'è il Toro lunedì a Verona

Primavera 1 (4ª giornata)
Oggi ore 11 Milan-Empoli; ore 13 Bologna-Cesena, Cagliari-Inter; ore 15 Fiorentina-Lecce, Juventus-Monza. Domani ore 11 Sampdoria-Atalanta; ore 15 Cremonese-Genoa, Sassuolo-Udinese. Lunedì ore 15.30 Verona-Torino; ore 17.30 Lazio-Roma

Classifica Roma, Fiorentina 9; Lazio 7; Genoa, Milan, Juventus 6; Sassuolo 5; Monza, Bologna, Inter, Verona, Lecce 4; Cremonese, Torino, Cagliari 3; Sampdoria, Empoli, Atalanta 2; Cesena, Udinese 0

L'assessore allo Sport del Comune di Torino, Mimmo Carretta

Il contratto di affitto dello stadio Grande Torino scadrà il 30 giugno 2025. Attualmente il club granata versa al Comune circa 500 mila euro annui di canone

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«CAIRO? STADIO? RE
NON ESCLUDIAMO NU

D'intesa col sindaco Lo Russo, l'assessore Carretta è pronto a valutare le proposte di Cairo. Il contratto del Grande Torino è in scadenza: affitto o acquisto

Marco Bonetto
TORINO

Anche ieri gli indirizzi di posta elettronica della Red Bull sono stati intasati da centinaia e centinaia di messaggi vergati dai tifosi del Toro un po' a mo' di supplica, un po' con un afflato motivazionale fin straordinario. La musica è sempre la stessa: «Comprateci, fateci sognare!». Fateci sognare, cioè, come da anni sognano i tifosi del Salisburgo e del Lipsia. Nei fatti, la Red Bull ha rifondato i due club quasi da zero, facendoli decollare a velocità siderale a livelli neanche immaginabili in minima parte, prima. A Salisburgo, la città che ha dato i natali al colosso delle bevande energetiche, dal 2005 (lo stesso anno in cui Cairo acquistò il Torino dai Lodisti per due lire) sono stati vinti 14 campionati e 9 Coppe d'Austria, tra costanti partecipazioni alla Champions o agli altri tornei continentali. A Lipsia (dal 2009), la squadra è stata portata dai campionati regionali alla Bundesliga in appena 7 anni, per poi continuare la scalata sino ai massimi livelli del calcio tedesco (2 secondi posti, 3 terzi posti e 2 quarti posti; peggior risultato, si fa per dire, un sesto posto). In vetrina, 2 Coppe di Germania vinte, oltre a una Supercoppa nazionale. Attorno, anche gli ottavi di Champions (2 volte) e le semifinali di Europa League (una). Al confronto, i due settimi posti del Torino in 19 anni (con 4 stagioni in B) non solo impallidiscono, si vanno proprio a nascondere! C'è chi balla attorno al decimo posto e chi invece trionfa non soltanto nel calcio, ma anche in Formula 1 (7 campionati mondiali piloti e 6 costruttori dal 2005, per la scuderia Red Bull), nonché in altri sport. D'altra parte la multinazionale della bibita che ti mette le ali, come da slogan, viaggia davvero su orbite imparagonabili col suo fatturato annuale da 10,5 miliardi di euro, in costante espansione. E adesso che ci siamo capiti, andiamo a capo.

L'annuncio ufficiale diffuso dal Torino l'altro ieri con comprensibile enfasi ("Benvenuta, Red Bull! Nuova ed entusiasmante partnership nel mondo granata! Red Bull, leader mondiale degli energy drink, sarà Official Energy Drink Partner del Torino...", eccetera eccetera), questo annuncio, si diceva, ha subito scatenato i sogni (ma anche tante illazioni fantasmagoriche) nella tifoseria granata. Accordo commerciale di un anno: però la gente si augura che sia un primo passo propedeutico al cambio di proprietà. Per adesso non è così, si tratta davvero solo di una partnership (la prima in Serie A per l'azienda austriaca) sostanzialmente analoga a quelle avviate sempre in questi giorni dalla Red Bull in Premier con l'Everton e il Newcastle. In ogni caso, i tifosi granata non smettono di sognare.

I tempi: il Comune vorrebbe risolvere la questione stadio entro fine anno

La Red Bull, va detto, si è dimostrata attenta anche a lanciare l'operazione stadi (con i business allegati) in connessione diretta con l'acquisto dei club di calcio. La Red Bull Arena di Salisburgo, ristrutturata radicalmente e ampliata, è diventata il secondo stadio più grande in Austria (30 mila posti). Ristrutturato, modernissimo anche l'omonimo stadio di Lipsia (42 mila posti). Domanda di scuola, tra scenari ipotetici: un giorno lo stadio Grande Torino potrebbe interessare alla Red Bull, insieme con il Toro? È di proprietà del Comune, su di esso gravano ancora le ipoteche cimminelliane ed è soggetto a vincoli della Soprintendenza. In più è nel cuore di un quartiere popoloso. Servirebbe una visione innovativa, oltreché investimenti plurimilionari, per trasformarlo negli stadi/business del calcio di oggi: una questione anche di volontà e ambizioni (e il Comune non aspetta altro per creare condizioni utili a un passaggio di proprietà, che sarebbe benedetto anche per


TORO/IL FATTO

Nuova partnership, la prima in A per l'azienda austriaca. Analoghi accordi commerciali con Everton e Newcastle

La Red Bull sponsor Toro fa subito sognare i tifosi

Reazioni virali sui social: la gente si augura che sia un primo passo propedeutico al cambio di proprietà

Così su Tuttosport di ieri abbiamo annunciato l'ingresso di Red Bull tra i nuovi sponsor del Torino e le speranze della gente granata


Urbano Cairo con il sindaco Stefano Lo Russo

ED BULL? ULLA»

i conti della Città). Al di là di tante parole, Cairo si è sempre tenuto lontano da queste prospettive, limitandosi ad affittare l'impianto, un po' come il Filadelfia. Adesso il contratto sta per scadere (30 giugno 2025) e la società granata (pur in contatto costante con i vertici del Municipio in un clima di serena collaborazione, come testimoniato ripetutamente dal sindaco Lo Russo e dall'assessore allo Sport Carretta), non ha ancora comunicato le proprie intenzioni definitive: se cioè affrontare sinergicamente lo scenario dell'acquisto in diritto di superficie (una svolta epocale dura da immaginare con Cairo, oggi come oggi) oppure proseguire con l'affitto pluriennale (non saranno trattative facili: il canone annuo da circa 500 mila euro è ritenuto da molti troppo basso, date le spese di manutenzione straordinaria). Comunque sia, in Comune ripetono di essere pronti a cooperare gli interessi della Città) ci diceva l'assessore Carretta ieri da Pechino, dov'è impegnato per ragioni istituzionali. E l'effetto Red Bull? «Non escludiamo nulla», il replay dialettico. Anche in giunta "l'arrivo" del colosso austriaco ha fatto rumore e sarà seguito con curiosa attenzione. Vietati, però, i voli pindarici.

I vertici cittadini stanno seguendo con interesse anche "l'effetto Red Bull"

Prima del Lecce sarà premiato come miglior tecnico di agosto

«Col Toro si sogna in grande»

«Ogni giocatore deve puntare al massimo: lavoriamo per trasformare le speranze in realtà»



Paolo Vanoli, 52 anni, prima stagione sulla panchina del Torino

Camillo Forte
TORINO

Il lavoro di Paolo Vanoli non è passato inosservato e non solo perché in queste prime tre giornate ha portato il Toro in testa alla classifica, in compagnia di Inter, Juventus e Udinese, ma anche per il gioco che ha saputo dare alla squadra. Per questo è stato premiato (riceverà il riconoscimento domani prima della sfida con il Lecce) come miglior allenatore del mese di agosto di Serie A. Ai canali della Lega il tecnico ha raccontato le prime sensazioni da allenatore del Torino. «Ho scelto il club per la storia, il fascino, ho voluto provare l'emozione e l'orgoglio di guidare questa grande squadra. E per fare cose importanti ho studiato il passato della società, dal Grande Torino in poi. Per questo il mio primo pensiero è stato quello di salire e visitare Superga e, credetemi, mi è venuta la pelle d'oca: avevo tante sensazioni positive dentro di me. È stata un'esperienza unica e straordinaria che mi porterò dietro per tutta la vita».

Dalle emozioni al campo il passo è breve. Il tecnico ha subito saputo inculcare al gruppo il suo credo calcistico e allo stesso tempo la sua grande carica. «Il primo obiettivo è quello di dare una mia identità, un'anima alla squadra, una filosofia di gioco ben precisa e quando comincio un lavoro sogno di farlo sempre in grande e voglio che ogni giocatore sogni il massimo. E piano, piano, giorno dopo giorno, lavoriamo tutti assieme per poterlo trasformare in realtà».

Non cancella il suo passato, tanto meno l'esperienza allo Spartak Mosca che si è interrotta qualche mese prima che cominciasse la guerra. «Sì, sì, anche questo fa parte della mia storia. È successa la cosa più brutta che potesse verificarsi e ha segnato me e il mio staff, i giocatori e la mia famiglia anche perché stare così lontano da casa non è facile».

Adesso, però, testa e cuore al Toro. Senza dimenticare lo straordinario lavoro fatto con il Venezia che, tra mille difficoltà, è riuscito addirittura a portare in Serie A. Ma il presente e il futuro hanno tinte granata. Ieri il tecnico ha potuto svolgere l'allenamento con a disposizione tutti i giocatori, anche quelli di rientro dagli impegni con le nazionali. All'appello, oltre a Schuurs e Ilkhan, manca soltanto Vlasic, che non è ancora pronto per il rientro ma oramai è in dirittura d'arrivo. La formazione è praticamente fatta: l'unico dubbio riguarda la corsia sinistra, dove Sosa è favorito, visto che arriva da due prestazioni da titolare e dall'inizio alla fine con la Croazia. Quindi: Milinkovic Savic in porta, Vojvoda, Coco e Masina nella difesa a tre. Lazaro sulla corsia destra e, appunto, Sosa a sinistra. In mezzo Ricci, Linetty e Ilic e in avanti Zapata e Adams in netto vantaggio su Sanabria e Karamoh. Ci sarà lo stadio pieno, i tifosi granata sognano come il loro allenatore e i giocatori: ci sono in palio tre punti che possono addirittura rafforzare il primato. L'occasione è da non perdere perché può succedere (vero, Vanoli?) che i sogni si trasformino in realtà. Un mese fa chi l'avrebbe detto? E invece è tutto vero. Forse il più bello deve ancora arrivare. Ma con i piedi ben piantati a terra.

«Ho studiato la storia del club e del Grande Torino. Che brividi a Superga»

INTERVISTA A VIVES: «RICCI, LINETTY E ILIC FORMANO UNA MEDIANA DA URLO»

«Granata sorpresa della Serie A»

Nicolò Schira

«In questo Torino si vede chiaramente la mano dell'allenatore: una squadra con un'identità marcatamente offensiva che la porta a imporre il loro gioco contro tutti. Basti pensare alla gara contro il Milan a San Siro, dove il Toro ha dominato per 89 minuti. Per questo sono convinto che la squadra di Vanoli sarà la sorpresa della Serie A». Parola di Peppe Vives, uno degli eroi del Toro targato Ventura capace di arrivare fino agli ottavi di Europa League nel 2015.

L'avvio di questa stagione appare promettente. Se il buongiorno si vede dal mattino...

«Il Torino è partito davvero forte con 7 punti in 3 gare che potevano essere pure 9 senza quei 5 minuti finali contro il Milan…».

Sono autorizzati quindi sogni di gloria da parte dei tifosi?

«Certamente. La squadra ha notevoli potenzialità. Inoltre partire così infonde autostima e consapevolezza nei calciatori. Mi ha colpito molto il lavoro di Vanoli. Ha creato un Toro che sa quello che fa in campo con un gioco offensivo e il suo modulo esalta le capacità dei centrocampisti che sembrano rinati».

Allude a Ricci e Ilic?

«Loro due più Linetty formano una delle mediane più forti della Serie A. Il serbo è tornato a brillare e il polacco fa un lavoro oscuro determinante. Senza dimenticare un jolly prezioso come Tameze».

Con Ricci stella della squadra...

«Samuele ha grandi qualità, questo era noto da tempo: adesso le sta mostrando con continuità. Anche in Nazionale ha fatto grandi cose. Deve mantenere questi step di rendimento per diventare un top. Ne ha di sicuro tutte le capacità».

Dove può arrivare questo Torino?

«In Europa. Ne sono convinto: i granata saranno la sorpresa della campionato. Giocano bene e possono beneficiare del vantaggio di non fare le Coppe che alla lunga costerà 4-5 punti alle concorrenti».

«Si vede già l'impronta di Vanoli. I granata possono andare in Europa»

Quale sarà il suo futuro?

«Ho appena fatto il corso per diventare direttore sportivo: mi vedo in quelle vesti».

Allora ne approfittiamo subito per chiederle un giudizio sull'operato di Vagnati e Corvino, visto che domani c'è Toro-Lecce.

«Corvino come sempre ha saputo pescare giovani interessanti e resta un maestro per tutti noi. Mi è piaciuto molto il lavoro di Vagnati, che non ha preso grossi nomi sulla carta, ma giocatori funzionali. Coco, Adams e Sosa saranno importanti per riportare il Torino in Europa».





CORVINO

Il ds del Lecce: «Coco tra 2 anni può valere anche 25 o 30 milioni, il triplo o il quadruplo di quanto è costato. E Adams, preso gratis, anche 20»

«Questo Toro può lottare per l'Europa»

Saul Coco, 25 anni, è costato 7,5 milioni più 2 di bonus. Nel riquadro, Pantaleo Corvino, 74 anni

«Ha una rosa ben congegnata e Vanoli, un ottimo allentore come Gotti Il Lecce ha una voglia pazzesca di realizzare un record: 3 salvezze di fila»

Marco Bonetto

«Ho ancora addosso l'adrenalina del mercato. È stata un'estate molto complicata e faticosa. Ci siamo salvati solo a fine stagione, poi subito dopo ho dovuto lavorare per la conferma di Gotti. Quindi le trattative per dargli la rosa giusta. Si è alzata molto l'asticella della lotta per evitare la retrocessione. È stato un mercato duro, estenuante, complesso».

Ma a 74 anni lei continua a vivere una primavera dopo l'altra: è ammirevole per come mescola competenza e passione.

«Da leccese quale sono, di Vernole, lavorare per la mia terra, per il Salento e i salentini mi dà una carica pazzesca e mi fa stare bene. Il Salento ha un milione di persone legate visceralmente al Lecce. La squadra coincide con l'identità del territorio e di un popolo. Per me, per il presidente, per tutti noi non deludere le aspettative dei tifosi è un'esigenza quasi sacra. Il senso di appartenenza è condiviso. Per noi significa responsabilità maggiori. Ma anche gli stimoli sono più grandi».

Sua moglie le chiede ancora quando smetterà?

«No, si è arresa. Tutte le mattine mi alzo con una voglia pazzesca. E lei sa cosa desidero».

Ovvero?

«Il mio sogno è morire in pista come i cavalli di razza».

Parliamo di vita, Pantaleo!

«Mia moglie me lo ripete sempre: credevo di aver sposato un sottufficiale, ma appena due giorni dopo il matrimonio lasciavi l'Aeronautica Militare e diventavi il ds della squadra del tuo paese in Terza categoria. Ed è vero, eh! A febbraio festeggeremo i 50 anni di matrimonio, ma anche di carriera. Dal Vernole alla Champions. Oltre mille partite da ds dalla Terza categoria alla B. E nel corso di questo campionato arriverò a 700 gare in A, di cui 300 nel Lecce tra il mio primo e il secondo ciclo, dopo Bologna e Fiorentina. In testa ho una cosa sola: la terza salvezza di fila. Sarebbe un record nella storia del Lecce».

E le ambizioni di Sticchi Damiani? È facile lavorare con lui?

«La domanda deve essere posta così: come mi trovo a lavorare con lui? Bene, benissimo. Mi supporta e mi sopporta. Portiamo la stessa bandiera, per noi il Salento è bellezza. Anche gli altri soci del club sono tutti figli di territorio come noi due. Siamo un laboratorio di idee condivise. Saverio è molto ambizioso, ma la realtà ci obbliga anche a stare coi piedi per terra. Ancor oggi lo ringrazio per l'opportunità che mi ha dato di tornare a Lecce, 4 anni fa. Il presidente ha un senso di appartenenza fin viscerale per il territorio. Ogni volta raddoppia gli impegni e i sacrifici per far crescere il Lecce, per migliorare le strutture e dare continuità. E lo facciamo con una sana gestione attraverso un modello di calcio sostenibile, grazie al mercato. Restando tra le squadre più giovani del campionato. Il presidente ha molto a cuore anche la realizzazione del nuovo centro sportivo per la prima squadra e il vivaio: tra poco inizieranno i lavori, sarà un gioiellino. Anche i miglioramenti dello stadio appartengono a questa grossa prospettiva progettuale del presidente».

> Cairo? Mi spiace che sia contestato: certe cessioni sei obbligato a farle dai giocatori stessi

Ma poi arriva un giorno, dopo il flop agli Europei, in cui Gravina vi accusa indirettamente per i troppi stranieri in Primavera...

«Sembrava che il male del calcio fossimo noi! Assurdo! La nostra sana programmazione sia per il vivaio che per la prima squadra ci ha portato dalla B alla A e a rivincere lo scudetto Primavera, come nel mio primo ciclo. Mi ribolle ancora il sangue davanti a certe critiche ingiuste e irrispettose».

Anche il Torino è stracolmo di stranieri. Idem altri club, ovviamente. Costano di meno, si sa, se non li vai a prendere nei campionati europei più importanti.

«In base alle disponibilità che hai, devi cercare la qualità anche lontano nei mercati meno cari. Rischi di più nelle scelte, ma a costi inferiori. Quanti club italiani possono andare a fare acquisti in Premier, oggi? Non c'è altra scelta, in specie per i club mediopiccoli. E chi trova giovani talenti in campionati poco conosciuti deve essere applaudito per la bravura, non scambiato per il male del calcio italiano».

Fiuto, conoscenze, scoperte e colpi sul mercato, garantendo quel calcio sostenibile di cui sopra: il suo marchio di fabbrica. Per dire: 1,6 milioni spesi per acquistare Pongracic, Gendrey e Blin, poi venduti per 26,5 milioni, quest'estate.

«E io vi domando: con un milione e mezzo quanti talenti già formati avrei potuto acquistare in Italia? Esco da un'estate di fuoco con 12 operazioni in entrata e 19 in uscita. E con l'avvio di un ciclo tutto nuovo in Primavera: come sapete, sono il responsabile anche di quel mercato».

Contratto biennale per Gotti.

«La dimostrazione di quanto il presidente e io crediamo nelle sue qualità: moltissimo! E la sua mano si è di nuovo vista nell'ultima vittoria sul Cagliari: una prova fin eroica, in 10 per tutto il secondo tempo. Si è vista una squadra ben plasmata e che anche quest'anno ha una voglia enorme di sorprendere. E col Toro vogliamo rivederla, quella voglia: un'altra bella prestazione, insomma».

> A 74 anni ho una passione enorme. Sogno di morire in pista come i cavalli di razza

Da quali giocatori si attende nuovi salti in alto? E poi c'è Rebic...

«Falcone, Baschirotto, Dorgu, Berisha, Ramadani, Gallo e via dicendo sono già seguiti anche da grandi club. E come vedete ci sono anche degli italiani... Rebic, a 30 anni, ha scelto il Lecce per ritrovare motivazioni forti e tornare il giocatore che si laureò vicecampione del mondo e vinse lo scudetto col Milan. Confidiamo di aver trovato un giocatore importante che può darci una grande mano».

A Gotti ha detto: «Dimmi con che modulo vuoi giocare e io ti trovo i giocatori adatti». Detto, fatto. Come nel Toro, promesse a parte...

«Colgo sarcasmo».

Coglie bene.

«Scusate, ma io guardo al mio Lecce e per rispetto non commento mai il lavoro degli altri. E poi Cairo ha la mia stima, lo sapete».

Gli ha parlato di recente?

«Di recente no, ma tempo fa mi telefonò per farmi i complimenti per come facciamo calcio a Lecce. Un bel gesto, affettuoso».

È di nuovo contestato, Cairo.

«Io posso solo dire che mi dispiace per lui, conoscendolo. Ma, ripeto, guardo in casa mia, non altrove. So che la contestazione è scoppiata perché ha venduto giocatori importanti, ma a volte le società sono obbligate a fare così per il bene della squadra e dei bilanci, di fronte a giocatori che aspirano ad altri stipendi e ad altre ambizioni. È un problema, un dato di fatto che condiziona un po' tutti i club, a livelli diversi. Nessuno vorrebbe vendere i propri giocatori migliori, dai... Ma ormai con la sperequazione economica che c'è, alcune cessioni sono quasi inevitabili. Quando Cairo tenne a forza certi giocatori, poi l'ha pagata. Parliamo delle belle operazioni fatte dal Toro in entrata? Innanzi tutto Vanoli: ha una tale esperienza internazionale che gli ha permesso di non far notare a nessuno il fatto che fosse all'esordio in A. Visto da fuori, sta lavorando benissimo. Esattamente come Gotti, ha conoscenze, carisma, cultura del lavoro, eclettismo tattico ed è anche una persona schietta e perbene. Il Toro ha cominciato benissimo il campionato per merito del nuovo tecnico, ma anche grazie alle belle operazioni realizzate dalla società. Difatti può anche lottare per l'Europa, con Vanoli e la rosa ben congegnata e completa che ha. Vendere bene, trovare ogni volta nuovi talenti a basso prezzo e fare anche risultato sul prato è la mia vita, ma direi che questo modello di calcio sostenibile è anche il metodo che sta seguendo il Torino di Cairo, ovviamente a un livello ben più alto. Uno come Coco, per esempio, subito partito alla grande, dopo due buoni anni in A potrebbe valere anche 25 o 30 milioni, cioè il triplo o il quadruplo di quanto è costato. O Adams, preso gratis: se si mette a segnare un po' di gol pure in Italia, può valere anche 20 milioni, tra un po'».

Il Milan contro il Venezia cerca la prima vittoria: dopo è atteso da Liverpool e Inter

Fonseca attacca «Seguo le mie idee, non ciò che dicono»

Paulo Fonseca, 51 anni, non ha ancora vinto una partita da allenatore del Milan

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

In rampa di lancio Tammy Abraham, 26 anni, attaccante espressamente voluto da Fonseca, è pronto stasera alla 1ª da titolare dopo l'esordio con la Lazio



«Dobbiamo migliorare sui tanti gol che abbiamo preso. Vogliamo essere dominanti in campo e lo scudetto resta un obiettivo»

Pietro Mazzara
MILANO

Dritto per la sua strada, rispettando le opinioni di tutti, ma fedele alla sua visione di calcio. È questo il messaggio principale che è emerso dalla conferenza stampa di Paulo Fonseca che ha presentato ieri, a Milanello, il match di questa sera tra Milan e Venezia. L'allenatore portoghese, finito nell'occhio del ciclone di critica e tifosi così come giocatori, dirigenza e proprietà, ha parlato dell'identità che vorrebbe dare alla sua squadra affermando: «Rispetto sempre le opinioni degli altri, soprattutto se sono costruttive come quelle di Sarri e Boban. Sono opinioni, ma io lavoro con i giocatori. Non abbiamo tutti le stesse idee, io devo seguire quello in cui credo, non quello che dicono gli altri» per poi aggiungere: «Crediamo nelle nostre idee. Con la qualità che abbiamo qui non posso credere che i giocatori sappiano giocare solo di difesa bassa e contropiede. Le grandi squadre hanno le responsabilità di essere dominanti. Ovviamente in questo momento non siamo come voglio io, è un grande cambiamento da fare. Dobbiamo migliorare sui tanti gol presi: una squadra che non vuole prendere gol deve tenere di più la palla. Ci stiamo lavorando, i giocatori stanno capendo l'importante di avere la palla e gestire la partita con la palla». Fonseca ha poi parlato anche del problema dei tanti gol subiti, che sono già sei nelle prime tre partite di campionato: «È chiaro comunque che abbiamo un problema, i gol presi sono stati simili e dobbiamo migliorare. Non abbiamo avuto tanti giocatori qui, ma abbiamo avuto tanti difensori. Non penso che sia un problema del settore difensivo. Abbiamo lavorato molto sul comportamento della linea difensiva e sul comportamento individuale». Quando si parla di obiettivi stagionali, il tecnico portoghese ha affermato: «Lo scudetto resta senza dubbio un obiettivo. È importante dire questo. Quando siamo in questi momenti senza risultati possiamo immaginare che sia una squadra triste e senza fiducia, ma quello che vedo tutti i giorni è una squadra allegra, che vuole migliorare: per questo sono sempre fiducioso. Dopo contano i risultati, ma non posso essere negativo dopo che ho visto come lavorano i giocatori e che tipo di fiducia hanno». Questa sera sugli spalti di San Siro ci sarà anche Gerry Cardinale, che era già presente all'Olimpico contro la Lazio quando si notò l'assenza di Zlatan Ibrahimovic (sarà assente anche questa sera). Sul rapporto con la dirigenza, Fonseca ha spiegato: «Siamo tutti i giorni in contatto o qui, o al telefono o a cena. Non capisco queste notizie quando siamo sempre in contatto». Ad attendere l'arrivo della squadra allo stadio ci sarà la Curva Sud, che ieri in un comunicato molto chiaro, ha fatto capire il sentiment dei tifosi: «L'inizio campionato del nostro Milan è stato a dir poco deludente, a tal punto che sembra di rivivere la fine della stagione appena trascorsa. Le nostre ambizioni non sono queste, nulla e nessuno puó essere giustificato per lo spettacolo imbarazzante mostrato nelle prime tre partite. Non ci sono più attenuanti o parafulmini per nessuno, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, nessuno escluso! Invitiamo tutto il popolo rossonero a ritrovarsi alle ore 18.45 davanti alla rampa d'ingresso dei pullman, per far capire a società, mister e giocatori che settembre rappresenta un bivio già decisivo per la nostra stagione».

Annunciata la mobilitazione dei tifosi: chiedono al club di svoltare

SEMPRE 4-2-3-1

Leao e Theo ritornano al loro posto



Per Rafa Leao, 25 anni un gol segnato a Parma

MILANO. Paulo Fonseca inizia questa sera un trittico di partite importanti per la sua conferma sulla panchina del Milan. Contro il Venezia, l'allenatore milanista continuerà con il 4-2-3-1, modulo che sembra poco adattarsi alle caratteristiche globali della sua squadra, ma che è ciò in cui lui crede. Lo farà con alcuni cambi rispetto alla partita contro la Lazio dello scorso 31 agosto. In primis ci sarà il ritorno dal primo minuto di Theo Hernandez e Rafael Leao, che andranno così a riprendersi i loro posti in squadra dopo la panchina di Roma. In mezzo alla difesa rimane intoccabile Strahinja Pavlovic che sarà affiancato da Matteo Gabbia, che torna così titolare dopo tre panchine consecutive nei primi 270 minuti di campionato. A destra spazio a Emerson Royal, anche perché Davide Calabria non è al top della condizione e non lo si vuole rischiare. In mezzo al campo ci sarà la coppia composta da Youssouf Fofana e Tijjani Reijnders con Loftus-Cheek che farà il pendolo tra i due centrocampisti centrali e la trequarti. Sul lato destro del centrocampista inglese, oltre al già citato Rafael Leao, ci sarà Christian Pulisic. Punta titolare Tammy Abraham, con Alvaro Morata che andrà in panchina insieme a Luka Jovic. Ci sarà Kevin Zeroli come centrocampista aggiuntivo per sopperire al buco lasciato da Bennacer. Francesco Camarda (che ha recuperato da un affaticamento muscolare) e Silvano Vos giocheranno con Milan Futuro.

P.MAZZ.

MILAN 4-2-3-1 — **VENEZIA 3-4-2-1**



Ore: 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport Uno (201), Sky Sport (251), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Del Giovane-Di Iorio
Quarto ufficiale: Marchetti
Var: Fabbri
Ass. Var: Doveri

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 96 Torriani, 25 Raveyre, 2 Calabria, 23 Tomori, 42 Terracciano, 80 Musah, 18 Zeroli, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 7 Morata, 9 Jovic
Indisponibili: Bennacer, Florenzi, Sportiello, Thiaw
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 35 Stankovic, 23 Grandi, 79 F. Carboni, 15 Altare, 21 Sagrado, 5 Haps, 25 Schingtienne, 38 Andersen, 22 Crnigoj, 97 Doumbia, 6 Busio, 80 El Haddad, 10 Yeboah, 45 Raimondo, 9 Gytkjaer
Indisponibili: Bjarkason
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



Dopo 5 anni, siamo al punto di partenza

Stadio a Milano? È il gioco dell'oca

No alla ristrutturazione, le società rivogliono l'impianto di fianco a San Siro. Barbara Berlusconi: «Vicenda umiliante per la città»

Stefano Pasquino
MILANO

In principio fu la Cattedrale, con annesso abbattimento del Meazza. Poi la voglia, da parte di Milan e Inter, di farsi due case lontano da Milano (a San Donato i rossoneri - dopo il breve flirt con l'area dell'ippodromo La Maura -, Rozzano i nerazzurri), quindi l'idea di restare insieme in un San Siro ristrutturato da WeBuild, infine - è notizia di ieri - la decisione di costruire uno stadio nuovo di fianco all'attuale che - a meno di un clamoroso dietrofront da parte della Soprintendenza riguardo al vincolo sul secondo anello dal 2025 (ormai non c'è più da stupirsi di nulla) - dovrebbe convivere con un Meazza rifunzionalizzato, in base al tipo di vincolo che verrà posto (i club si augurano sia quello "leggero" che darebbe molto più spazio di manovra agli architetti). Il grottesco gioco dell'oca che ha visto in questi anni protagonisti i club e il sindaco Beppe Sala promette di riservare altre sorprese - magari addirittura la riesumazione del progetto della Cattedrale, firmato da Populous - ma nessuno, a questo punto, può dire di aver fatto una gran figura tra fughe in avanti, retromarce e cambi di direzione: «La vicenda è umiliante per una città come Milano, simbolo di modernità, innovazione e che ha sempre anticipato i tempi. Una commedia all'italiana vera e propria fatta appositamente per non decidere nulla. Sono stati persi mesi per constatare l'ovvio: ovvero che San Siro non è di fatto ristrutturabile perché gli eventuali costi non sono sostenibili e molto lontani dalla cifra che era stata presentata. Siamo tornati alla proposta del 2019». La dichiarazione rilasciata all'Ansa da Barbara Berlusconi rispecchia l'umore dei milanesi, spiazzati dall'ennesimo colpo di scena, arrivato in una giornata che andrà ricordata anche per la "discesa in campo" in prima persona del fondo Oaktree con i manager Katherine Ralph e Carlo Ligori che hanno affiancato l'ad corporate dell'Inter Alessandro Antonello nell'incontro con il sindaco Sala mentre per il Milan ha partecipato l'ad Giorgio Furlani insieme ai consulenti di RedBird che si occupano del progetto stadio. I club - i cui orientamenti si sono saldati grazie all'asse "stelle e strisce" RedBird-Oaktree - nell'incontro (durato meno di un'ora) hanno affossato l'idea della ristrutturazione, ritenuta diseconomica (per costi alti, tempi troppo lunghi e i tanti disagi da affrontare), rilanciando l'opzione di costruire un nuovo stadio proprio nell'area di San Siro. «Per poter dire con certezza che si procederà in questa direzione, ci sono tre cose che chiedono le squadre - ha spiegato Sala con piglio notarile - quale è il valore di San Siro e delle aree circostanti, essendo loro chiaro che la valutazione è stata affidata all'Agenzia delle Entrate. Il secondo tema è capire più in dettaglio è il vincolo della Sovrintendenza, a questo proposito è stato fissato un incontro per settimana prossima. La terza richiesta è sapere le tempistiche dell'operazione, a partire da oggi. Ci devono presentare un progetto abbastanza a breve termine che includa da un lato il nuovo stadio e dall'altro una rifunzionalizzazione di San Siro sulla quale stanno lavorando. Su quest'ultimo punto c'è disponibilità. Da parte mia ho fatto una sola richiesta: per avviare le procedure io ho bisogno della conferma che quella sarà l'unica ipotesi che rimarrà in campo». Questo per il sindaco è un punto dirimente nella questione: «Garanzie sullo stop per Rozzano e San Donato? Oggi non posso chiederle, quando forniranno i dati a loro necessari sarò costretto. Io ci metto la faccia nel momento in cui sono sicuro che non si cambi un'altra volta. Quindi ho spiegato loro che rispetto al mio ruolo ci sono delle caratteristiche tecnico-amministrative e poi ci sono le questioni politiche. Capisco il disorientamento dei cittadini, ne abbiamo viste tante e io spero che ardentemente che questa sia l'ultima».

Sala ai club: dovete però abbandonare i progetti su San Donato e Rozzano



Giuseppe Sala, 66 anni, sindaco di Milano

Intervista a Pancaro: nella Lazio dello svedese era compagno di squadra di Inzaghi e Nesta

«Simo e Ale due assi sotto il segno di Eriksson»

«Sven bravissimo nei rapporti umani e nella gestione del gruppo: con lui, già 25 anni fa, facevamo cose attuali oggi»

Simone Inzaghi e Alessandro Nesta, allora compagni di squadra alla Lazio, protagonisti all'Oscar del calcio AIC 1999. Nel riquadro Giuseppe Pancaro, 53 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Simone Togna
MILANO

Giuseppe "Pippo" Pancaro, compagno di squadra di Simone Inzaghi e Alessandro Nesta dal 1999 al 2002, cioè l'esatto periodo in cui tutti e tre giocavano per la Lazio, commenta così l'imminente sfida tra i due allenatori: «L'Inter è favorita contro il Monza. Avranno il dominio del gioco, servirà ai padroni di casa una partita quasi perfetta, nella quale sfruttare al massimo le poche occasioni che verranno loro concesse».

Pensava che Inzaghi e Nesta sarebbero diventati allenatori?

«Quando giochi è sempre difficile fare questo tipo di previsioni. Sicuramente parliamo di due persone molto intelligenti, che nel mondo del calcio, una volta terminata la carriera agonistica in campo, avrebbero potuto tranquillamente ricoprire ogni tipo di ruolo».

Nella sua Lazio in tanti, lei compreso, siete diventati allenatori. Si è mai domandato il motivo?

«Quella squadra era formata da tanti campioni, con grande personalità, ambizioni e motivazioni. Penso che uno dei motivi possa essere questo aspetto caratteriale».

Calcisticamente parlando, siete tutti "figli" di Sven Goran Eriksson.

«Tutti quelli che hanno fatto parte di quel ciclo vincente con Eriksson (ieri il funerale dell'allenatore svedese, ndr) hanno preso qualcosa da lui. Non potevamo avere miglior maestro. Era bravissimo nei rapporti umani, con una gestione del gruppo ottimale. Poi sull'aspetto tecnico-tattico ha sempre messo al centro del gioco le qualità dei calciatori e dopo i sistemi di gioco. Abbiamo avuto la fortuna di avere a che fare con una persona che già 25 anni fa faceva delle cose che risultano attuali pure oggi».

> **«Inzaghi è il top: sa prendere il meglio da ogni giocatore che allena»**

A che livello sono arrivati Inzaghi e Nesta?

«Simone oggi è sicuramente tra gli allenatori migliori del mondo. È stato molto bravo nell'aggiornarsi ogni anno, visto che il calcio è in continua evoluzione, aggiungendo sempre qualcosa. È molto bravo nei rapporti umani e lo è stato anche nello scegliere collaboratori molto competenti. Nesta ha una grande occasione al Monza. Sandro ha tutto, possibilità compresa, per poter intraprendere un grande percorso da allenatore. E io glielo auguro».

Cosa ha portato, da allenatore, Inzaghi all'Inter? E cosa potrà portare Nesta al Monza?

«Risultati e titoli: Inzaghi ha vinto trofei con un gioco di grande qualità. Oggi l'Inter è una delle squadre che pratica il miglior calcio in Italia. Una delle sue più grandi doti è quella di mettere i calciatori nelle condizioni di esprimersi al 100%. Riesce a prendere il potenziale massimo di ogni calciatore. Sandro è invece all'inizio di un nuovo percorso, al Monza porterà le sue competenze, ma anche grande entusiasmo e motivazione».

> **«Che occasione per Nesta a Monza: può diventare un grande allenatore»**

L'Inter vincerà il campionato? E il Monza si salverà?

«Per me i nerazzurri sono la squadra favorita, quella più forte. Lavorano insieme da anni con lo stesso allenatore, mantenendo il medesimo gruppo. Dovranno essere bravi e motivati nel difendere la vittoria, visto che nelle ultime stagioni, chi aveva precedentemente vinto lo scudetto, Milan e Napoli, non si è poi confermato. Il Monza ha sicuramente una buonissima squadra, la lotta per salvarsi è sempre difficile e serrata. Hanno tutto per farcela, ma dovranno disputare un ottimo campionato».

ULTIME INTER | **A MONZA SARÀ TURNOVER: I TITOLARISSIMI IN CAMPO CON IL CITY E NEL DERBY**

Per Frattesi e De Vrij prima da titolare. Dubbio Calha

MILANO. La rosa con due titolari per ruolo è pronta per essere sfoggiata. Dopo aver sostanzialmente utilizzato lo stesso undici nelle prime tre giornate, Simone Inzaghi è pronto a dare il via al periodo delle grandi rotazioni. Largo al turnover, perché a differenza di quanto accaduto la scorsa stagione, quando il focus principale era sullo scudetto della seconda stella e non sul girone di Champions, adesso non si potrà più scherzare. Dodici mesi fa il tecnico nerazzurro scelse di schierare spesso le seconde linee in Europa, col risultato di arrivare secondo nel girone e ritrovarsi negli ottavi l'Atletico Madrid, poi letale per i nerazzurri nella doppia sfida culminata ai calci di rigore. Quest'anno l'Inter non vuole sbagliare, la nuova super Champions non ammette passi falsi, troppo alto il rischio di perdere punti con la concreta possibilità poi di non arrivare nelle prime otto che accederanno direttamente agli ottavi di finale. E visto che il calendario pone di fronte come primo avversario il Manchester City mercoledì in Inghilterra, per la rivincita della finale di Istanbul del 2023, è assai probabile che Inzaghi a Monza domenica sera alla ripresa dei giochi presenti un'Inter con molti volti nuovi rispetto all'ultimo match stravinto con l'Atalanta prima della sosta. Anche perché quattro giorni dopo il City, domenica 22 settembre, ci sarà il derby. Dunque, considerando che i "titolarissimi" saranno quasi certamente scelti contro Guardiola e Fonseca, ecco che all'U-Power Stadium si vedrà un'Inter diversa. Giusto partire da chi - se non ci saranno controindicazioni sotto l'aspetto fisico - affronterà City e Milan. Nei due big match Sommer, Pavard, Acerbi e Bastoni comporranno la difesa; a centrocampo ci saranno Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan; Dimarco a sinistra e Thuram-Lautaro in attacco. Il dubbio potrebbe essere a destra fra Darmian e Dumfries, destinati ad alternarsi, con l'olandese però grande favorito per scendere in campo nel derby contro il suo acerrimo nemico - sportivamente parlando - Theo Hernandez. E dunque si torna al dubbio iniziale: chi verrà schierato a Monza? Il gruppo rimasto a Milano durante la sosta è stato più folto del solito, visto che per esempio gente come Pavard, De Vrij e Barella non è stata chiamata dai rispettivi ct (chi per scelta tecnica, come il francese, chi perché reduce da un infortunio come l'olandese e chi per un piccolo intervento chirurgico al naso come l'azzurro). Giocando Acerbi con City e Milan, a Monza dovrebbe esserci De Vrij e, con lui l'ex Carlos Augusto a sinistra, con ballottaggio Pavard-Bisseck a destra. Calhanoglu va gestito e per questo potrebbe toccare ad Asllani. Uno tra Frattesi (favorito) e Zielinski potrebbero avere un chance in mezzo, mentre in attacco al fianco di Thuram dovrebbe esserci Taremi con Lautaro, al rientro dal Sudamerica, pronto a fare staffetta con il francese. Questo anche se - non avendo ancora segnato in stagione - il capitano potrebbe anche andare in pressing su Inzaghi per partire dall'inizio pure a Monza.

SIM.TOG.



Per Davide Frattesi, 24 anni, due gol in Nazionale

> **Il turco va gestito: Asllani è pronto. In attacco è Thuram l'unica certezza**

Via libera allo stadio, è la prima in casa: si scaldano oltre 10.000 tifosi

La spinta del Sinigaglia per la svolta del Como

Luca Pinotti
COMO

Fabregas cambia: «Audero pronto, Sergi Roberto sarà importante. Col Bologna serve intelligenza»

Dopo ventuno anni di attesa, lo stadio "Sinigaglia" di Como torna a ospitare una partita di Serie A. Un'attesa finita e celebrata con un esaurito per la sfida contro il Bologna, la prima in casa di questa stagione per il Como, reduce da tre trasferte consecutive per consentire che venissero ultimati i lavori per rendere lo stadio a norma. Aumentata la capienza a 10.584 spettatori, il Como si aspetta anche la prima vittoria: «Mi piacerebbe uno stadio caldo, è la situazione che preferisco. Il nostro tifo nel finale della scorsa stagione ci ha aiutato tanto», ha ammesso Cesc Fabregas. L'allenatore non si fa condizionare dall'ultimo posto, così come non lo preoccupano i soli due punti del Bologna: «La classifica? Ora conta poco. Preferisco concentrarmi su altri aspetti, come l'atteggiamento con cui si va in campo e la costruzione di quello che verrà in questi mesi. Ma è chiaro che vogliamo vincere, dobbiamo anche fare punti, perché è l'essenza del calcio».

La pausa è servita a integrare gli ultimi arrivati e a dare minutaggio grazie a un'amichevole. Per Fabregas, le cose sono decisamente migliorate: «Abbiamo avuto un po' di tempo in più per crescere. Abbiamo parlato, analizzato varie situazioni offensive e difensive. Abbiamo anche recuperato Baselli e Verdi, mentre mancherà solo Barba, che ha avuto un problema alla schiena già prima della partita con l'Udinese. Era venuto in panchina lo stesso, per darci una mano in caso di bisogno. Poi il dolore si è riacutizzato e sta lavorando a parte». È possibile che il tecnico catalano cambi qualcosa. Tra i possibili titolari indicati, Audero in porta e Sergi Roberto a centrocampo: «Niente da dire su Reina, che ci ha aiutato tanto in questo inizio, ma adesso anche Emil è pronto. Sergi Roberto? Può essere molto importante per noi, perché al di là delle sue qualità tecniche è un giocatore di grande intelligenza. Quello che ha fatto con il Barcellona, ricoprendo tanti ruoli, lo dimostra ampiamente. E ha l'età e lo spirito giusto per affrontare questo nuovo progetto. Magari non per tutta la partita, ma può partire titolare». L'idea di un centrocampo a tre, con Perrone e Mazzitelli lo stuzzica. E ne parla apertamente: «È una possibilità, con Sergi come play o mezzala».

Arriva un Bologna che, come il Como, insegue il primo successo: «È una squadra di Champions League, con tanti giocatori di alto livello, dodici nazionali e con un allenatore bravo come Italiano, che apprezzo molto. Mi piace il modo in cui fa giocare le sue squadre. Noi dovremo rispondere con una partita intelligente, sempre giocando con la nostra idea».


Cesc Fabregas, 37 anni

IN ATTACCO IPOTESI DALLINGA

Bologna: c'è Pobega dal primo minuto

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Prima settimana standard per il Bologna col doppio impegno, visto che mercoledì ci sarà la gran prima di Champions nell'Ara contro gli ucraini dello Shakhtar. Il futuro è adesso, come ricorda Vincenzo Italiano che vuole focalizzare tutto e tutti sul Como: «Abbiamo lavorato sulla crescita da ottenere coi giocatori rimasti, avendo via tanti Nazionali. Potevamo ottenere di più nelle due gare in casa con Udinese ed Empoli: essere concreti indirizza le partite. I nostri avversari sono stati più efficaci. Occorre fare risultato nell'immediato, presentandosi con la massima concentrazione. Il Como ha aggiunto qualità sull'onda dell'entusiasmo per la promozione. Giocheranno la prima partita nel loro stadio: non possiamo farci trovare impreparati». Diverse le opzioni percorribili da Italiano per la formazione. Holm alla fine risulta convocato dopo l'infortunio alla caviglia, Lucumi è appena rientrato dall'impegno con la Colombia. In difesa quindi la coppia centrale favorita risulta Beukema-Casale. A centrocampo si giocano una maglia Fabbian e Aebischer, mentre l'ex milanista Pobega può partire dal primo minuto. In attacco Dallinga e Castro sono in ballottaggio per il ruolo di centravanti, mentre sulla sinistra potrebbe esserci la prova d'appello per Karlsson, escluso dalla lista Uefa quindi con disponibilità esclusiva per il campionato. L'alternativa è Iling-Junior, reduce dalla gara con la maglia dell'Inghilterra Under 21 contro l'Austria, poiché per Ndoye il tecnico rossoblù professa ancora cautela. Intanto cresce in città la fibrillazione in particolare per la sfida col Liverpool: tutti vorrebbero esserci ad Anfield, nonostante i posti siano circa tremila (dato ancora ufficioso), coi prezzi della trasferta alti di conseguenza. A quattro gare dall'evento si respira già aria di storia.


Tommaso Pobega, 25 anni

COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 22 Vigorito, 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 77 Van der Brempt, 8 Baselli, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 36 Mazzitelli, 90 Verdi, 9 Gabrielloni, 14 Jasim, 16 Fadera, 17 Cerri
Indisponibili: Barba
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



BOLOGNA 4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 30 Dominguez, 29 De Silvestri, 5 Erlic, 4 Ilic, 26 Lucumi, 22 Lykogiannis, 20 Aebischer, 6 Moro, 82 Urbanski, 9 Castro, 14 Iling-Junior, 11 Ndoye, 21 Odgaard
Indisponibili: Cambiaghi, El Azzouzi, Ferguson, Holm
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Sinigaglia, Como
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Piccinini di Forlì
Assistenti: Di Monte-D'Ascanio
Quarto ufficiale: Cosso
Var: Marini
Ass.Var: Paterna

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 14 Vogliacco, 33 Matturro, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekhator, 55 Accornero, 73 Masini, 18 Ekuban, 77 Marcandalli
Indisponibili: Miretti, Messias, Norton Cuffy
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



ROMA 3-5-2

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 15 Hummels, 12 Abdulhamid, 26 Dahl, 66 Sangaré, 16 Paredes, 61 Pisilli, 7 Pellegrini, 56 Saelemaekers, 14 Shomurodov, 92 El Shaarawy, 18 Soulé
Indisponibili: Le Fée, Zalewski
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 12.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Giua di Olbia
Assistenti: Cecconi-Zingarelli
Quarto ufficiale: Massimi
Var: Gariglio
Ass.Var: Di Paolo

ATALANTA 3-4-3

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 2 Toloi, 3 Kossounou, 19 Djimsiti, 6 Sulemana, 77 Zappacosta, 7 Cuadrado, 10 Zaniolo, 44 Brescianini, 24 Samardzic
Indisponibili: Godfrey, Scalvini, Scamacca
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

29 Carnesecchi
15 De Roon, 4 Hien, 23 Kolasinac
16 Bellanova, 13 Ederson, 8 Pasalic, 22 Ruggeri
17 De Ketelaere, 32 Retegui, 11 Lookman
20 Kean
7 Sottil, 11 Ikoné
21 Gosens, 32 Cataldi, 8 Mandragora, 2 Dodo
3 Biraghi, 16 Ranieri, 28 Quarta
43 De Gea

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 65 Parisi, 5 Pongracic, 4 Bove, 29 Adli, 24 Richardson, 23 Colpani, 9 Beltran, 99 Kouamé, 10 Gudmundsson
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Gewiss Stadium, Bergamo
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sacchi di Macerata
Assistenti: Costanzo-Passeri
Quarto ufficiale: Prontera
Var: Doveri
Ass.Var: Meraviglia

TORINO 3-5-2

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 Donnarumma, 4 Walukiewicz, 13 Maripan, 80 Bianay Balcot, 16 Pedersen, 21 Dembélé, 61 Tameze, 66 Gineitis, 72 Ciammaglichella, 7 Karamoh, 9 Sanabria, 92 Njie
Indisponibili: Schuurs, Vlasic
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Früchtl, 32 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmard, 19 Jean, 21 Bonifazi, 5 Berisha, 8 Rafia, 29 Coulibaly, 36 Marchwinski, 14 Helgason, 27 McJannet, 3 Rebic, 23 Burnete
Indisponibili: Banda, Kaba
Squalificati: Dorgu
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Olimpico Grande Torino, Torino **In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215) **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Mastrodonato-Di Giacinto
Quarto ufficiale: Rutella
Var: Guida **Ass.Var:** Paganessi

Gli azzurri attesi dalla trasferta di Cagliari, ci sarà Lukaku dall'inizio

Conte striglia il Napoli «Sporchiamoci le mani»



Antonio Conte, 55 anni

Raffaele Auriemma
NAPOLI

«Sarà una partita molto difficile, non pensiamo già alla Juventus. Serve dare continuità ai risultati»

Dopo tre mesi di lavoro svolto sempre sullo stesso metodo, sarebbe delittuoso ripensare la struttura geometrica del Napoli. Lo ha detto Antonio Conte nel corso della conferenza stampa organizzata anche stavolta a due giorni dal prossimo match, domenica all'Unipol Arena contro il Cagliari. Addio all'ipotesi di di 4-3-3? Dalle parole del coach salentino sembrerebbe di sì (momentaneamente) di sì. «Dipende dalle caratteristiche dei calciatori - ha spiegato - e in precedenza, visto il numero di centrocampisti, era impossibile pensare ad altre situazioni. Oggi con l'arrivo di nuovi calciatori si aprono nuovi orizzonti, anche se sui sistemi c'è da lavorare in fase difensiva e offensiva. Con il nostro abbiamo posto già importanti basi, soprattutto a livello offensivo, per poi fare eventualmente aggiustamenti in corso d'opera. Ripeto: dovessimo fare cambiamenti, è perché cercheremmo di trovare l'abito migliore e non per seguire mode o antiche tradizioni». Non sembrerebbe questa col Cagliari la gara migliore per modificare l'assetto, anche perché la squadra di Nicola è molto solida, avendo subito solo due gol in due partite e avendo portato a casa due pareggi. «Ci aspetta una gara molto difficile - ha ammesso Conte - e ci dovremo sporcare le mani, avendo di fronte una squadra allenata da un collega bravo e anche sottovalutato come Nicola. Per dare continuità ai nostri risultati, come chiedo ai miei giocatori, servirà un'ottima prova». Il Cagliari e null'altro, anche se fra due turni ci sarà la gara amarcord a Torino contro la Juventus. Conte taglia corto in maniera categorica: «Nei nostri pensieri ora deve esserci solo la sfida in Sardegna, altrimenti avremmo un atteggiamento provinciale».

Per arrivare alla terza vittoria di fila, striscia mai ottenuta nella scorsa stagione, è molto probabile che Conte si affidi in primis a chi ha giocato sempre finora. Cioè Di Lorenzo, Lobotka, Rrahmani e Anguissa (è rientrato giovedì dalla Nazionale) che non hanno saltato nemmeno un minuto dei 360 disputati finora dal Napoli. Le uniche novità che dovrebbero esserci rispetto al match vinto con il Parma saranno quelle di Lukaku («Migliora di allenamento in allenamento, lo vedo in crescita») nel ruolo di centravanti e di Neres che potrebbe essere utilizzato al posto di Politano per la capacità che ha dimostrato nel disegnare assist ai compagni. Poi, se Conte decidesse di dare spazio a un centrocampista come McTominay per sostituire un attaccante, allora si potrebbe vedere quel 3-5-2 con il quale ha vinto lo scudetto, prima con la Juventus e poi con l'Inter.

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 31 Iliev, 71 Sherri, 29 Makoumbou, 33 Obert, 24 Palomino, 23 Wieteska, 19 Zortea, 8 Adopo, 70 Gaetano, 21 Jankto, 10 Viola, 97 Felici, 80 Kingstone, 9 Lapadula, 30 Pavoletti
Indisponibili: Ciocci, Prati
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



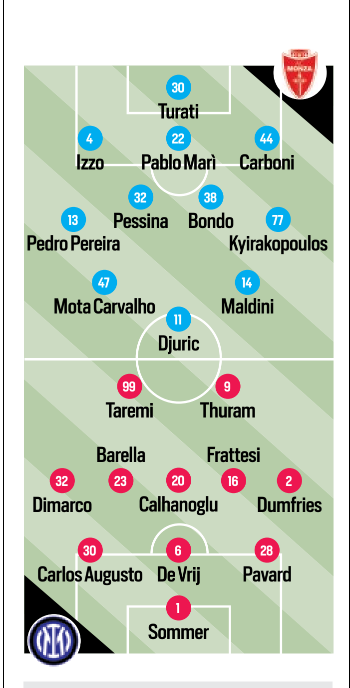
NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 37 Spinazzola, 6 Gilmour, 8 McTominay, 90 Folorunsho, 21 Politano, 26 Ngonge, 18 Simeone, 81 Raspadori
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 18
Stadio: Unipol Domus, Cagliari
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: La Penna di Roma
Assistenti: Baccini-Rossi
Quarto ufficiale: Rapuano
Var: Paterna **Ass.Var:** Massa

MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 12 Sensi, 27 Valoti, 42 Bianco, 10 Caprari, 20 Forson, 24 Maric 80 Vignato, 37 Petagna
Indisponibili: Ciurria, Cragno, Birindelli
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



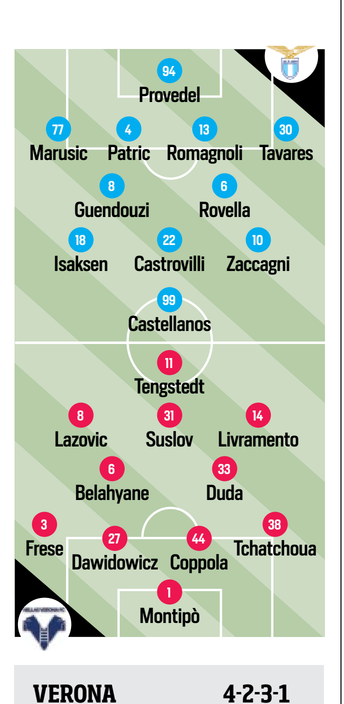
INTER 3-5-2

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 42 Palacios, 15 Acerbi, 31 Bisseck, 36 Darmian, 95 Bastoni, 21 Asllani, 22 Mkhitaryan, 7 Zielinski, 11 Correa, 10 Lautaro, 8 Arnautovic
Indisponibili: Buchanan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 20.45
Stadio: U-Power Stadium, Monza
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Assistenti: Bercigli-Yoshikawa
Quarto ufficiale: Marcenaro
Var: Aureliano
Ass.Var: Fabbri

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 40 Corvi, 46 Leoni, 3 Osorio, 5 Valenti, 23 Camara, 20 Hainaut, 8 Estevez, 27 Hernani, 22 Cancellieri, 11 Almqvist, 9 Charpentier
Indisponibili: Benedyczak, Kowalski, Valeri
Squalificati: Suzuki
Diffidati: nessuno



UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 93 Padelli, 90 Sava, 4 Abankwah, 37 Guessand, 31 Kristensen, 95 Tourè, 23 Ebosse, 16 Palma, 32 Ekkelenkamp, 26 Quina, 5 Payero, 6 Zarraga, 77 Rui Modesto, 9 Davis, 21 Bravo, 99 Pizarro
Indisponibili: Sanchez
Squalificati: Kamara
Diffidati: nessuno

Lunedì ore: 18.30
Stadio: Tardini, Parma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Abisso di Palermo
Assistenti: Bercigli-Cortese
Quarto ufficiale: Galipò
Var: Di Paolo
Ass.Var: Gariglio

LAZIO 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 34 Gila, 29 Lazzari, 2 Gigot, 5 Vecino, 7 Dele-Bashiru, 9 Dia, 14 Noslin, 20 Tchaouna, 9 Pedro
Indisponibili: Pellegrini
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Provedel
Marusic
Patric
Romagnoli
Tavares
Guendouzi
Rovella
Isaksen
Castrovilli
Zaccagni
Castellanos
Tengstedt
Lazovic
Suslov
Livramento
Belahyane
Duda
Frese
Dawidowicz
Coppola
Tchatchoua
Montipò

VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 22 Berardi, 34 Perilli, 23 Magnani, 15 Okou, 6 21 Dani Silva, 20 Kastanos, 29 Alidou, 9 Sarr, 82 Corradi, 87 Ghilardi, 10 Mitrovic, 18 Harroui, 35 Mosquera, 90 Cisse
Indisponibili: Cruz, Serdar
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Lunedì ore: 20.45
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport Uno (201), Sky Sport (251), Now **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Zufferli di Udine
Assistenti: Scatragli-Moro
Quarto ufficiale: Marinelli
Var: Meraviglia **Ass.Var:** Aureliano

LE SCELTE DEL CAGLIARI

Nicola è senza Prati Occasione per Gaetano

Sergio Demuru
CAGLIARI

Senza Prati, ma con Gaetano. Domani il Cagliari dovrà rinunciare al giovane centrocampista, presumibilmente sostituito dall'ex Napoli per dare un'impronta più offensiva. Tra l'altro Gaetano potrebbe anche essere posizionato tra le linee, con funzioni di trequartista, a supporto delle punte Piccoli e Luvumbo. Nel caso specifico si passerebbe dal canonico 3-5-2 a un più spregiudicato 3-4-1-2, schema che potrebbe sbilanciare troppo in avanti. È tutto in divenire, ma Nicola non ha sicuramente idea di trincerarsi in difesa e attendere le sfuriate del Napoli, più robusto tecnicamente. La squadra ha svolto la seduta del venerdì non sui campi del Centro Sportivo di Assemini, ma alla "Unipol Domus" per provare il terreno. Sotto lo sguardo del presidente Giulini, il quale vuol seguire da vicino la preparazione a un confronto che solo apparentemente ha l'esito scontato. Sono rientrati tutti i nazionali, compresi Lapadula e Kingstone, gli ultimi due che si sono aggregati al gruppo. Difficile dire se Nicola si affiderà ai soliti noti. Certamente vi sarà spazio per elementi di esperienza sulla linea arretrata in modo da rintuzzare quelle che sono le caratteristiche degli attaccanti avversari. Nella zona nevralgica lotteranno per una maglia Deiola e Adopo, con il primo che si fa preferire per le doti da incontrista.

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS — EUROPA LEAGUE — CONFERENCE LEAGUE — RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Thuram (Inter).
3 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.).
2 RETI: Brescianini (Atalanta); Gyasi (Empoli); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Castellanos (Lazio); Man (Parma); Mosquera (Verona)

4ª GIORNATA
OGGI
Como-Bologna ore 15
Empoli-Juventus ore 18
Milan-Venezia ore 20.45
DOMANI
Genoa-Roma ore 12.30
Atalanta-Fiorentina ore 15
Torino-Lecce ore 15
Cagliari-Napoli ore 18
Monza-Inter ore 20.45
LUNEDÌ 16
Parma-Udinese ore 18.30
Lazio-Verona ore 20.45

5ª GIORNATA
VENERDÌ 20 SETTEMBRE
Cagliari-Empoli ore 18.30
Verona-Torino ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
Venezia-Genoa ore 15
Juventus-Napoli ore 18
Lecce-Parma ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
Fiorentina-Lazio ore 12.30
Monza-Bologna ore 15
Roma-Udinese ore 18
Inter-Milan ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
Atalanta-Como ore 20.45

Pradè e la rivoluzione viola dopo la delusione di maggio

Missione Fiorentina «Cancellare Atene»

Brunella Ciullini
FIRENZE

La rivoluzione estiva della Fiorentina affonda le radici nella finale di Conference League persa con l'Olympiacos, la seconda consecutiva dopo quella del 2023 con il West Ham. Ma il ko subito a maggio ad Atene è quello che ha fatto più male. «È la delusione più grande di questi anni, tutti pensavamo di vincere - afferma Daniele Pradè -. Una sconfitta così lascia cicatrici permanenti». Di qui la decisione di cambiare squadra e allenatore: 12 acquisti compreso il centrale argentino Nicolas Valentini che arriverà il 2 gennaio (nel frattempo si allenerà in patria con un preparatore viola), 11 cessioni, 70 milioni spesi, altri 50 investiti in prestiti e obblighi. «Non do voti al mercato fatto - dice il ds - l'importante è sentirsi a posto con la propria coscienza e aver soddisfatto le direttive del presidente.L'ambizione è una squadra che giochi sempre per vincere, non si senta seconda a nessuno e ripeta le finali ma vincendole».

Oggi arriverà a Firenze Commisso che non ha ancora abbracciato Palladino e i nuovi, a partire da Moise Kean che, accolto a Firenze con scetticismo, ha cominciato la stagione con 4 gol in 491' compresa la Nazionale (uno ogni 122'). Il vuoto lasciato nel gennaio 2022 da Vlahovic ceduto alla Juve è stato finalmente colmato? «Lo speriamo tutti fortemente - risponde Pradè che aveva definito il suo più grande rammarico non essere riuscito a rimpiazzare a dovere l'attaccante serbo -. Volevamo Kean già a gennaio, è una scelta condivisa al 100% come tutte le altre. Dopo l'allenatore lui è stato il primo acquisto, il centravanti era la priorità per questo siamo stati veloci». Non si può dire altrettanto per Albert Gudmundsson seguito a gennaio ma preso a fine agosto. «Per vari motivi l'operazione più complicata», ammette riferendosi all'attaccante islandese che ancora non ha esordito in maglia viola per problemi al polpaccio e ha dovuto volare in patria in settimana per il processo che lo vede coinvolto con l'accusa di "cattiva condotta sessuale". «Premesso che lui rischia poco o nulla ed è molto sereno come lo siamo noi, ci siamo comunque tutelati, abbiamo un obbligo o diritto di riscatto in base a quando ci sarà la sentenza, entro o dopo il 15 giugno. Con il Genoa abbiamo un ottimo rapporto e troveremo un accordo».


Atene, 29 maggio 2024, Olympiacos-Fiorentina 1-0: il gol di El Kaabi al 116'. Nel riquadro, Daniele Pradè, 57 anni

«Tutti pensavamo di vincere la Conference. Abbiamo scelto Kean perché può far scordare Vlahovic»

«Gudmundsson rischia poco o nulla, ma con il Genoa ci siamo tutelati»

In estate la Fiorentina ha seguito vari giocatori senza raggiungerli (Vitor Roque, Baturina, Mangala, Tessmann, Hummels, Vargas), altri potevano restare ma se ne sono andati (Amrabat). «Abbiamo anche pensato di cedere Kayode che ha avuto tante richieste in Premier, il presidente non ha voluto e noi ci puntiamo molto come su Parisi. Pongrancic è in difficoltà nella difesa a tre? Non è obbligatorio giocare così, si può anche giocare a 4 fermo restando che sono valutazioni che spettano all'allenatore» riflette Pradè che sta definendo i rinnovi di Kouamé e Comuzzo e già nel 2012, con i Della Valle, varò una rivoluzione simile a quella attuale. «Pure stavolta abbiamo cercato di prendere elementi strutturati, però allora non avevamo impegni europei, per questo il lavoro di Palladino è più difficile». A proposito: a Bergamo la squadra giocherà sempre col 3-4-2-1, passerà al 3-5-2 o si schiererà a 4? Numeri a parte, chiuso il mercato adesso la palla passa al tecnico ancora a caccia della prima vittoria stagionale.

ATALANTA: DOMANI LA PRIMA IN CASA

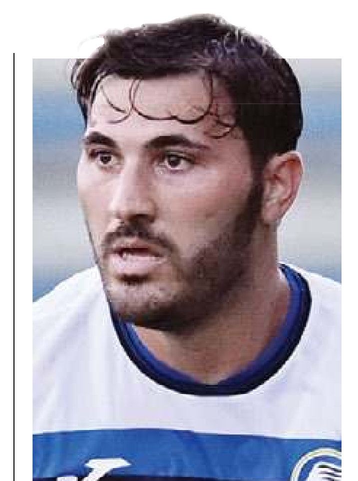
Le scelte di Gasp Ecco Kolasinac

Fabio Gennari
BERGAMO

Grande attesa a Bergamo per l'esordio casalingo dell'Atalanta. Gasperini domani contro la Fiorentina potrà contare su un gruppo nettamente più ampio rispetto a quello visto contro Lecce, Torino e Inter, con un paio di recuperi sul filo di lana che potrebbero anche incidere sulle scelte dei titolari.

I difensori Kolasinac e Djimsiti, in recupero negli ultimi giorni dopo alcuni acciacchi muscolari, ieri si sono allenati parzialmente in gruppo e oggi, giorno di rifinitura, potrebbero anche essere convocati e quindi a diposizione. Per Gasperini si tratterebbe di una notizia molto importante.In difesa c'è anche Hien rispetto alla sfida di Milano e almeno uno dei due recuperi dell'ultim'ora potrebbe giocare dall'inizio: l'indiziato è Kolasinac. Con lui nel ruolo di braccetto sinistro resterebbe da capire chi verrebbe scelto da Gasperini nella parte opposta del terzetto difensivo con De Roon, Toloi, Djimsiti e l'ultimo arrivato Kossounou in lizza per conquistarsi una maglia.

Nelle altre zone di campo Gasperini ha alcune possibilità importanti di scelta. A centrocampo ci sono tre esterni per due posti (Bellanova, Ruggeri e Zappacosta), nel ruolo di centrali i favoriti sono Ederson e Pasalic, ma attenzione a De Roon, mentre davanti i favoriti sono Retegui e De Ketelaere con Samardzic


Sead Kolasinac, 31 anni

che potrebbe giocare ancora e il nigeriano Lookman che è da considerare completamente recuperato. Brescianini è un'altra opzione importante. Per Zaniolo ci sarà una nuova convocazione dopo quella di Torino (a Milano con l'Inter era fermo per problemi muscolari) e chissà che non possa giocare qualche minuto anche lui nel finale come era accaduto nella sconfitta subita contro la squadra granata.

A proposito di Samardzic, il serbo non nasconde la grande attesa che serpeggia nel gruppo: «Siamo pronti, tutti. Non possiamo più aspettare. Non vedo l'ora di giocare la mia prima partita nel nuovo stadio: mi hanno detto che anche il vecchio stadio era sempre pieno e il pubblico ha sempre urlato forte, adesso ci sono due settori completamente rinnovati (le due curve, ndr) da dove la gente può sostenerci ancora di più. Vogliamo vincere per i nostri tifosi. Giocare in Champions League è sicuramente una grande emozione, ma adesso l'avversario più importante a cui pensare è la Fiorentina. All'Arsenal penseremo più avanti. Il mio passaggio all'Atalanta? Posso dire che l'ho scelta subito perché questo club negli ultimi anni sta scrivendo una grande storia».

Con la Fiorentina rientri importanti. Samardzic: «Pronti a stupire i tifosi»


Lorenzo Montipò, 28 anni, portiere saracinesca del Verona

IL PORTIERE CHE PIACE A TANTE SOCIETÀ HA IL CONTRATTO IN SCADENZA NEL 2025

Verona: c'è Montipò da blindare

Nicolò Schira

Ecco una squadra di Serie A che sta viaggiando fortissimo, nonostante abbia mezza difesa in scadenza. Della serie: i contratti che termineranno tra soli 9 mesi non rappresentano, almeno per ora, né un problema né tantomeno una distrazione per i giocatori. Questo Verona non vuole smettere di stupire e punta ad arrampicarsi sempre più in alto in classifica. La Lazio (avversaria lunedì) è avvisata. Dopo due salvezze sofferte, quest'anno l'Hellas ambisce a un campionato tranquillo senza venir invischiato nella lotta per non retrocedere. Missione possibile, soprattutto grazie a una difesa solida. In 3 gare ben 2 sono terminate col clean sheet di Lorenzo Montipò. Proprio il numero uno gialloblù è uno degli elementi in scadenza nel 2025 e per i quali il ds Sogliano progetta di intervenire presto. Tradotto: va blindato prima che sia troppo tardi. Anche perché gli estimatori per l'estremo difensore non mancano. Nei mesi scorsi ci avevano provano Torino e Atalanta, ma alla fine l'Hellas aveva sempre sparato alto nei confronti delle pretendenti. Tra l'altro il Toro ci aveva pensato nel caso in cui Milinkovic Savic fosse volato in Arabia. Una volta che il serbo ha deciso di restare, i granata hanno preferito puntellare il pacchetto portieri con due riserve dichiarate come Paleari e Donnarumma; mentre a Bergamo sono poi andati su un dodicesimo low cost come lo svincolato Rui Patricio.

E allora adesso il Verona può approfittarne, mettendo sul piatto un prolungamento fino al 2027 o magari 2028. Lavori in corso. Gli stessi che sono stati avviati e appaiono più semplici da impostare con capitan Davide Faraoni. L'idea è di allungare il rapporto fino al 2026 dopo che Empoli e Lazio si erano fatte avanti ad agosto. In particolare l'ultimo giorno di mercato i biancocelesti avevano provato a impostare lo scambio con un centrocampista tra Akpa Akpro e Basic, ma l'affare è sfumato sul gong. Avanti insieme allora: la stessa cosa che i dirigenti veronesi programmano con la coppia di difensori centrali Gian Giacomo Magnani e Pavel Dawidowicz. Per entrambi si profila un nuovo accordo fino al 2027. Sensazioni positive, anche se le trattative entreranno nel vivo solamente nei prossimi giorni. Intanto va registrato il muro tirato su dall'Hellas durante la sessione estiva nei confronti degli estimatori del polacco, che Zanetti ritiene fondamentale. Tanto da averlo schierato sempre titolare finora. In particolare dopo Euro 2024 un paio di società tedesche avevano provato a sondare il terreno, senza però trovare apertura da parte dei gialloblù.

Due clean sheet in 3 gare: anche grazie a lui i gialloblù sono partiti forte

Tre giocatori dei Red Devils nelle prime sette posizioni dell'Index. E il Psg ha il 2° e il 4°

Garnacho ora traina il trenino dello United



L'INDICE

Il Nasdaq del talento in Europa

Il Golden Boy Football Benchmark Index continua a tenere aggiornata, interessante e piena di novità la fotografia dei migliori talenti Under 21 che militano in un club europeo. A distanza di un mese dall'ultimo aggiornamento, ecco la lista che ci sta accompagnando nel viaggio verso l'elezione dell'European Golden Boy 2024, che succederà a Jude Bellingham.
Uno strumento che abbiamo inserito lo scorso anno – grazie alla collaborazione con Football Benchmark, data & analytics partner del premio – e che sin da subito ha ottenuto un ottimo riscontro sia da parte degli addetti ai lavori sia degli appassionati perché in grado, attraverso l'incrocio di dati oggettivi tra cui, per esempio, minutaggio, performance in Nazionale e nei rispettivi club e trasferimenti, di garantire la più reale panoramica del palcoscenico giovanile europeo su quale i talenti Under 21 costruiscono il loro futuro. Proprio come accade per il ranking Atp.
Un Index che ci ha permesso di consacrare giovani già sulla cresta dell'onda, ma anche di scoprirne di nuovi, alimentando la curiosità di conoscerli più a fondo e di seguirne lo sviluppo partita dopo partita, anzi minuto dopo minuto. Questo Index, aggiornato al 26 luglio, rappresenta, quindi, un altro passo verso l'incoronazione del miglior calciatore Under 21 di un club europeo.

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
1	L. Yamal	Spa	A	Barcellona	78,3	94,4
2	Joao Neves	Por	C	Psg	52,2	93,9
3	A. Garnacho	Arg	A	Manchester United	70,4	91,3
4	W. Zaire-Emery	Fra	C	Psg	70,4	89,4
5	Savio	Bra	A	Manchester City	43,9	88,7
6	K. Mainoo	Ing	C	Manchester United	51,6	88
7	L. Yoro	Fra	D	Manchester United	40	87,7
8	P. Cubarsì	Spa	D	Barcellona	29,1	86,9
9	R. Lewis	Ing	D	Manchester City	44,7	82,2
10	A. Pavlovic	Ger	C	Bayern Monaco	20,9	82,1
11	M. Tel	Fra	A	Bayern Monaco	53,4	81,5
12	A. Guler	Tur	C	Real Madrid	28	80,3
13	A. Wharton	Ing	C	Crystal Palace	25,6	79,8
14	J. Hato	Ola	D	Ajax	48,7	79,6
15	C. Mosquera	Spa	D	Valencia	18,3	79,6
16	J. Bynoe-Gittens	Ing	A	Borussia Dortmund	27,9	78,6
17	D. Doué	Fra	C	Psg	18,7	78,1
18	O. Gloukh	Isr	C	RB Salisburgo	26,7	78,1
19	A. Schjelderup	Nor	A	Benfica	16,1	75,5
20	Y. Minteh	Gam	A	Brighton	22,1	75,4
21	I. Akhomach	Mar	A	Villarreal	14,1	75,1
22	M. Kayode	Ita	D	Fiorentina	20,9	74,7
23	B. El Khannouss	Mar	C	Leicester	22,9	74,3
24	Gavi	Spa	C	Barcellona	97,4	74
25	G. Restes	Fra	P	Tolosa	11,4	74
26	Y. Moukoko	Ger	A	Nizza	27,5	73,1
27	A. Vermeeren	Bel	C	Lipsia	27,7	72,9
28	R. Pukstas	Usa	C	Hajduk Spalato	9,4	71,5
29	M. Smets	Bel	D	Genk	3	71,5
30	K. Yildiz	Tur	A	Juventus	24,1	70,4
31	M. Fofana	Bel	A	Lione	12,3	70,1
32	A. Nusa	Nor	A	Lipsia	22,6	70
33	H. Diarra	Fra	C	Strasburgo	18,1	69,3
34	K. Hlynsson	Isl	C	Ajax	12,9	69
35	M. Delorge Knieper	Bel	C	Genk	3,7	68,9
36	J. Belocian	Fra	D	Bayer Leverkusen	7,2	68,8
37	W. Odobert	Fra	A	Tottenham	10,2	68,7
38	L. Miley	Ing	C	Newcastle	24	68,7
39	L. Bergvall	Sve	C	Tottenham	8,8	68,6
40	H. Larsson	Sve	C	Eintracht	30,7	68,3
41	Endrick	Bra	A	Real Madrid	30,4	68,2
42	M. Stroeykens	Bel	C	Anderlecht	8,1	67,9
43	I. Fatawu	Gha	A	Leicester	18,8	67,9
44	S. Omorodion	Spa	A	Porto	17,3	67,8
45	K. Konaté	Civ	A	RB Salisburgo	24,4	67,2
46	L. Camara	Sen	C	Monaco	5,1	67,1
47	K. Urbanski	Pol	C	Bologna	4,5	66,7
48	B. Gruda	Ger	A	Brighton	12,5	66,4
49	S. Baidoo	Aus	D	RB Salisburgo	11,1	66
50	Assane Diao	Spa	A	Betis	19,2	65,1

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
51	C. Baleba	Cam	C	Brighton	24,6	65,1
52	Mohamed-Ali Cho	Fra	A	Nizza	9,8	65
53	I. Osman	Gha	A	Feyenoord	2,5	64,9
54	M. Enggard	Dan	C	Molde	1,5	64,6
55	K. Ouattara	Fra	D	Monaco	7,3	64,6
56	L. Hall	Ing	D	Newcastle	18,9	64,5
57	F. Buonanotte	Arg	C	Leicester	20	64,2
58	F. Djù	Gnb	A	Midtjylland	2,9	64,2
59	Gustavo Sà	Por	C	Famalicao	4,4	64,1
60	N. Sattlberger	Aut	C	Genk	2	63,9
61	E. Ben Seghir	Mar	C	Monaco	24,5	63,8
62	Vitor Roque	Bra	A	Betis	44,2	63,8
63	S. Kiliçsoy	Tur	A	Besiktas	14,2	63,6
64	J. Spileers	Bel	D	Bruges	9,6	63,5
65	V. Carboni	Arg	C	Olympique Marsiglia	12,4	63,2
66	A. Gray	Ing	C	Tottenham	14,7	63,1
67	D. Osorio	Cil	A	Midtjylland	3,9	63,1
68	B. Slyubyk	Ucr	D	Rukh Lviv	-	62,9
69	P. Andreev	Bul	P	Feyenoord	-	62,9
70	O. Oskarsson	Isl	A	Real Sociedad	3,9	62,8
71	P. Wanner	Ger	C	Heidenheim	4,9	62,8
72	A. Khalaili	Isr	A	Union Saint-Gilloise	2,4	62,6
73	M. Yalcouyé	Civ	C	Sturm Graz	-	61,9
74	N. Sadiki	Con	D	Union Saint-Gilloise	3,8	61,9
75	J. Ordonez	Ecu	D	Bruges	5,7	61,8
76	Y. Ozcan	Tur	D	Kasimpasa	4,9	61,7
77	D. Huijsen	Spa	D	Bournemouth	10	61,6
78	A. Khusanov	Uzb	D	Lens	3,7	61,5
79	E. Banzuzi	Ola	C	Oud-Heverlee Leuven	1,5	61,3
80	O. Kricfalusi	Cec	D	Teplice	-	61,3
81	J. Hinshelwood	Ing	C	Brighton	19,7	61,1
82	J. Enciso	Par	A	Brighton	17,7	61,1
83	Y. Pastukh	Ucr	C	Rukh Lviv	-	60,9
84	A. Kade	Ger	C	Basilea	2,4	60,9
85	Pedro	Bra	A	Zenit	6,8	60,7
86	S. Pinyaev	Rus	A	Lokomotiv Mosca	7,7	60,6
87	R. van Bommel	Ola	A	AZ Alkmaar	4,3	60,6
88	C. Uzun	Tur	C	Eintracht	12,5	60,5
89	E. Ferguson	Irl	A	Brighton	62,7	60,5
90	Roger Fernandes	Por	A	Braga	5,4	60,5
91	C. Borges	Por	A	Wolverhampton	10,3	60,5
92	C. Mawissa	Fra	D	Monaco	5,4	60,4
93	J. Kjaer	Dan	C	Fredrikstad	-	60,4
94	P. Dorgu	Dan	D	Lecce	6,7	60,4
95	T. Drexler	Ger	D	Hoffenheim	0,9	60,3
96	M. Zivkovic	Cro	D	Lokomotiva Zagabria	1,9	60,2
97	S. Pafundi	Ita	C	Losanna	7,9	60,1
98	T. Slotsager	Dan	D	Odense	1,9	60,1
99	L. Mincarelli Davin	Fra	D	Montpellier	1,7	60,1
100	N. Mukau	Con	C	Lille	1,2	60,1



Lamine "Letal" è un dominio totale Ma Neves ci prova

Anche l'inizio della Liga è stato nel segno del mostruoso ragazzo del Barça che resta il super favorito

Lamine Yamal: l'anno scorso premiato come il più giovane, ora punta all'assoluto

Massimo Franchi

L'estate sta finendo, il Golden Boy entra sempre più nel vivo. L'avvio della nuova stagione – con l'imminente debutto dell'innovativa "Super Champions League" allargata a 36 squadre dopo il vernissage europeo della Supercoppa UEFA vinta dal Real Madrid sull'Atalanta – e naturalmente gli ultimi botti di mercato hanno movimentato il Golden Boy Football Benchmark Index. Siamo giunti alla sesta tappa di un percorso mensile cominciato ad aprile e questo è il penultimo step prima di quello di ottobre. Dopodiché la parola finale per eleggere il miglior talento Under 21 dell'anno (tesserato per un club europeo) spetterà alla nostra autorevole giuria internazionale composta da 50 giornalisti delle più importanti testate del Vecchio Continente.

YAMAL TOP, BALZO ENDRICK
Per la sesta volta su sei nel corso di questo 2024 Lamine Yamal, 17enne super fenomeno del Barcellona e della Spagna campione d'Europa, si prende il palcoscenico riaffermando la sua egemonia su tutti i rivali. Nessuno pare in grado di scalzare dalla vetta "Lamine Letal" (così lo ha soprannominato la stampa catalana) anche se, per dovere di cronaca e cifre, il portoghese João Neves, neoacquisto del Psg, in questa tappa settembrina è riuscito a rosicchiargli qualcosina rafforzando il proprio 2° posto nel ranking. Perde tre piazze e scende in 7ª posizione il francese Yoro (nuovo volto del ManU) per via dell'operazione al piede sinistro successiva all'infortunio contro l'Arsenal a Los Angeles. Spicca l'entrata imperiosa del brasiliano Endrick, nuova "starlet" madridista: l'ex Palmeiras salta di botto 59 posizioni piazzandosi al 41° posto. Da segnalare anche l'ingresso di altre 14 new entry oltre a quella di Endrick. Nell'aggiornamento di agosto, invece, erano stati solo 4 i nuovi di una classifica blindata.

BEN SEGHIR LO SCALATORE
Chi guadagna più posizioni è Ben Seghir (+15) del Monaco, ora 61°. Bene pure Minteh e Osorio (entrambi +13). Al contrario, il giocatore che perde più posizioni (-30) è il croato Zivkovic (Lokomotiva Zagabria) precipitato al livello 96. Un solo posto in meno (da 23 a 24) per lo sfortunato Gavi, ai box da ormai 10 mesi (19 novembre 2023) causa operazione al crociato anteriore e al menisco esterno del ginocchio destro. A Barcellona sperano rientri a fine ottobre. Auguri al Golden Boy '22! Perde una posizione più di lui (cioè due, da 28 a 30) la promessa juventina Kenan Yildiz.

Yildiz deve fare ancora un balzo per arrivare nella "zona finalisti"

ALGORITMO E WILD CARD
La classifica dell'ambito trofeo internazionale di Tuttosport (giunto alla 22ª edizione) viene elaborata e pubblicata mensilmente tramite Football Benchmark - data & analytics partner del premio –, che ha creato l'algoritmo di ogni talento Under 21 sulla base di molteplici parametri e coefficienti: prestazioni, minutaggio, valore del club, presenze e "performances" nelle Eurocoppe e nelle varie Nazionali. Il cosiddetto Index. Graduatoria in aggiornamento costante che s'ispira al "ranking" ATP tennistico. La giuria eleggerà il vincitore fra i primi 20 (su 100 classificati) del Golden Boy Football Benchmark Index di ottobre più 5 "wild card" scelte dalla direzione di Tuttosport fra gli 80 esclusi. Il voto giornalistico può ribadire, ma anche ribaltare la graduatoria del computer: l'anno scorso i primi due classificati dell'Index (Bellingham e Musiala) vennero confermati dagli elettori mentre al 3° posto si piazzò l'allora 16enne Yamal, solo 57° nell'ultimo "ranking" di ottobre '23, però ripescato tramite "wild card" e inondato di suffragi dai 50 giurati.

A ottobre i primi 20 vanno in finale insieme a cinque "wild card"

L'EREDE DI BELLINGHAM
Quest'anno sono votabili (e iscrivibili) i nati dal 1° gennaio 2004. Il trionfatore erediterà lo scettro da Jude Bellingham, fuoriclasse inglese classe 2003, divenuto ineleggibile per raggiunti limiti d'età. L'analisi attuale del Golden Boy Football Benchmark Index include le partite fino al 2 settembre scorso.

I CAMPIONATI INGLESI E FRANCESI DANNO PIÙ SPAZIO AGLI U21

Premier League e Ligue 1 patria dei giovani talenti

Tommaso Strano*

Il Golden Boy Football Benchmark Index che apre le porte di questa nuova stagione è una perfetta cartina tornasole del volto del calcio europeo e di come un numero sempre maggiore di club operino durante il calciomercato. A dominare la classifica delle leghe più rappresentate nella graduatoria dei migliori Under 21 sono, infatti, la Premier League, con 22 giocatori, e la Ligue 1, che con 4 nuovi giocatori ha staccato di netto la Liga, salendo a 16 giocatori.

Per un totale che sfiora il 40% del totale dei talenti presenti nel GBFB Index. Diciannove di questi 38 giocatori, infatti, hanno iniziato la stagione con una squadra diversa rispetto alla stagione precedente, provenendo sia da altri Paesi sia dal mercato interno. Le due Nazioni divise dalla Manica sono, inoltre, in testa anche nella classifica delle squadre più presenti grazie a Brighton (6 giocatori) e Monaco (4, di cui 2 arrivati in estate).

Mercato vivace fra i 100 del Golden Boy Index: in 38 hanno cambiato club

Ma quelli inglese e francese non sono gli unici campionati che quest'estate hanno investito tanti sui giovani del nostro Index: in totale sono 38 i giocatori presenti nella lista che hanno cambiato casacca in questa sessione di mercato. Ora, con la chiusura del mercato, è giunto il momento di lasciare che siano i campi di tutta Europa a parlare: i giovani Under 21 sono pronti a prendersi le luci della ribalta e a scalare posizioni nel Golden Boy Football Benchmark Index, dritti alla metà del prossimo aggiornamento che rivelerà i 20 finalisti, cui si aggiungeranno le 5 wild card.

*europeangoldenboy.com

GOLDEN BOY WEB: IL PREMIO DEL PUBBLICO SCATENA I TURCHI

Kilicsoy fa il botto sul Web Ma occhio a Yildiz e Güler

Silvia Campanella

Non di sola giuria internazionale dei giornalisti vive l'European Golden Boy. Perché se è vero che l'elezione dell'Absolute Best spetta, come da tradizione, solo ai 50 illustri componenti, c'è un altro, ambito premio sul quale i tifosi di tutto il mondo possono mettere la propria firma.

Si tratta del Golden Boy Web che fino a ora ha visto trionfare, in rigoroso ordine temporale, Justin Kluivert (2018), Mattéo Guendouzi (2019), Ansu Fati (2020), Karim Adeyemi (2021), Nicola Zalewski (2022) e Jude Bellingham (2023), unico per il momento a essere riuscito nell'impresa di centrare un'incredibile doppietta.
E quest'anno, come sta andando? Dopo i primi due round sono oltre 500.000 i voti raccolti attraverso il sondaggio disponibile sul sito tuttosport.com che



Scansiona il QR Code e vai a votare su tuttosport.com

riparte da zero a ogni aggiornamento del Golden Boy Football Benchmark Index, con il vincitore che sarà determinato dalla somma totale dei voti raccolti.

Nell'ultimo mese abbiamo registrato un vero e proprio exploit turco, con Kilicsoy, attaccante del Besiktas, che ha attirato quasi il 68% dei voti: alle sue spalle, con il maggior numero di preferenze, i connazionali Güler, talento del Real Madrid, e Yildiz, 10 della Juventus di Thiago Motta. Quarta piazza, in questo secondo round, per Lamine Yamal che domina l'Index secondo l'algoritmo. Oggi comincia il terzo round, non vi resta che votare il vostro preferito.

Tre punti nelle prime tre giornate per lo United

I Red Devils provano a uscire dalla crisi Ten Hag contro CR7



Cristiano Ronaldo ha criticato aspramente Ten Hag

Federico Casotti

Due sconfitte di fila lasciano il segno, soprattutto se la più recente è il sonoro 0-3 incassato a Old Trafford contro il Liverpool: per questo la sosta internazionale, anziché diluire le polemiche in casa Manchester United, le ha semplicemente congelate per un decina di giorni, riconsegnandole intatte alla vigilia del ritorno in campo, oggi alle 12.30 in casa del Southampton. Materia di dibattito, il botta e risposta a distanza tra Eric ten Hag e Cristiano Ronaldo: intervenendo nel podcast di Rio Ferdinand, CR7 ha infatti criticato apertamente la prudenza con cui Ten Hag aveva affrontato le dichiarazioni programmatiche di inizio stagione. Il riferimento è in particolare a un'intervista rilasciata al quotidiano olandese Algemeen Dagblad, in cui lo stesso Ten Hag riconosceva che lo United «aveva ancora tanta strada da fare per provare a vincere Premier League e Champions». Ronaldo aveva criticato l'apparente mancanza di ambizioni del manager dei Red Devils, e l'eco delle sue parole si è trascinata fino alla conferenza stampa di ieri, in cui lo stesso Ten Hag ha replicato rispondendo a precisa domanda: «Che lo United non abbia ambizioni lo ha detto lui, non io. Lui ora è in Arabia Saudita, ma ognuno è libero di avere le sue opinioni».

Tuttavia, il tema è delicato, perché 3 punti in altrettante partite non possono rappresentare un bottino soddisfacente, con le trasferte a Southampton (ancora a quota a zero) e in casa del non molto più brillante Crystal Palace che proprio per la loro apparente facilità possono sembrare ancora più scivolose. Lo United ha indubbiamente un bisogno vitale di punti e di riavviare il motore, e dovrà farlo in una situazione di organico non priva di criticità: per un Ugarte, fresco arrivo dal Psg negli ultimi giorni di mercato e finalmente abile e arruolato, ci sono Hojlund e Shaw che non saranno della trasferta a sud dell'Inghilterra, lasciando dunque spazio sulla carta alle titolarità di Zirkzee e Mazraoui. Al centro della difesa sarà invece da valutare la presenza di De Ligt, fisicamente a posto ma reduce da un terrificante primo tempo in Nations League contro la Germania che ne ha confermato in pieno il momento di scarsa serenità.

«Mai detto di non avere ambizioni E lui ora sta in Arabia Saudita...» Oggi in campo a Southampton



Ten Hag, 54 anni, terza stagione allo United

Ugarte c'è, però Hojlund e Shaw sono out. Bilancio in rosso: 134,2 milioni

E le notizie non esaltanti arrivano anche dalle scrivanie: il club ha infatti comunicato di aver chiuso il bilancio della scorsa stagione con un passivo di 113,2 milioni di sterline (134,14 milioni di euro), il che significa che per il quinto anno consecutivo lo United ha chiuso con un saldo negativo. Va altresì sottolineato come la scorsa stagione sia stata caratterizzata dal record di fatturato (661,8 milioni di sterline: oltre 784 milioni di euro), e dall'ingresso di Ineos, che ha acquisito il 27,7% delle quote del club. In una nota, il club ha ribadito di «impegnarsi a rispettare sia le Norme sulla redditività e la sostenibilità della Premier League sia i Regolamenti sul Fair play finanziario della Uefa». Un obiettivo, va ricordato, il cui raggiungimento sta passando anche attraverso un piano da 250 licenziamenti attivato a giugno.

PREMIER LEAGUE
(4ª giornata) **Oggi ore 13.30** Southampton-Manchester United; **ore 16** Brighton-Ipswich, Crystal Palace-Leicester, Fulham-West Ham, Liverpool-Nottingham, Manchester City-Brentford; **ore 18.30** Aston Villa-Everton; **ore 21** Bournemouth-Chelsea. **Domani ore 15** Tottenham-Arsenal; **ore 17.30** Wolverhampton-Newcastle. **Classifica** Manchester City, Liverpool 9; Brighton, Arsenal, Newcastle 7; Brentford, Aston Villa 6; Bournemouth, Nottingham 5; Tottenham, Chelsea, Fulham 4; West Ham, Manchester United 3; Leicester, Crystal Palace, Ipswich, Wolverhampton 1; Southampton, Everton 0

CROAZIA | **VITTORIA 1-0 IN CASA DELLA DINAMO ZAGABRIA E SORPASSO. CAPOLAVORO DI LIVAJA. NELLA RIPRESA 17' DI RECUPERO!**

Gattuso in testa: alla faccia della bufera Hajduk



Gennaro Gattuso, 46 anni, prima stagione all'Hajduk Spalato

Nicolò Schira

Rino Gattuso non trova pace. La carriera da globetrotter della panchina del campione del mondo 2006 sta diventando sempre più complessa e tortuosa. Gira che ti rigira ogni volta l'ex centrocampista del Milan finisce in ambiente infuocati e dove infuriano le polemiche. Quasi avesse una sorta di calamita per sedersi su panchine roventi. Insomma, non proprio le condizioni ideali per lavorare e fare bene. E pensare che un paio di mesi fa la scelta di Gattuso di dire no alle ricche avance arabe dell'Al-Taawoun per sposare il progetto dell'Hajduk Spalato appariva come una soluzione quasi di comfort zone per la presenza in dirigenza di quel Nikola Kalinic, che era stato allenato dal tecnico calabrese ai tempi del Milan.

E invece negli ultimi giorni in Croazia è accaduto di tutto. In particolare si è arrivati alla separazione con il direttore sportivo (sollevato dall'incarico) che può aprire ora a scenari clamorosi, tra cui quello di un Gattuso già in bilico quando siamo solamente alla sesta giornata. Con l'Hajduk che è al momento primo in classifica (quattro vittorie e due pareggi) dopo il successo ieri sera in 10 sulla Dinamo Zagabria (1-0, splendido gol di Livaja e 17 minuti di recupero nella ripresa!). Insomma, sul campo Gattuso è pienamente in linea per centrare tutti gli obiettivi prefissati. Almeno in campionato, visto che in Europa va registrata l'eliminazione precoce in Conference League. Un flop risultato fatale per Kalinic. Il presidente del club Ivan Bilic ha voluto replicare alle accuse dell'ex goleador della Fiorentina, confermando Gattuso al timone della squadra: «La decisione sul licenziamento di Kalinic spetta a me e infatti è stata mia. Ho la sensazione che la conferenza di Nikola sia stata utilizzata per ragioni di basso livello. Non voglio abbassarmi a queste cose, ma ho la sensazione che sia stato manipolato. Per quanto riguarda Gattuso mi aspetto che l'allenatore rispetti il suo contratto. Il nostro accordo resta valido per due anni. La decisione sul direttore sportivo non c'entra nulla con l'allenatore». Parole volte a tranquillizzare anche i tifosi dell'Hajduk che sembravano preoccupati dal possibile addio del tecnico italiano. Uno che in passato spesso non ci ha pensato due volte a fare un passo indietro, dimettendosi quando non avvertiva le condizioni giuste per lavorare: «Le informazioni in mio possesso dicono che Gattuso è molto motivato e spero che sfrutterà questa situazione per caricare ulteriormente la squadra. Il nuovo ds non ha il poter di cambiare l'allenatore. Ogni decisione la prendo io». E allora avanti insieme, almeno per ora.

Dopo l'esonero di Kalinic, il patron conferma Ringhio: «Non si discute»



Nell'anticipo di Bundesliga battuto 4-2 l'Heidenheim: in gol pure Malen ed Emre Can su rigore. A secco Guirassy, alla prima da titolare con la nuova squadra che l'ha acquistato per 20 milioni dallo Stoccarda

Karim Adeyemi, 22 anni, esulta: doppietta

Giorgio Dusi

Adeyemi doppietta show Il Dortmund fa sul serio

Palla a Leverkusen e Bayern: i bavaresi oggi attesi dall'inedita trasferta a Kiel con l'Holstein, dove ci fu la disfatta con Flick in Coppa di Germania

Come per tutti i campionati, anche il vero start della Bundesliga può considerarsi la prima giornata dopo la pausa delle nazionali di inizio settembre che 'spezza' subito il ritmo. Un assaggio più che sostanzioso si è già avuto ad agosto, ma la sensazione forte è che serva tempo per vedere davvero quali siano i valori in campo, tra movimenti di mercato - marginali, almeno per quel che riguarda gli ultimi giorni delle big - e amalgama di gruppo da trovare durante gli allenamenti. Con il grande interrogativo che inevitabilmente riguarda il Bayer Leverkusen, partito alla difesa del titolo e già con una sconfitta, alla seconda giornata contro il RB Lipsia, che segna già una discontinuità rispetto allo scorso anno, concluso con lo zero alla voce 'partite perse' in campionato. Soprattutto però segna un -3 rispetto al Bayern Monaco, che le sue prime due partite le ha vinte pur senza brillare troppo, soprattutto difensivamente parlando. È inevitabile che il duello sia ancora sullo stesso asse e che in questa giornata finisca per essere rinnovato, con la truppa di Xabi Alonso impegnata sul campo dell'ostico Hoffenheim (dell'ex Hlozek, tra gli altri) alle 15:30 e poi tre ore dopo Musiala e compagni nello Schleswig-Holstein, il Land più settentrionale di tutta la Germania, per la precisione a Kiel, contro le neopromosse 'Störche', le cicogne. Un campo che fa venire gli incubi ai bavaresi, visto che nel gennaio 2021 rimediarono una sconfitta rimasta nella storia: l'allora club di seconda divisione eliminò la squadra di Flick, campione di tutto in carica, dalla Dfb-Pokal al secondo turno ai calci di rigore. Fantasmi che ritornano, anche se la pochezza tecnica del piccolo club esordiente assoluto in Bundesliga sulla carta lascia il pronostico più che chiuso. Sulla carta, per l'appunto. Sia mai che, per esempio, sia proprio questo l'anno in cui il sopracitato Lipsia riesca a mantenere un passo da titolo, con tutte le difficoltà del

I bavaresi nel gennaio 2021 persero col club allora in 2ª divisione

caso in termini di rosa non straordinariamente profonda e anche mancanza di star internazionali con una certa esperienza ad alti livelli. E il Dortmund? Alla prima da titolare con Serhou Guirassy, acquistato per 20 milioni dallo Stoccarda dopo una stagione da 30 gol in altrettante partite - e lamentela social per non essere stato inserito nella lista dei 30 candidati al Pallone d'Oro - ha vinto una partita finalmente convincente dopo qualche incertezza manifestata nelle ultime due, battendo l'Heidenheim che iniziava la giornata come capolista a sorpresa: il rigore di Emre Can al 90 ha evitato che si potesse palesare il rischio di una clamorosa rimonta, anche per la differenza di gioco espressa dalle due squadre in campo soprattutto nel primo tempo chiuso 3-1 dai padroni di casa grazie alla rete di Malen e alla doppietta di Adeyemi.

Il Bayer deve rifarsi dopo il ko con il Lipsia, prima sconfitta in un anno

A Sahin servirà tempo per rodare una squadra rinnovata, ma se la quota punti per il Meisterschale dovesse restare sotto gli 80 punti mai dire mai. Con la Champions sullo sfondo per tutte e quattro.

BUNDESLIGA
(3ª giornata) **Ieri** Dortmund-Heidenheim 4-2 (pt 11' Malen/D, 17 e 41' Adeyemi/D, 39' Pieringer/H; st 29' Breunig rig./H, 48' Can rig./D). **Oggi ore 15.30** Friburgo-Bochum, Hoffenheim-Leverkusen, Monchegladbach-Stoccarda, Lipsia-Union Berlino, Wolfsburg-Eintracht; **ore 18.30** Kiel-Bayern. **Domani ore 15.30** Augsburg-St. Pauli; **ore 17.30** Mainz-Werder. **Classifica** Dortmund 7; Heidenheim, Bayern, Lipsia 6; Union Berlino 4, Wolfsburg, Monchengladbach, Leverkusen, Eintracht, Friburgo, Hoffenheim 3; Mainz, Werder 2; Stoccarda. Augsburg 1; Kiel, Bochum, St. Pauli 0

LIGA

Real attento: il Barça può già scappare

MADRID. Stasera la Real Sociedad a San Sebastián, quindi martedì l'esordio in Champions contro lo Stoccarda. Il tour de force inizia pure per il Real Madrid (7 partite in 20 giorni) che però - dopo la pausa riservata alle nazionali - è già nella condizione di non poter più sbagliare. Perché nella Liga il Barça è già a +4, mentre in Champions - alla luce dell'arrivo di Mbappé e del fatto di essere campione in carica - ogni risultato che non sarebbe una vittoria sarebbe vissuto come un insuccesso. Carlo Ancelotti sa che avrà bisogno di tutti e ieri ha dato una carezza a Rodrygo: «Non è stata valorizzata la sua stagione e per questo non è stato nominato tra i candidati al Pallone d'Oro. Meritava di esserci e capisco che sia arrabbiato. Gelosie in squadra? Nello spogliatoio c'è un'atmosfera molto bella e molto sana». L'allenatore ha parlato pure di Vinicius: «Maxi offerta dall'Arabia? Non so se avesse un'offerta o meno. Parlo con tutti i miei giocatori tutti i giorni e non abbiamo mai parlato di questo argomento. A Vinicius piace così tanto giocare a calcio che nulla dall'esterno lo disturberà». Non recuperano Bellingham e Tchouameni (obiettivo è riaverli per l'esordio in Champions) mentre sulla trequarti è aperto il ballottaggio tra Brahim Diaz e Arda Güler.

LIGA
(5ª giornata) **Ieri** Betis-Leganes 2-0 (st 29' Ezzalzouli, 41' Vitor Roque). **Oggi ore 14** Maiorca-Villarreal; **ore 16.15** Espanyol-Alaves; **ore 18.30** Siviglia-Getafe; **ore 21** Real Sociedad-Real Madrid. **Domani ore 14** Celta-Valladolid; **ore 16.15** Girona-Barcellona; **ore 18.30** Las Palmas-Athletic Bilbao; **ore 21** Atletico Madrid-Valencia. **Lunedì ore 21** Vallecano-Osasuna. **Classifica** Barcellona 12; Real Madrid, Atletico Madrid, Villarreal 8; Girona, Alaves, Osasuna 7; Celta 6; Betis, Leganes, Maiorca 5; Vallecano, Real Sociedad, Athletic Bilbao, Espanyol, Valladolid 4; Getafe 3; Las Palmas, Siviglia 2; Valencia 1

LIGUE 1

Tra OM e Nizza alta tensione Esame De Zerbi

Antonio Moschella

Il rientro dopo la pausa della Nations League vede la Ligue 1 partire con due piatti forti, anzi fortissimi, per quanto riguarda gli anticipi del sabato. Il primo è quello che vede l'Olympique Marsiglia ospitare il Nizza in un match sempre molto sentito nelle calde sponde meridionali dell'esagono transalpino. La presenza di Jonathan Clauss tra gli ospiti, dopo aver giocato le ultime due stagioni con i Phoceens, aumenta ulteriormente l'attrito tra le due tifoserie, che in un recente passato sono state tristi protagonisti di duri scontri, dentro e fuori lo stadio. Roberto De Zerbi, allenatore dell'OM, pensa al match e mette però in guardia tutti dopo l'ottimo inizio fatto di sette punti sui nove disponibili: «Non abbiamo ancora fatto nulla per il momento. Anzi. Dobbiamo ancora migliorare e molto. Sento ancora l'amarezza per i due punti persi contro il Reims». Giocare in casa deve essere motivo di applicazione totale per la squadra di De Zerbi, che vorrà inoltre mettere pressione al Paris Saint Germain, impegnato più tardi in casa contro un Brest disastroso in questa partenza di campionato. E a tal propositoLuis Enrique ha fatto capire in conferenza stampa di non volersi fidare: «Parliamo di una squadra pronta a giocare in Champions League dopo averlo meritato l'anno scorso. E, a proposito di Champions, sarà un test eccellente per poterci preparare alla competizione europea, che inizierà l'altra settimana». Il tecnico spagnolo, ha poi seguito l'onda dei postulanti un ritmo più cadenzato, specialmente dopo l'aggiunta di due partite nella fase a gironi: «Vorrei avere un calendario di partite più calmo, anche se questo nuovo formato non cambia il mio modo di lavorare».

LIGUE 1
(4ª giornata) **Ieri** St Etienne-Lilla 1-0 (pt 6' Cafaro). **Oggi ore 17** Marsiglia-Nizza; **ore 19** Auxerre-Monaco; **ore 21** Psg-Brest. **Domani ore 15** Rennes-Montpellier; **ore 17** Nantes-Reims, Strasburgo-Angers, Tolosa-Le Havre; **ore 20.45** Lens-Lione. **Classifica** Psg 9; Marsiglia, Nantes, Lens, Monaco 7; Lille, Le Havre 6; Nizza, Strasburgo, Reims 4; St. Etienne, Rennes, Brest, Auxerre, Lione 3; Tolosa 2; Montepellier 1; Angers 0

Il derby emiliano-romagnolo si conclude con un pari show

Cesena: il ruggito
Però il Modena c'è



CESENA	**2**
MODENA	**2**

Marcatori pt 28' Mendes, 39' Bastoni, 46' Shpendi rig.; st 11' Zaro
Cesena (3-4-2-1) Pisseri 6.5; Curto 6, Ciofi 6, Mangraviti 6; Adamo 6.5 (34' st Ceesay ng), Calò 6, Bastoni 7 (44' st Celia ng), Donnarumma 6 (44' st Chiarello ng); Berti 6.5 (22' st Kargbo 6), Antonucci 5.5; Shpendi 6 (34' st Van Hoojdonk ng). A disp. Klinsmann, Siano, Prestia, Piacentini, Pieraccini, Mendicino, Francesconi. All. Mignani 6
Modena (4-3-2-1) Gagno 6.5; Di Pardo 5, Zaro 6.5, Caldara 5, Cotali 5 (1' st Idrissi 5.5); Battistella 6.5, Gerli 6.5, Santoro 5.5 (1' st Abiuso 6); Palumbo 7, Caso 6.5 (19' st Bozhanaj 5; 44' st Cauz); Mendes 6.5 (22' st Pergreffi 6). A disp. Sassi, Beyuku, Magnino, Duca, Gliozzi, Dellavalle, Defrel. All. Bisoli 6.5
Arbitro Monaldi di Macerata 6.5
Note 13.000 spettatori. Espulso Caldara (20' st) per gioco scorretto. Ammoniti Shpendi, Cotali, Palumbo per gioco scorretto. Angoli 3-3. Recupero tempo pt 4'; st 5'

Gialloblù avanti con Mendes, Bastoni e un rigore di Shpendi la ribaltano, Zaro la chiude sul 2-2

Riccardo Comastri
CESENA

Finisce senza vinti, ma con due vincitori: le squadre in campo. Perché il 2-2 finale è un bel premio per Cesena e Modena che hanno onorato calcio e campanile dando vita ad una partita rimasta in bilico fino alla fine. Il derby parte a ritmo controllato, Cesena e Modena sembrano annusarsi prima di affondare il colpo. Schermaglie soprattutto in mezzo al campo e nessun problema per i portieri se si eccettua una parata semplice di Gagno sul sinistro centrale di Adamo. Però, proprio mentre l'azione del Cesena cominciava a crescere d'intensità è stato il Modena a passare sfruttando la qualità dei propri interpreti. Palumbo con un cambio campo di trenta metri ha messo il pallone sui piedi di Caso che al limite ha saltato Adamo, tenero in marcatura, e dal fondo ha rimesso in mezzo per la volée bassa di Mendes. La squadra di Bisoli animata da un Palumbo superlativo ha preso possesso del centrocampo costringendo nella propria area di rigore la squadra di casa. Ma così come improvviso era arrivato il vantaggio della squadra di Bisoli nella fase di crescita del Cesena, i locali hanno ribaltato il Modena in sette minuti. La mira di Bastoni è infallibile, il suo sinistro al volo non concede scampo a Gagno. Pareggio giusto? A questo punto del match sembra proprio di sì. Ma siccome il derby è sempre una partita strana, quando il cronometro sta per compiere l'ultimo giro Mangraviti mette in mezzo da sinistra. Di Pardo, in ritardo, cerca la chiusura ma il braccio destro incoccia il pallone. Dentro o fuori i sedici metri? Decide il Var. E' rigore e Shpendi, implacabile, spiazza Gagno firmando il raddoppio dei padroni di casa e portandosi a 3 gol: è il capocannoniere della B.

Nel secondo tempo la squadra di Bisoli resta in dieci per il rosso a Caldara

A inizio ripresa, Bisoli inserisce Idrissi e Abiuso che impegna subito Pisseri in uscita. E' il segnale di un Modena che non ci sta e all'11' pareggia con una zuccata di Zaro e al 18' scheggia la traversa con un sinistro volante di Palumbo. Subito dopo fallaccio di Caldara su Berti e Modena in dieci. Così Mignani rileva Berti, infortunato, con Kargbo, un attaccante. Spinge la squadra di casa ma ci vuole super Pisseri per neutralizzare la conclusione di Abiuso mentre dall'altra parte Gagno e il palo fermano la testata di Van Hoojdonk. Ultimi squilli di un bel derby.

Il difensore Giovanni Zaro, 30 anni, esulta dopo il gol del 2-2

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cesena	7	5	2	1	2	8	7
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Sudtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	5	5	1	2	2	6	7
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza (-4)	1	4	1	2	1	4	4

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 3 RETI: Shpendi (Cesena, 1 rig.); **2 RETI:** Rover (Sudtirol); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); Fumagalli (Cosenza); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Pedro Mendes (Modena)

5ª GIORNATA
IERI
Cesena-Modena 2-2
OGGI
Bari-Mantova ore 15
Brescia-Frosinone ore 15
Cittadella-Catanzaro ore 15
Cremonese-Spezia ore 15
Juve Stabia-Palermo ore 15
DOMANI
Carrarese-Sassuolo ore 15
Cosenza-Sampdoria ore 15
Reggiana-Sudtirol ore 15
Salernitana-Pisa ore 15

6ª GIORNATA
VENERDÌ 20/9
Catanzaro-Cremonese ore 20.30
SABATO 21/9
Cosenza-Sassuolo ore 15
Palermo-Cesena ore 15
Pisa-Brescia ore 15
Reggiana-Salernitana ore 15
Sampdoria-Sudtirol ore 15
Modena-Juve Stabia ore 18
SABATO 21/9
Frosinone-Bari ore 15
Mantova-Cittadella ore 15
Spezia-Carrarese ore 15

I grigiorossi ospitano la squadra ligure, in testa con Pisa e Juve Stabia

La Cremonese insegue il decollo con lo Spezia


Giovanni Stroppa, 56 anni

Armando Napoletano
Federico Spinelli

Stroppa: «Dobbiamo mostrarci più cattivi e determinati». D'Angelo: «Una partita per volta»

QUI CREMONESE
Inizio di campionato da montagne russe per la Cremonese, che nelle prime 4 giornate ha alternato sconfitte e vittorie. Dopo il ko contro il Palermo nell'ultimo turno casalingo (a cui ha fatto seguito la vittoria a Sassuolo), i grigiorossi tornano allo Zini per affrontare lo Spezia, una delle compagini più convincenti di questo avvio di stagione. Un match in cui mancheranno, oltre allo squalificato Lochoshvili, anche Buonaiuto e Ravanelli a causa di problemi muscolari. Al netto delle assenze, la squadra di Stroppa si appresta a scendere in campo con una vena realizzativa ritrovata dopo i 4 gol siglati al Mapei Stadium e con Nasti che ha marcato la prima rete con la maglia della Cremonese. Servirà proseguire sulla scia euforica post Sassuolo, è questo il messaggio lanciato da Stroppa: «Ho detto spesso ai ragazzi che servono orgoglio e rivalsa dopo aver perso la finale playoff, bisogna mostrarsi più cattivi e determinati. Contro i neroverdi la squadra non si è mai scomposta, ha mantenuto il suo equilibrio e ha sempre cercato di giocare contro una formazione fortissima che lotterà per i primissimi posti. Rinnovo i complimenti ai giocatori, per la prestazione e soprattutto per i quattro gol segnati».

QUI SPEZIA
Spezia inedito, Luca D'Angelo alla caccia del 10° risultato utile consecutivo. Lo Spezia non mette in fila più match senza perdere in B dal periodo tra novembre 2019 e febbraio 2020 (13 in quel caso, frutto di 8 vittorie e 5 pari, con Vincenzo Italiano in panchina). La sosta per le Nazionali restituisce al mister un Nagy non al meglio e Pio Esposito usurato dall'Under 21, reduce anche dalla Norvegia. Così, l'Omone fa qualche variazione e riporta Mateju dietro, inserisce Vignali esterno, tiene pronto Reca ma solo a gara in corso e fa esordire nel mezzo il geometrico Duccio Degli Innocenti, prestito dall'Empoli, talento puro. Nelle ultime tre, Giovanni Stroppa ha sempre battuto D'Angelo (gli soffiò la A nella finale playoff 2021-22) e che ci saranno più di mille tifosi aquilotti al seguito, e si compone il film di una sfida da alta classifica: «Potremo giocarcela, mettendo in campo le nostre qualità e il giusto atteggiamento, come fatto fino ad oggi - dichiara D'Angelo -. Credo che i nostri calciatori sappiano che si debba affrontare una partita alla volta. I tifosi fanno bene a godersi il momento, la classifica, ma noi ci andiamo più piano». Torna tra i pali, quasi 500 giorni dopo, Stefano Gori, che sostituirà Sarr infortunato e già operato a Milano dal professor Salini (4 mesi di stop per lui). Per Gori è come fosse l'inizio di un'altra carriera: prestito dalla Juve, contratto in scadenza coi bianconeri al 30 giugno, ma ha già un accordo con lo Spezia fino al 2027.

CHE SFIDA | PUGLIESI PER LA 1ª VITTORIA

Bari, è l'ultima chiamata Il Mantova con serenità

QUI BARI
(l.g.) Quello che affronterà oggi la neopromossa Mantova è un Bari, secondo il pensiero del tecnico Longo, «voglioso di ottenere la prima vittoria stagionale e di sfatare il tabù del San Nicola». Un auspicio in sintonia con quello del ds Magalini, il quale è convinto che i biancorossi usciranno «presto dal pantano della classifica». E che la vittoria la potranno raggiungere solo attraverso una interpretazione della gara propositiva e coraggiosa. Sibilli, Simic e Maiello sono out. Prima convocazione per Favilli, Saco e Tripaldelli. I biancorossi giocheranno con il lutto al braccio per commemorare mister Salvemini.

QUI MANTOVA
(s.m.) Con la tranquillità che deriva dai 7 punti ottenuti in 4 giornate, il Mantova fa visita al Bari, delusione dall'avvio di stagione: «Avrebbe meritato qualche punto in più – spiega Davide Possanzini -. Conosco Longo da quando aveva 12 anni, so quanta passione ci mette, nello studiare l'avversario. Mi aspetto una gara tattica e tanta pressione da parte loro». L'obiettivo è sbloccarsi pure fuori casa, dove è arrivato un solo punto: «Abbiamo cercato di correggere cosa non ha funzionato, vedo margini di crescita. Dove possiamo arrivare? Non lo sappiamo ancora, ragioniamo a breve termine. I conti si fanno alla fine».

IL TEST | I SICILIANI DEVONO RISALIRE

L'esame del Palermo per la super Juve Stabia

QUI JUVE STABIA
(l.i.) Esordio al "Menti" per la Juve Stabia dopo l'esilio a Piacenza: tifosi carichi, 1.684 gli abbonati e stadio praticamente tutto esaurito per la sfida contro il Palermo. «Siamo contenti di ritornare nel nostro stadio, fa piacere per la città e per i nostri sostenitori, un valore aggiunto per noi», così il tecnico Guido Pagliuca. Gruppo quasi al completo, mancherà soltanto lo squalificato Folino. «Giocheremo con umiltà, qualità insita nel nostro gruppo. Il Palermo ha un'identità di gioco diversa dalla nostra, punta di più sull'individualità, ma ci faremo trovare pronti».

QUI PALERMO
(l.b.) Un paio di trappole da saltare, ma già con la necessità di non sbagliare. Il Palermo ricomincia in casa della Juve Stabia e la partita si annuncia insidiosa perché i campani giocano per la prima volta nel loro stadio e perché il terreno è un sintetico. Insidie che i rosanero devono dribblare per cominciare a scalare la classifica. «Inizia un momento importante per noi - dice Alessio Dionisi -. Sappiamo cosa ci aspetta, ci sarà un ambiente caldo, ma siamo pronti a battagliare». Confermato il 4-3-3, in avanti Henry favorito su Brunori, in mediana ballottaggio fra Segre (favorito) e Ranocchia.

BARI 3-4-1-2
Allenatore: Longo
A disposizione: 22 Pissardo, 12 De Lucci, 5 Matino, 13 Tripaldelli, 55 Obaretin, 28 Lella, 93 Dorval, 94 Saco, 10 Bellomo, 11 Sgarbi, 18 Manzari, 99 Favilli
Indisponibili: Maiello, Sibilli, Simic
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Radunovic
25 Pucino, 23 Vicari, 3 Mantovani
27 Favasuli, 4 Maita, 8 Benali, 7 Oliveri
19 Falletti
9 Novakovic, 15 Lasagna

30 Bragantini, 19 Mancuso, 14 Galuppini
21 Trimboli, 8 Burrai, 70 Aramu
6 Bani, 4 Solini, 13 Brignani, 17 Radaelli
1 Festa

MANTOVA 4-3-3
Allenatore: Possanzini
A disposizione: 12 Sonzogni, 29 Cella, 87 De Maio, 27 Maggioni, 10 Wieser, 28 Muroni, 20 Fedel, 11 Fiori, 18 Ruocco, 7 Mensah, 9 Debenedetti
Indisponibili: Redolfi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: San Nicola, Bari
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pezzuto di Lecce
Assistenti: Bahri-Ricciardi
Quarto ufficiale: Silvestri
Var: Camplone
Ass.Var: Minelli

BRESCIA 4-3-2-1
Allenatore: Maran
A disposizione: 22 Andrenacci, 5 Calvani, 32 Papetti, 18 Jallow, 26 Bertagnoli, 21 Fogliata, 6 Verreth, 8 Bjarnason, 9 Bianchi, 29 Borrelli, 11 Moncini, 16 Buhagiar
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



FROSINONE 4-2-3-1
Allenatore: Vivarini
A disposizione: 1 Frattali, 12 Minicangeli, 6 Zaknic, 21 J. Oyono, 79 Bracaglia, 23 Kalaj, 8 Vural, 16 Garritano, 77 Machin, 17 Kvernadze, 28 Distefano, 99 Sene, 74 Tsadjout
Indisponibili: Bettella, Cerofolini, Cittadini, Ghedjemis, Lusuardi
Squalificati: Cichella
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Rigamonti, Brescia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ghersini di Genova
Assistenti: Fontani-Arace
Quarto ufficiale: Mirabella
Var: Chiffi
Ass.Var: Muto

CITTADELLA 4-3-1-2
Allenatore: Gorini
A disposizione: 22 Squizzato, 28 Rizza, 64 Cecchetto, 35 Piccinini, 32 Masciangelo, 5 Casolari, 19 D'Alessio, 29 Djibril, 10 Cassano, 11 Desogus, 21 Rabbi
Indisponibili: Kastrati, Negro, Tronchin, Voltan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

78 Maniero
2 Salvi, 26 Pavan, 4 Angeli, 24 Carissoni
8 Amatucci, 23 Branca, 18 Tessiore
16 Vita
7 Pandolfi, 91 Ravasio

9 Iemmello, 28 Biasci
Pompetti, Coulibaly
92 Situm, 21, 10 Petriccione, 80, 84 Cassandro
14 Scognamillo, 4 Antonini, 23 Brighenti
22 Pigliacelli

CATANZARO 3-5-2
Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 6 Bonini, 27 Ceresoli, 3 Turicchia, 8 Koutsoupias, 24 Pagano, 7 Compagnon, 29 Seck, 70 D'Alessandro, 90 Pittarello, 45 Buso, 19 La Mantia
Indisponibili: Pontisso
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Tombolato, Cittadella
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Feliciani di Teramo
Assistenti: Di Gioia-Pascarella
Quarto ufficiale: Leone
Var: Fourneau
Ass.Var: Di Vuolo

CREMONESE 3-5-2
Allenatore: Stroppa
A disposizione: 21 Saro, 22 Jungdal, 4 Barbieri, 17 Sernicola, 25 Triacca, 42 Moretti, 6 Pickel, 19 Castagnetti, 27 Vandeputte, 62 Milanese, 9 De Luca, 90 Bonazzoli
Indisponibili: Buonaiuto, Ravanelli
Squalificati: Lochoshvili
Diffidati: nessuno

1 Fulignati
26 Antov, 15 Bianchetti, 23 Ceccherini
Vazquez, Collocolo
98 Zanimacchia, 20, 37 Majer, 18, 3 Quagliata
99 Nasti, 11 Johnsen

11 Falcinelli, 27 Soleri
Bandinelli, Degli Innocenti
31 Aurelio, 25, 5 S.Esposito, 6, 32 Vignali
77 Bertola, 55 Hristov, 37 Mateju
66 Gori

SPEZIA 3-5-2
Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 12 Mascardi, 44 Benvenuto, 4 Ferrer, 65 Giorgeschi, 2 Wisniewski, 29 Cassata, 8 Nagy, 36 Candelari, 13 Reca, 17 Colak, 82 Djankpata, 20 Di Serio
Indisponibili: Sarr, Elia, Kouda
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Zini, Cremona
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Perenzoni di Rovereto
Assistenti: Pagliardini-Politi
Quarto ufficiale: Ancora
Var: Di Martino
Ass.Var: Dionisi

I lombardi, superato il momento no, vogliono ritornare a correre

Brescia pronto a stupire
Frosinone: ora o mai più

Maran: «Dopo la sosta ci sentiamo al massimo» Gli ospiti, quasi sul fondo, cercano il primo successo

Giulio Halasz
Cristiano Tognoli

QUI BRESCIA
Inizio di campionato da montagne russe per il Brescia: due vittorie e due sconfitte. Serve un riscontro. Ed è quello di oggi quando al Rigamonti alle 15 arriva il Frosinone, che lo stesso Maran definisce «una squadra che per vari motivi non è ancora riuscita a dare il meglio di sè». Per l'allenatore del Brescia si tratta anche di ritrovare quel Vivarini, che alla guida del Catanzaro nel maggio scorso tarpò le ali alle Rondinelle nel quarto di finale playoff, che proprio Maran aveva in mano fino al gol beffa dell'ex Donnarumma giunto a una manciata di secondi dalla fine del match. «Sono state tre belle partite (in campionato una vittoria per il Brescia al Ceravolo e un pareggio al Rigamonti), a tratti le abbiamo anche dominate», argomenta Maran, che ha la rosa al completo, ma che potrebbe non rischiare dall'inizio Borrelli e Moncini. Più probabile il rientro nell'undici titolare di Cistana («la sua esclusione a Bolzano non è stata una punizione, ma una normale scelta tecnica nell'ambito di un percorso»). Maran è carico e questa adrenalina gli è stata trasmessa dagli stessi giocatori: «Hanno lavorato talmente bene durante la sosta, che hanno fatto arrivare anche il sottoscritto al massimo per questa partita». Il Brescia non ha reso noti i convocati. Quella che inizialmente sembrava una scelta solo per le partite serale ormai è diventata una decisione definitiva. Per saperne di più, da adesso in avanti appuntamento solo nell'imminenza della partita.

QUI FROSINONE
Con tre punti in quattro partite e, soprattutto, alla ricerca del primo successo stagionale, il Frosinone si reca allo stadio "Rigamonti" di Brescia. Per mister Vincenzo Vivarini qualche grana prima di raggiungere la Lombardia viste le non perfette condizioni di alcuni calciatori: «Bettella ha avuto un piccolo problema muscolare, sarà a disposizione dalla prossima partita - le parole del tecnico. - Per quanto riguarda Ghedjemis ha chiesto un permesso per motivi familiari e poi Biraschi ha avuto un piccolo problema ma riuscirà ad essere della partita». A questi si devono aggiungere gli infortunati Cittadini, Lusuardi e Cerofolini oltre allo squalificato Cichella mentre i fratelli Oyono hanno svolto solo un allenamento con i compagni di squadra dopo gli impegni con la Nazionale. Nonostante questo l'ex allenatore del Catanzaro appare molto fiducioso: «Mi aspetto una grande partita a Brescia perché siamo più consapevoli dei nostri mezzi. Dobbiamo solo acquisire sicurezza e personalità per affrontare nel miglior modo possibile le partite da qui alla fine del campionato».


Rolando Maran, 61 anni

JUVE STABIA 3-4-2-1

Allenatore: Pagliuca
A disposizione: Matosevic, 13 Baldi, 3 Rocchetti, 29 Fortini, 37 Maistro, 5 Di Marco, 25 Gerbo, 7 Zuccon, 10 Pierobon, 99 Piovanello, 90 Artistico, 11 Piscopo
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Folino
Diffidati: nessuno



PALERMO 4-3-3

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 12 Nespola, 46 Sirigu, 18 Nedelcearu, 29 Peda, 25 Buttaro, 3 Lund, 28 Blin, 14 Vasic, 30 Saric, 7 Di Mariano, 19 Appuah, 21 Le Douaron, 9 Brunori
Indisponibili: Baniya, Di Bartolo, Gomis, Lucioni, Verre
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Menti, Castellammare di Stabia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sozza di Seregno
Assistenti: Massara-Galimberti
Quarto ufficiale: Vergaro
Var: Baroni **Ass.Var:** Santoro

CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 39 Motolese, 6 Oliana, 66 Hermannsson, 72 Zanon, 20 Giovane, 17 Zuelli, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 77 Belloni, 90 Cerri, 28 Capello
Indisponibili: Cartano, Maressa, Falco
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



SASSUOLO 4-3-3

Allenatore: Grosso
A disposizione: 31 Moldovan, 1 Russo, 80 Muharemovic, 2 Missori, 15 Pieragnolo, 55 Kumi, 14 Obiang, 35 Lipani, 24 Moro, 7 Volpato, 77 Pierini
Indisponibili: Berardi, Lovato
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Cetilar Arena, Pisa
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Mariani di Aprilia
Assistenti: Bindoni-Tegoni
Quarto ufficiale: Vingo
Var: Volpi
Ass.Var: Fourneau

COSENZA 3-4-1-2

Allenatore: Alvini
A disposizione: 22 Vettorel, 15 Dalle Mura, 55 Hristov, 2 Cimino, 4 Martino, 6 Charlys, 20 Rizzo Pinna, 24 Josè Mauri, 16 Ricciardi, 31 Ricci, 30 Mazzocchi, 9 Sankoh, 21 Zilli
Indisponibili: Sgarbi, Gyamfi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Micai
23 Venturi 5 Camporese 17 Caporale
19 Ciervo 39 Kourfalidis 34 Florenzi 11 D'Orazio
28 Kouan
32 Strizzolo 10 Fumagalli
9 Coda 84 Sekulov
Vieira Meulensteen
3 Barreca 4 7 Bellemo 17 23 Depaoli
72 Veroli 25 Ferrari 24 Bereszynski
33 Silvestri

SAMPDORIA 3-5-2

Allenatore: Sottil
A disposizione: 1 Vismara, 30 Ravaglia, 5 Riccio, 18 Venuti, 21 Giordano, 8 Ricci, 14 Kasami, 15 Akisanmiro, 28 Yepes, 30 Benedetti, 16 Borini, 20 La Gumina
Indisponibili: Ghidotti, Romagnoli, Ioannou, Girelli, Pedrola, Tutino
Squalificati: Vulikic
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: San Vito-Marulla
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Collu di Cagliari
Assistenti: Lombardo-Pressato
Quarto ufficiale: Luongo
Var: Dionisi
Ass.Var: Minelli

REGGIANA 4-3-3

Allenatore: Viali
A disposizione: 1 Motta, 99 Sposito, 24 Fontanarosa, 87 Nahounou, 44 Lucchesi, 15 Fiamozzi, 8 Cigarini, 16 Reinhart, 27 Maggio, 80 Girma, 18 Okwonkwo, 10 Vido
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



SUDTIROL 3-5-2

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 22 Tscholl, 2 El Kaouakibi, 3 Cagnano, 19 Pietrangeli, 68 Vimercati, 14 F. Davi, 6 Martini, 99 Praszelik, 7 Rover, 33 Merkaj, 9 Crespi
Indisponibili: Masiello, Mallamo, Zedadka
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Città del Tricolore, Reggio Emilia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Crezzini di Siena
Assistenti: Barone-Miniutti
Quarto ufficiale: Gandino
Var: Manganiello **Ass.Var:** Longo

SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 2 Gentile, 29 Ghiglione, 4 Velthius, 17 Njoh, 8 Hrustic, Soriano, 45 Di Vico, 9 Simy, 23 Dalmonte, 20 Włodarczyk
Indisponibili: Ruggeri, Reine-Adélaïde, Maggiore, Soriano
Squalificati: Kallon
Diffidati: nessuno

55 Sepe
30 Stojanovic 15 Bronn 33 Ferrari 44 Jaroszyński
70 Tello 73 Amatucci 7 Tongya
31 Verde 10 Torregrossa 24 Braaf
9 N. Bonfanti
11 Tramoni 32 Moreo
20 Beruatto 28 Abildgaard 6 Marin 15 Touré
94 G. Bonfanti 4 Caracciolo 5 Canestrelli
47 Semper

PISA 3-4-2-1

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 7 Mlakar, 8 Hojholt, 10 Vignato, 17 Rus, 30 Arena, 33 Calabresi, 36 Piccinini, 45 Lind, 74 Jevsenak
Indisponibili: Esteves, Leris, Morutan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore: 15
Stadio: Arechi, Salerno
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Bonacina di Bergamo
Assistenti: Prenna-Regattieri
Quarto ufficiale: Gavini
Var: Gualtieri
Ass.Var: Marini

VENETI OK

Il Cittadella dà l'assalto al Catanzaro

QUI CITTADELLA
(m.n.) Il Cittadella vuole confermare il buon momento vissuto prima della sosta (vittoria a Modena). Arriva il Catanzaro: «Siamo pronti, anche se non mancano le insidie di aver interrotto il ritmo trovato a inizio stagione – ha spiegato Edoardo Gorini -. Sono contento delle prestazioni, ma a volte siamo mancati nei particolari. Il Catanzaro? Ha preso giocatori forti a fine mercato, sono molto tecnici in avanti. Pittarello? Bel ricordo di lui, ora è un'arma in più del Catanzaro».

QUI CATANZARO
(r.m.) Il Catanzaro si è sbloccato prima della sosta (3-1 alla Carrarese). Oggi vuole ripetersi a Cittadella: «La squadra si è allenata bene, l'umore è buono dopo una vittoria. Mi aspetto una grande partita», ha detto Fabio Caserta. Unico assente è Pontisso, scalpitano i "nuovi" Coulibaly, D'Alessandro, Buso e Compagnon: «Dispiace per Pontisso, giocatore per noi importante, stava andando bene. Abbiamo lavorato per provare ad aumentare il minutaggio degli ultimi arrivati, si sono allenati benissimo».



Nel 1989 tutti lo vedevano come un futuro campione: poi quella telefonata che gelò il sangue ai compagni...

Donato Bergamini detto Denis: centrocampista apprezzato e benvoluto, morì a 27 anni sulla strada statale 106 Jonica

Cosenza, 35 anni dopo: giustizia per Bergamini!

Attesa il 1º ottobre la prima sentenza della Corte d'Assise dopo decenni di depistaggi. «Fu ucciso»

Bruno Palermo
COSENZA

Sessanta udienze, più di duecento testimoni, perizie e controperizie, tre anni di processo e una sentenza di primo grado attesa per l'uno ottobre a quasi trentacinque anni dalla sua morte. Quello di Donato "Denis" Bergamini è il più grande cold case dello sport italiano che avrà un primo epilogo con la sentenza che pronuncerà nelle prossime settimane il collegio giudicante della Corte d'Assise del Tribunale di Cosenza (Paola Lucente presidente e Marco Bilotta a latere).

Il 18 novembre del 1989 il centrocampista di Argenta di Ferrara, in forza al Cosenza, fu trovato cadavere sulla Strada Statale 106 jonica nel comune di Roseto Capo Spulico, uno degli ultimi della Calabria prima della Basilicata. Oltre cento chilometri di distanza dal luogo nel quale il centrocampista del Cosenza, all'epoca allenato da Gigi Simoni, avrebbe dovuto trovarsi in ritiro con i compagni di squadra. Compagni di squadra ignari di quanto accaduto e che stavano festeggiando perché per la prima volta Bergamini stava facendo tardi alla cena e gli sarebbe toccato pagare una multa. Cosa mai accaduta prima. Quando il telefono del Motel Agip squillò, nessuno immaginava la notizia che sarebbe stata comunicata. Dall'altra parte del telefono Isabella Internò, all'epoca ventenne, ex fidanzata di Bergamini. Fu lei a chiamare da un bar-trattoria di Roseto Capo Spulico. Chiese di parlare prima con l'allenatore Gigi Simoni, poi con il capitano, Ciccio Marino. La notizia arrivò prestissimo anche a Cosenza, una città letteralmente sconvolta da quanto appreso. Il papà di Denis, Domizio, la sorella donata e uno zio si precipitarono in Calabria. Denis si era "tuffato" sotto le ruote di un camion. Fu la versione dell'ex fidanzata, Isabella Internò, confermata dal camionista, Raffaele Pisano (poi assolto in due gradi di giudizio dal reato di omicidio colposo). La versione del suicidio non ha mai convinto nessuno né a Cosenza, né a Ferrara, ma evidentemente era bastata all'allora Procura di Castrovillari e ai militari che eseguirono le prime indagini e i rilievi (poi rivelatisi non corrispondenti agli eventi reali). Una versione, quella del suicidio, che ha resistito fino al 20 settembre del 2021, quando il gip del Tribunale di Castrovillari, accogliendo tutti i rilievi dell'avvocato Fabio Anselmo, coadiuvato dagli avvocati Silvia Galeone e Alessandra Pisa, su richiesta della Procura di Castrovillari rappresentata dal sostituto procuratore Luca Primicerio, accoglie la richiesta di rinvio a giudizio e manda a processo Isabella Internò con l'accusa di concorso in omicidio volontario pluriaggravato, reato per il quale non esiste prescrizione. Tutto questo frutto del meticoloso, costante e insistente lavoro dell'allora Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla. E grazie anche a una famiglia, quella di Donato Bergamini, che per decenni ha cercato la verità anche a costo della propria vita, spesso messa a repentaglio da una fatica immane nel tenere viva l'attenzione e raccogliere materiale. Il 25 ottobre del 2021 la prima udienza, poi una serie di testimonianze, ma soprattutto perizie che hanno messo in evidenza come Denis Bergamini fosse già morto quando le ruote del camion guidato da Pisano sormontarono il corpo del centrocampista destinato negli auspici di tutti a una carriera straordinaria. Alla Corte d'Assise di Cosenza, gli scienziati hanno consegnato la verità oggettiva: Giorgio Bolino, che svolse consulenza medico legale nel 2011; Roberto Testi, che redasse la relazione tecnica nel 2013 prima di un'altra congiunta con il collega nel 2015; Vittorio Fineschi, professore di fama mondiale, al quale fu chiesto un parere tecnico nel 2016 dall'avvocato Anselmo; Margherita Neri che partecipò come consulente del Pm all'autopsia e agli accertamenti condotti nel 2017 sul corpo di Denis, tutti costoro hanno dichiarato che Denis Bergamini morì per asfissia meccanica violenta, come già era dimostrato dall'autopsia del dottor Avato nel 1990. Denis non si è suicidato, ma è morto soffocato, probabilmente strangolato. L'uno ottobre sarà scritta la prima verità processuale sulla morte di Donato "Denis" Bergamini.

L'ipotesi del suicidio non ha mai convinto nessuno: non solo la famiglia e i tifosi

Secondo le perizie Denis era già morto (soffocato) quando finì sotto il camion

---

IL PIÙ GRANDE "COLD CASE" DELLO SPORT ITALIANO LA PROSSIMA SETTIMANA VIA AL PROCESSO: A GIUDIZIO ANCHE LA EX FIDANZATA

Dal «tuffo come in piscina» alla mobilitazione popolare



Il cadavere di Bergamini

COSENZA. Il più grande "cold case" dello sport italiano inizia il 18 novembre del 1989, quando Donato "Denis" Bergamini, il centrocampista di Argenta di Ferrara, in forze al Cosenza, viene trovato cadavere sulla Strada Statale 106 jonica nel comune di Roseto Capo Spulico. Il suo corpo è riverso sulla strada a pochi centimetri dalle ruote di un camion, guidato da Raffaele Pisano. Insieme a Bergamini c'è la sua ex fidanzata, Isabella Internò. I due sono giunti in quel luogo a bordo della Maserati bianca del centrocampista. Secondo l'ex fidanzata, Bergamini si è «tuffato sotto il camion come si fa in piscina». Per ex fidanzata, autista, inquirenti e militari il calciatore «si è suicidato».

Il 20 novembre diecimila persone partecipano a Cosenza al funerale di Denis Bergamini che si svolgono nella chiesa della Madonna di Loreto.

Il 4 gennaio del 1990 il prof. Francesco Maria Avato, incaricato dal Tribunale di Castrovillari, esuma il corpo di Donato Bergamini per eseguire l'autopsia.

Tra il 1990 e il 1993 il camionista di Rosarno, Raffaele Pisano, viene assolto in due gradi di giudizio dall'accusa di omicidio colposo. Non si parla più, o comunque si parla poco, del caso Bergamini per due decenni.

Il punto di svolta è il 27 dicembre del 2009. A Cosenza piove e fa freddo, ma nonostante questo, davanti al Tribunale ci sono centinaia di persone. Ci sono anche Donata e Domizio Bergamini, sorella e papà di Denis. Sono i tifosi del Cosenza che contribuiscono a cambiare questa storia.

A giugno del 2011, sulla scorta di un corposo memoriale presentato dall'allora legale della famiglia Bergamini, Eugenio Gallerani, la Procura di Castrovillari dopo 22 anni riapre le indagini, l'ipotesi di reato è omicidio. All'inizio nessun nome nel registro degli indagati, poi vengono iscritti Raffaele Pisano e Isabella Internò. Alla fine del 2015 il gip di Castrovillari accoglie la richiesta di archiviazione del procuratore Francesco Giacomantonio, lo stesso che aveva riaperto l'indagine. Bergamini si è suicidato.

Nel febbraio del 2017, l'avvocato Fabio Anselmo, nel frattempo diventato legale dei Bergamini, propone al Procuratore di Castrovillari una serie di accertamenti scientifici, sulla base dei quali il Procuratore Eugenio Facciolla chiede e ottiene la riapertura delle indagini.

A luglio del 2017 il corpo di Denis viene riesumato, il Procuratore Facciolla lo descrisse così: «Intatto, sembrava che ci stesse aspettando». Dopo gli accertamenti con la glicoforina, gli scienziati stabiliscono che Bergamini è morto strangolato e posto sull'asfalto già cadavere.

Il 20 settembre del 2021, il gip del Tribunale di Castrovillari, manda a processo Isabella Internò: l'accusa è concorso in omicidio volontario pluriaggravato.

Il 25 ottobre del 2021 la prima udienza, poi altre sessanta.

Il 19 e 20 settembre ci sarà la requisitoria del pm Primicerio. Il 23 e 24 parleranno le parti civili, Il 26 e 30 settembre la parola alle difese di Isabella Internò. Il 1 ottobre la sentenza di primo grado.

B.PAL.

Quelle parole dopo la riesumazione: «Sembrava che ci stesse aspettando»

GIRONE A | ALBINOLEFFE TRAVOLGENTE

Renate, altro 1-0 e primo posto

GIRONE A
Ieri AlbinoLeffe-Pergolettese 3-0, Feralpisalò-Virtus Verona 1-0, Renate-Giana Erminio 1-0. **Oggi ore 20.45** Padova-Alcione. **Domani ore 18.30** Caldiero-Pro Vercelli, Clodiense-Lumezzane, Trento-Arzignano, Vicenza-Pro Patria; **ore 20.45** Triestina-Atalanta U23. **Lunedì ore 20.45** Novara-Lecco. **Classifica** Renate 12; Padova 9; Pro Vercelli, Caldiero 6; AlbinoLeffe, Feralpisalò, Giana Erminio, Vicenza, Lecco 5; Alcione, Lumezzane, Virtus Verona, Clodiense, Atalanta U23 4; Triestina 3; Pro Patria, Trento 2; Pergolettese, Novara, Arzignano 1

ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE 3-0
Marcatori pt 29' Longo rig.; st 29' Borghini, 38' Parlati
AlbinoLeffe (3-5-2) Marietta 7; Potop 6, Baroni 6.5, Boloca 6.5; Borghini 7, Parlati 7, Agostinelli 5.5 (18' st Fossati 6.5), Astrologo 6 (34' st Munari ng), Gusu 6.5 (41' st Capelli ng); Longo 7 (41' st Evangelisti ng), Zoma 6.5 (35' st Mustacchio ng). A disp. Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Zanini, Ricordi, Angeloni, Vinzioli. All. Lopez 7
Pergolettese (3-5-2) Cordaro 6; Arini 5, Stante 5.5, Tonoli 5.5; Albertini 5.5, Careccia 5.5, Scarsella 5.5 (14' st Jaouhari 5.5), Mondele 5 (15' st Abubakar 5), Olivieri 5.5 (13' st Cerasani 5); Anelli 5.5 (27' st Piu 5.5), Parker 5 (39' st Basili ng). A disp. Dordoni, Bignami, Lambrughi, Schiavini, Sartori, Capoferri, Bouabre. All. Mussa 5
Arbitro Manzo di Torre Annunziata 6.5
Note Ammoniti Careccia, Abubakar. Marietta (16' st) para un rigore a Parker

ZANICA. (s.m.) L'Albinoleffe travolge la Pergolettese con un rigore di Longoe gli acuti di Borghini (errore in disimpegno di Cerasani) e Parlati (di testa, su cross di Munari). Ospiti sciuponi: Parker si fa parare il rigore dell'1-1. Nel finale traversa di Fossati.

FERALPISALÒ-VIRTUS VERONA 1-0
Marcatori st 21' Dubickas
Feralpisalò (3-4-2-1) Rinaldi 6; Cabianca 6, Pasini 6.5, Luciani 6; Rizzo 6, Balestrero 6, Hergheligiu 6.5, Vesentini 6 (22' pt Pietrelli 6); Zennaro 6 (39' st Brambilla ng), Dubickas 7 (38' st Verzeletti ng); Pellegrini 5 (15' st Maistrello 6). A disp. Lovato, Liverani, Motti, Musatti, Cavuoti, Tahiri. All. Diana 6.5
Virtus Verona (3-5-2) Alfonso 6; Catena 5.5 (1' st Daffara 5.5), Toffanin 5, Calabrese 5.5; Bassi 5.5 (30' st Caia ng), Zarpellon 6, Gatti 6, Amadio 5.5 (10' st Rispoli 5.5), Manfrin 6; Contini 5 (9' st Pagliuca 5.5), De Marchi 5.5 (31' st Gomez ng). A disp. Zecchin, Fortin, Rigo, Mehic, Metlika, Filippi, Cuel, Cielo, Fiori. All. Fresco 5.5
Arbitro Marotta di Sapri 6.5

SALÒ. (p.z.) La Feralpisalò torna al gol dopo 3 turni e regola la Virtus Verona con un destro da opportunista di Dubickas, che sfrutta il rinvio errato di Toffanin. Nel primo tempo gravi errori di Pellegrini e Contini a tu per tu con i portieri avversari. Palo esterno di Hergheligiu al 28' st.

Luciano Foschi, 57 anni

RENATE-GIANA ERMINIO 1-0
Marcatori pt 23' Plescia
Renate (4-2-3-1) Nobile 6; Riviera 6.5, Auriletto 6.5, Spedalieri 6.5, Anghileri 6; Bonetti 6, Delcarro 6.5; Siega 6 (27' st Mazzaroppi 6), Plescia 7, Di Nolfo 6 (12' st Calì 6); Bocalon 6. A disp. Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Egharevba, Calì, Vassallo, Ghezzi, Pellizzari, De Leo, Regonesi. All. Foschi 6.5
Giana Erminio (3-5-2) Moro 6; Ferri 5.5, Piazza 4.5, Previtali 5.5; De Maria 5.5 (44' st Montipò ng), Caferri 5.5 (44' st Spaviero ng), Pinto 5.5 (18' st Marchesi 5.5), Ballabio 5.5 (18' st Renda 6), Lamesta 6.5; Stuckler 6.5, Trombetta 5.5 (27' st Avinci 5.5). A disp. Priola, Buzzi, Colombara, Marotta, Muzio, Pala, Alborghetti, Scaringi. All. Chiappella 6
Arbitro Tropiano di Bari 6
Note espulso Piazza (46' pt) per somma di ammonizioni. Ammoniti Di Nolfo, Stuckler, Delcarro

MEDA. (gu.fe.) Quarto 1-0 di fila con quattro marcatori diversi per il Renate capolista solitario per una notte. Decide Plescia in mischia tornando il gol dopo 1.734. Lo stesso Plescia costringe Piazza al fallo che costa l'espulsione. Nella ripresa il Renate manca il raddoppio con Bocalon e Plescia, consentendo alla Giana di restare in partita ma senza vedere i suoi sforzi premiati.

GIRONE B
Ieri Arezzo-Legnago 1-0, Entella-Carpi 1-1. **Oggi ore 18.30** Milan Futuro-Ascoli, Vis Pesaro-Pontedera; **ore 20.45** Campobasso-Torres, Sestri Levante-Spal. **Domani ore 20.45** Perugia-Gubbio, Ternana-Pineto. **Lunedì ore 20.45** Lucchese-Rimini, Pescara-Pianese. **Classifica** Entella 10; Pescara, Gubbio 7; Carpi, Arezzo, Pontedera, Vis Pesaro 6; Pineto 5; Torres, Ascoli, Perugia, Pianese, Lucchese, Ternana 4; Campobasso 3; Milan Futuro, Rimini, Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2

AREZZO-LEGNAGO 1-0
Marcatori st 45' Pattarello rig.
Arezzo (4-3-3) Trombini 6; Renzi 6, Del Fabro 6 (34' st Gaddini ng), Gigli 6.5, Coccia 5.5 (1' st Righetti 6); Mawuli 6.5, Lazzarini 6, Chierico 5.5 (21' st Santoro 6); Guccione 5.5 (20' st Tavernelli 5.5), Pattarello 7, Ogunseye 5 (20' st Gucci 6). A disp. Galli, Borra, Settembrini, Fiore, Bigi, Barboni. All. Troise 6.5
Legnago (3-5-2) Toniolo 6; Noce 5.5 (47' st Basso Ricci ng), Ampollini 5.5, Ruggeri 5; Muteba 6, Franzolini 5.5, Viero 6 (31' st Ibrahim ng), Demirovic 5.5 (1' st Bombagi 5.5), D'Amore 5.5; Rossi 5.5 (31' st Palazzino ng), Svidercoschi 5.5. A disp. Rigon, Berto, Travaglini, Toma, Tonica, Maset, Ballan, Malumbandsoko. All. Gastaldello 5
Arbitro Mazzoni di Prato 6
Note 2.576 spettatori. Ammoniti Ampollini, Ogunseye, Toniolo per gioco scorretto. Angoli 7-4. Recupero tempo pt 3'; st 5'

AREZZO. (m.b.) L'Arezzo esulta al 90' e la spunta su un fiacco Legnago, ancora a secco di punti dopo quattro giornate. Decide un rigore di Pattarello, concesso per un tocco col braccio di Ruggeri in area. Ogunseye sprecone nel primo tempo, bravo Toniolo nel respingere la conclusione dell'attaccante. Nella ripresa il ritmo cala, le emozioni latitano, l'Arezzo sciupa al 39' con il subentrato Tavernelli, che calcia male e fallisce il colpo del ko. Gli amaranto ci credono e in extremis la spuntano nel finale cogliendo la seconda vittoria stagionale.

ENTELLA-CARPI 1-1
Marcatori pt 12' Saporetti, 34' Castelli
Entella (3-5-2) Siaulys 6.5; Manzi 6.5, Tiritiello 6.5, Parodi 6; Bariti 7 (42' st Zappella ng), Franzoni 6, Lipani 6.5, Corbari 6 (27' st Siatounis 6), Di Mario 6.5 (27' st Ndrecka 6); Guiu 6.5 (35' st Casarotto ng), Castelli 6.5 (35' st Santini ng). A disp. Paroni, Del Frate, Marconi, Embalo, Zappella, Costa, Ghio, Portanova. All. Gallo 6.5
Carpi (4-3-1-2) Sorzi 6.5; Tcheuna 6, Zagnoni 6.5, Rossini 6, Verza 6 (22' st Amayah 6); Contiliano 6.5, Mandelli 7, Forapani 6; Cortesi 6 (12' st Figoli); Saporetti 6.5 (36' st Sall), Gerbi 6 (12' st Stanzani). A disp. Pezzolato, Furghieri, Cecotti, Nardi, Zoboletti, Sereni, Puletto, Mazzali. All. Serpini 6.5
Arbitro Colaninno di Nola 6
Note 1.304 spettatori, incasso di 7602 euro. Ammoniti Rossini, Di Mario, Corbari, Tcheuna per gioco scorretto. Angoli 9-4 per l'Entella. Recupero tempo pt 0'; st 4'

CHIAVARI. (d.m.) Si ferma dopo tre vittorie la marcia dell'Entella, bloccata sul pari da un Carpi coriaceo che al primo affondo passa in vantaggio: il calcio d'angolo battuto da Mandelli plana profondo sul secondo palo, perfetto per il sinistro di Saporetti che calcia al volo trovando la traiettoria giusta per battere Siaulys. Veemente la reazione dell'Entella che sfiora il pari con Castelli e due volte con Tiritiello per poi trovarlo con Castelli che infila il "sette" sulla punizione calciata corta da Guiu. I biancocelesti insistono, ma il Carpi tiene e nel secondo tempo ha le migliori occasioni con Cortesi e Stanzani, però Siaulys salva.

GIRONI B/C | I LIGURI PAREGGIANO DOPO TRE SUCCESSI

L'Entella rallenta la corsa
Il Trapani spreca a Taranto

I siciliani sbagliano un rigore con Lescano. Vincono Arezzo e Potenza


Una fase di Taranto-Reggina: Fabbro contrastato da Martina

GIRONE C
Ieri Potenza-Sorrento 1-0, Taranto-Trapani 0-0. **Oggi ore 18.30** Crotone-Messina, Monopoli-Juventus Next Gen; **ore 20.45** Casertana-Turris, Catania-Picerno. **Domani ore 20.45** Altamura-Benevento, Cavese-Avellino, Cerignola-Giugliano. **Lunedì ore 20.30** Latina-Foggia. **Classifica** Potenza, Catania, Sorrento, Picerno, Cerignola 7; Monopoli, Benevento 6; Trapani, Giugliano 5; Messina, Foggia, Cavese 4; Crotone, Juventus Next Gen, Turris 3; Taranto, Casertana, Latina, Avellino 2; Altamura 0

POTENZA-SORRENTO 1-0
Marcatori st 33' Schimmenti
Potenza (4-3-3) Cucchietti 7; Novella 6, Sciacca 6.5, Verrengia 5.5, Burgio 6; Castorani 6, Felippe 6 (41' st Riggio ng), Erradi 6 (28' st Ghisolfi 6); Rosafio 5.5 (24' st Schimmenti 7), Caturano 6, D'Auria 5.5 (27' st Firenze 6). A disp. Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Rossetti, Milesi, Rillo, Selleri, Vilardi. All. De Giorgio 6.5
Sorrento (4-3-3) Del Sorbo 6; Todisco (38' st Vitiello ng), Blondett 5.5, Fusco 5.5, Panico 6; Cuccurullo 6, De Francesco 5.5 (38' st Lops ng), Cangianiello 6 (38' st Riccardi ng); Bolsius 6, Musso 5.5 (18' st Polidori 5.5), Guadagni 6 (29' st Colangiuli 5.5). A disp. Harraser, Albertazzi, Colombini, Carotenuto, Scala, Di Somma, Cadili, Palella, Esposito. All. Barilari 5.5
Arbitro Lovison di Padova 6
Note 2.404 spettatori. Ammoniti Felippe, Bolsius per gioco scorretto. Angoli 7-2. Recupero tempo pt 0', st 5'

POTENZA. (s.a.) Il Potenza si aggiudica il "derby" del Viviani (anche il Sorrento gioca nell'impianto lucano) con un guizzo di Schimmenti al 33' della ripresa: lancio di Sciacca e anticipo su Del Sorbo in uscita, punito con un delizioso pallonetto. Primo tempo piacevole, Rosafio punge al 17' (parata di Del Sorbo), Musso risponde al 21' (parata di Cucchietti in due tempi). Il portiere si ripete sullo stesso Musso nella ripresa. Sorrento insidioso al 20' con Cuccurullo e piegato nel finale dal Potenza, pericoloso anche con Firenze (tiro sull'esterno della rete).

TARANTO-TRAPANI 0-0
Taranto (4-3-3) Del Favero 7.5; Mastromonaco 6, De Santis 6.5, Shiba 6, Papazov 6 (30' st Verde ng); Ardizzone 6.5 (30' st Iervolino ng), Schirru 5.5 (1' st Speranza 6), Fiorani 6.5; Guarracino 5.5 (1' st Contessa 5.5), Zigoni 6, Fabbro 5.5 (1' st Giovinco 5.5). A disp. Meli, Marong, Varela, Sacco, Garau, Vaughn, Locanto. All. Gautieri 6.5
Trapani (4-3-1-2) Seculin 6; Ciotti 6.5, Celiento 6, Silvestri 6, Martina 6 (15' st Benedetti 5.5); Marino 6 (34' st Bifulco ng), Karic 6.5, Carriero 5.5 (15' st Mastrantonio 5.5); Kanouté 5.5 (34' st Fall ng); Zuppel 5.5 Lescano 4.5 (21' st Udoh 5.5). A disp. Ujjkaj, Gelli, Spini, Crimi, Carraro, Valietti. All. Aronica 5.5
Arbitro Djurdjevic di Trieste 5.5
Note gara giocata a porte chiuse per la squalifica dello Iacovone. Ammoniti Martina, Zigoni, De Santis, Shiba, Speranza, Celiento. Angoli 7-2 per il Trapani. Recupero tempo pt 1'; st 5'. Del Favero (27' pt) para un rigore a Lescano

TARANTO. (g.d.) Il pari va stretto al Trapani, propositivo ma inconcludente. Taranto in affanno, strappa un punto prezioso. Meglio i siciliani nel primo tempo, sprecano al 27' l'occasione più importante del match. Lescano da destra mette palla al centro che termina sul braccio di Shiba. È rigore, si incarica della battuta lo stesso attaccante ospite: la sfera è respinta da Del Favero, poi sbatte sulla traversa. Ancora insidioso il Trapani nella ripresa con Ciotti e Udoh, ma il Taranto regge.

I VERCELLESI ATTESI DAL CALDIERO TERME, LUNEDÌ IL NOVARA OSPITA IL LECCO

La Pro insegue il colpo in trasferta

Guido Ferraro

Per la prima volta nella sua storia la Pro Vercelli affronta domani il Caldiero Terme allo stadio "Gavagnin-Nocini" di Verona. Scaligeri che cercano i primi punti interni, dopo i successi in trasferta: a Zanica con Albinoleffe all'esordio in Lega Pro, domenica con la Triestina con l'eurogol di Tommaso Marras, acquistato dal Monza dove aveva realizzato 9 gol, con 7 assist nella Primavera. Pro Vercelli decisa a riscattare il primo ko stagionale, e il primo gol subito, in casa con la bestia nera Giana. Il tecnico Paolo Cannavaro recupera i senatori: Sbraga in difesa, Emmanuello in mezzo al campo, il fantasista Schenetti, ha tutti a disposizione compreso il difensore De Marino costretto a uscire per un colpo fortuito all'ora di gioco domenica con la Giana. Il tecnico è orientato a confermare la difesa a tre e il centrocampo a quattro, mentre davanti dispone di ampie soluzioni con Schenetti, Rutigliano, Bunino, Dell'Aquila, Comi e il promettente Coppola (classe 2005), per una Pro Vercelli decisa a osare, per bissare il colpaccio di Lumezzane. La trasferta apre un trittico di fuoco con due match notturni: venerdì al Piola arriva il Padova, martedì 24 a Novara il derby del Sesia.

Novara ancora senza gol, nel posticipo di lunedì sera riceve il Lecco. In silenzio stampa Gattuso, che conta di recuperare l'attaccante Ganz dall'elongazione muscolare. Il centrocampista sloveno Jelenic dopo aver giocato uno spezzone di gara con la Primavera, sta trovando la condizione ottimale. Squalificato il difensore Khailoti, potrebbe partire dall'inizio lo sloveno Koblar nelle retroguardia con Bertoncini e Lancini. Sulla corsia di destra, per un atteggiamento più offensivo, Donadio potrebbe essere preferito a Ghiringhelli, a sinistra conferma per Agyemang, tra i più positivi sinora. Nella zona nevralgica del campo capitan Ranieri a dettare i tempi della manovra, Calcagni e Di Munno gli interni. Davanti Gerardini, Manseri, Owusu e Morosini, quattro per una maglia alle spalle del canadese Ongaro.

(CREAZ)



Paolo Cannavaro, 43 anni

SERIE D

Oggi 21 partite
A Fossano derby contro il Bra

Ventuno anticipi aprono oggi la seconda giornata di Serie D: girone A ore 15 Asti-Chieri, Oltrepò-Imperia, Sanremese-Cairese, Vado-Novaromentin, Varese-Albenga; ore 16 Fossano-Bra. Girone B, ore 14.30 Magenta-Desenzano (al Brera di Pero); ore 15 Ciliverghe-Club Milano, Palazzolo-Chievo, Vigasio-Ospitaletto; ore 16 Sangiuliano-Breno (al Pertini di Pozzuolo Martesana); ore 17.30 Sondrio-Sant'Angelo; ore 18 Fanfulla-Crema. Girone C ore 15 Adriese-Caravaggio, Cjarlins Muzane-Mestre, Este-Brian Lignano, Luparense-Chions (campo di Tombolo), Portogruaro-Campodarsego, ore 16 Calvi Noale-Treviso; ore 20.30 Real Calepina-Montecchio (campo 2 Molinetto di Mazzano). Girone D ore 20.45 Imolese-Tau Altopascio. Mercato: al Gozzano l'attaccante Cristian Lattari ex giovanili Genoa. Al Vado i centrocampisti classe 2005, Angelo Mameli ex Olbia e Tommaso Di Matteo ex Carrarese. Al Club Milano il trequartista Simone Pozzato ex Primavera della Sampdoria. Torna all'Este il difensore Francesco Piccardi. Reggina: biennale al portiere greco Evangelos Katsaros; ad Acireale il centrocampista Raoul Mal in C con Pro Vercelli e Pistoiese; al San Nicolò Notaresco il difensore Gabriele Quaquarelli.

G.F. (CREAZ)

LO RUSSO E CIRIO

‘Finals a Torino per altri 5 anni: ci proviamo’

Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte e Stefano Lo Russo sindaco di Torino, si sono dati battaglia, racchette alla mano, davanti al grattacielo della Regione. Mancano meno di due mesi alle Atp Finals di Torino (10-17 novembre) ma non è ancora deciso - se e per quanto - l'evento rimarrà a Torino, dopo il 2025. «Sono in corso ragionamenti molto concreti con Regione e le altre istituzioni e soprattutto con Fitp per essere competitivi e poterci aggiudicare per altri 5 anni questa manifestazione», dice il sindaco di Torino. Dalla Federtennis danno ormai per certo il prolungamento di altri cinque anni in Italia. Ma c'è l'ipotesi, caldeggiata da qualche sponsor internazionale - tra cui Nitto -, di trasferirsi a Milano. Magari già dal 2027. Lasciando a Torino l'evento “solo” un anno in più. Nell'attesa, e fino a domani, la possibilità di ammirare il trofeo, proprio nell'atrio d'ingresso della sede della Regione: «Averlo qui e poterlo immaginare che poi verrà sollevato ci auguriamo dal nostro mitico straordinario Sinner è sicuramente un'emozione grande», aggiunge il governatore Cirio.



La festa L'abbraccio a fine partita tra il capitano Filippo Volandri, 43 anni, Simone Bolelli, 38 e Andrea Vavassori, 29 LAPRESSE

UN'ITALIA CHE VALE...

Berrettini supera con cuore ed esperienza l'ostacolo Blockx. Cobolli paga l'emozione per il debutto contro Bergs, ma la coppia azzurra ritorna imbattibile

Daniele Azzolini

Tre palle break sul cinque pari del secondo set, le prime dell'incontro, dopo un'ora e 21 minuti di gioco. La vittoria corre sul filo, la Davis è così, da sempre, avvolta di emozioni e batticuori. Ma Bolelli e Vavassori valgono doppio e indirizzano il match sulla giusta via, forzando il blocco belga di Gille e Vliegen già preso a spallate nel tie break del primo set. Il punto di coppia si unisce a quello strappato a morsi da Berrettini, e anche il Belgio è battuto. Il due a uno non basta per avere la sicurezza di andare a Malaga, sarebbe servito il tre a zero, ma spinge l'Italia in testa da sola nel girone, porta alle stelle il tifo del pubblico e offre certezze per il gran finale di domenica, contro l'Olanda, con un invitato d'onore nel box azzurro, Jannik Sinner. Sempre che i brasiliani non ci regalino un'impresa, oggi, contro i belgi. È troppo chiederlo? Si chiude una giornata di debutti e sofferenze, e sarebbe bastato un niente per girarla contro di noi. Ma Berrettini ha tenuto contro il giovane Blockx e il doppio ha rimediato alla sconfitta di Cobolli. Per una volta i protagonisti sono Bolelli e Vavassori. Lo meritano, dopo una stagione da due finali Slam.

Piccoli Sinner crescono. Fonseca il brasiliano, poi Blockx, più un “medio Sinner” il belga, viste altezza (1,91, in crescita) e qualità naturali. Sulla passerella in cemento indoor di Casalecchio di Reno sfila una nidiata di tennisti che si sta preparando a irrompere nel tennis che conta, e dal numero uno sta prendendo indicazioni. Serietà, abnegazione, voglia di sacrificarsi. Anche il ritmo, dote attualmente allo studio dei coach, che si chiedono come estrarla dai muscoli dei propri allievi, ma tipica di una generazione cresciuta a videogiochi. Quasi una visione della vita…

Alexander Blockx è il belga che non ti aspetti – tutti aspettavano Collignon, infatti – tenuto nascosto in gara-uno contro gli olandesi, poi spedito in campo nella convinzione che avrebbe creato fastidi a Berrettini, e così è stato. Ha governato con estrema tranquillità un primo set nel quale non ha commesso errori, lucido nel concedere poco al drittone dell'azzurro e implacabile nel rovesciare il fronte del gioco, piazzando inesorabili siluri sulle righe. Matteo ha capito subito la mala parata, non si sentiva al meglio, frenato forse dal turbinio dei cattivi pensieri, lento negli spostamenti e a disagio con il servizio. L'unica soluzione, in questi casi, è attendere che il gioco dell'avversario mostri qualche piccola crepa, continuando a lavorare su se stesso per ritrovare smalto e concrete certezze. Concesso il primo set su un break giunto troppo presto (nel quarto game), Matteo si è aggrappato all'esperienza, e a quella dote che gli avversari che lo conoscono evitano accuratamente di sfruculiare, la combattività. Ma Blockx non lo sa, e Darcis non è davvero il capitano più avveduto nella gestione di ciò che si può fare e cosa invece è meglio mettere da parte. Così, il giovane belga si esalta, urla la propria gioia, ruggisce quasi… E Matteo si carica come una dinamo.

La qualificazione è ancora in bilico, se però il Brasile oggi battesse il Belgio...

Lo scenario cambia a inizio secondo set. Entrano i servizi (pochi ace, 5-4 per Matteo, ma le prime salgono sopra il 90 per cento, attestandosi sull'86 a fine match) e i dritti tornano bolidi. Il pubblico lo segue con trasporto, felice di andare sulle montagne russe con il proprietario del Luna Park del nostro tennis, e il belga torna d'improvviso giovane e inesperto, coperto da una pioggia di punti dalla quale non trova riparo. La disfida si risolve al terzo set di un match improvvisamente riequilibratosi. I due procedono spalla a spalla fino al 5 pari, che Matteo ottiene con un servizio a zero, per poi portarsi in zona tie break con un altro solido turno alla battuta. Forse è la tranquillità di Matteo (in realtà una calma di facciata, da grande attore) a irretire Blockx, che si fa cogliere dalla fretta e si ritrova con due match point sul groppone. Salva il primo, sul secondo Berrettini fa partire l'ultimo fuoco d'artificio, sotto forma di una sbracciata imprendibile di dritto che va alla ricerca delle righe bianche, e chiude abbandonandosi commosso tra le braccia della squadra.

È una Davis da batticuore, e non ha intenzione di prestarsi a

Gli azzurri aspettano il tifoso Sinner per il gran finale

Berrettini: «Siamo una vera famiglia»



Matteo Berrettini, 28 anni
LIVERANI

«Non sapevo davvero cosa aspettarmi da Blockx». Cobolli: «Sono orgoglioso della partita che ho fatto»

Roberto Bertellino

È un Matteo Berrettini visibilmente emozionato quello che ha commentato a caldo la vittoria sofferta contro l'esordiente belga Alexander Blockx: «Non sapevo sinceramente cosa aspettarmi da lui – ha dichiarato –, è giovanissimo e non l'avevo mai visto nel circuito. Sono entrato in campo con meno energie rispetto a quelle del match contro il Brasile e tanti pensieri. Mi sono detto di rimanere lì e lottare comunque, non avrei potuto fare altro. Lui ha servito molto bene nel primo set ed è calato un po' nel secondo, fase del match in cui mi sono ripreso. Nel terzo non ho approfittato di alcune occasioni ma alla fine ho vinto ed è quello che conta in Davis. Sono orgoglioso di quello che ho fatto». Matteo ha passato il testimone ad una sorta di un fratello minore, Flavio Cobolli: «Non mi sembra vero. Sui social gira un video di noi due al Lemon Bowl tanti anni fa, io più grandicello, lui più piccolo. Sognavamo a quel tempo di entrare tra i top 100 ma pareva una cosa possibile. Ora siamo qui, a difendere i colori azzurri in Davis. Suo padre Stefano mi ha anche allenato, incredibile». Nei momenti difficili lottare per la maglia, davanti ai propri compagni e con il sostegno del pubblico, può fare la differenza: «È così – ha ammesso Berrettini -, forse in un altro contesto questa partita l'avrei persa, sono stati entrambi la benzina in più. Come colpi non ho certo giocato il mio miglior tennis ma ci ho messo il cuore. Alla fine ho visto il pugno di Flavio alzato e sul secondo match point mi sono detto che avrei dovuto fare il break e ci sono riuscito. Un gran bel momento, difficile da descrivere. Il capitano dice che siamo una famiglia ed è vero. Con molti di questi ragazzi siamo cresciuti insieme, alcuni li conosco da quando eravamo piccoli e altri conoscono me da quando ero piccolo. Giocare di fronte a voi e per l'Italia – ha concluso rivolgendosi ai compagni e al pubblico – e un sogno che diventa realtà e per questo l'emozione è tanta».

Matteo ha lasciato il testimone proprio a Cobolli, che ha ceduto a Bergs in tre set: «Sono fiero del mio atteggiamento – ha detto in conferenza stampa il romano -. Nel terzo set, quando ho subito il break, ho iniziato a pensare troppo. Nel primo parziale ho preso il break da 40-15 senza sfruttare il vantaggio iniziale. L'inerzia del set è cambiata, ho messo poche prime. Ho reagito bene nel secondo. Non mi aspettavo di perdere 6-0 il terzo set - ha spiegato -. È sempre la mia prima partita in Davis e questo conta. Alla fine dopo il break nel terzo set ho perso lucidità mentale e brillantezza fisica. Devo comunque essere orgoglioso della partita che ho fatto e di come ho gestito le emozioni. Non avergli preso il servizio all'inizio del set finale mi ha un po' indebolito. Se avessi tenuto la battuta nel secondo game, con le palle usate, forse il match sarebbe girato. Ringrazio Matteo Berrettini per i tanti incoraggiamenti che mi ha dato. È un po' il leader di questa squadra. Mi ha aiutato molto e aiuterà tutti noi a gestire meglio i momenti delicati. Il mio sguardo andava spesso verso di lui». Smaltita o quasi la sconfitta il giovane romano è tornato nel gruppo in tribuna a sostenere i compagni di doppio Vavassori e Bolelli.

Oggi o domani è atteso a Bologna Jannik Sinner che potrà essere l'arma in più in quanto a motivazione nei confronti dei compagni per la sfida di domani contro l'Olanda. Negli altri scontri di giornata è tornato a vincere a Valencia, davanti al proprio pubblico, Carlos Alcaraz, che ha regolato in due frazioni il francese Humbert e dato alla Spagna il punto del 2-0, decisivo per portarla a Malaga, traguardo che gli iberici avevano clamorosamente mancato lo scorso anno. Carlitos è apparso molto più convinto rispetto alle sue ultime uscite e ha dato poche chance al mancino d'oltralpe. Prima di lui era andato a segno il mai domo Roberto Bautista Agut in rimonta sul più giovane e sulla carta più tonico Arthur Fils.

RISULTATI 4ª giornata

Gruppo A (Bologna)
Italia – Belgio 1-1: Berrettini b. Blockx 3-6 6-2 7-5; Bergs b. Cobolli 6-3 6-7 (5) 6-0; Bollelli/Vavassori b. Gille/Vliegen 7-6 (2) 7-5

Gruppo B (Valencia)
Spagna b. Francia 2-0: Bautista Agut b. Fils 2-6 7-5 6-3; Alcaraz b. Humbert 6-3 6-3

Gruppo C (Zhuhai)
Usa b. Slovacchia 3-0: McDonald b. Klein 6-4 6-3; Nakashima b. Kovalik 6-3 6-3; Ram/Krajcek b. Gombos/Klein 6-7 (4) 7-6 (4) 10-1

Gruppo D (Manchester)
Argentina – Inghilterra 2-0: F.Cerundolo b. Draper 7-6 (4) 7-5; Etcheverry b. Evans 6-2 7-5

L'EVENTO

A Torino con Tennis & Friends

Tennis & Friends - Salute e Sport, Official Charity delle Nitto Atp Finals, torna a Torino per il quarto anno e approda nel cuore della città, piazza Castello. "Una Volée per la salute: la prevenzione scende in campo" è il claim dell'evento, promosso dalla Onlus Friends For Health che, dal 20 al 22 settembre offrirà ai cittadini un weekend all'insegna del benessere, della salute, dello sport e del divertimento per tutta la cittadinanza, con un'attenzione particolare ai più giovani. Ma oltre alla salute, l'altro grande protagonista della manifestazione sarà lo sport. Torino, infatti, accoglierà "Tennis in città", la manifestazione che porta gli sport da racchetta nelle piazze e nei luoghi più iconici del capoluogo piemontese. E sarà proprio Tennis & Friends - Salute e Sport ad ospitare la prima delle sei tappe torinesi: grazie alla collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Padel, saranno allestiti un campo da tennis e dei minicampi da pickleball dove i cittadini potranno cimentarsi in queste discipline e vedere i vip Ambassador di tennis & Friends, tra sportivi, attori, personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, sfidarsi durante i tornei previsti.



Vavassori e Bolelli danno all'Italia il punto della vittoria contro il Belgio

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

DOPPIO

registri meno tempestosi. Stavolta il debuttante veste d'azzurro, Flavio Cobolli, romano (di Firenze) come Berrettini (che tifa Fiorentina), stesso circolo, agli inizi un allenatore in comune, Stefano, il papà di Flavio. Il belga non è meno giovane ma ha debuttato quattro anni fa, diciannovenne: Zizou Bergs, nome da calciatore anche se in campo l'unico che avrebbe potuto fare carriera con la palla ai piedi è Flavio, detto Cobbo. Un match già giocato agli ultimi US Open, vinto da Cobolli in quattro set tra sprazzi di gran tennis. Ma la Davis impone condizioni diverse, e occorre conoscerla. Flavio lo sa, glielhanno spiegato, poi Volandri ha preferito tenersi Arnaldi ben riposato in vista dell'Olanda, e dunque si va in campo, anche se l'emozione ti fa girare la testa.

L'inizio di Cobbo è buono, va avanti di un break nel primo set, 3-1, ma la reazione di Bergs è rabbiosa, e vale cinque punti di fila. Gioca meglio il belga, da scapestrato qual è, pratica un buon serve and volley, di tanto in tanto però smarrisce il filo, e fornisce a Cobolli regali preziosi. Di fatto, anche il secondo set sembra nelle mani di Bergs, che trova il break nell'undicesimo game e va a servire per la vittoria. Cobolli reagisce, si ritrova nel momento in cui non ha più nulla da perdere. Contro break, poi il tie break giocato nel migliore dei modi, e il match va al terzo. La chance del romano è già nel primo game, sotto forma di due palle break che però sfumano. Va peggio sul suo servizio, e stavolta la palla break ce l'ha il belga. Cobolli reagisce, ma dopo cinque parità, il belga sfonda e ottiene il 2-0. La partita finisce lì, sotto una cappa pesante per Cobolli, che non riesce più a reagire. Sei a zero. Quando tutto si mette di traverso, la Davis può diventare un incubo.

Al via le semifinali di Louis Vuitton Cup, gli inglesi scelgono Alinghi

Ineos lascia a Luna Rossa il rebus American Magic

Gli statunitensi sono imprevedibili. Il team italiano deve andare oltre il nervosismo dopo i tre ko di fila

Enrico Capello

Nessuna sorpresa. Saranno Ineos Britannia-Alinghi e Luna Rossa-American Magic le semifinali della Louis Vuitton Cup che, a partire da oggi alle ore 14 (diretta Mediaset e Sky) a Barcellona, stabiliranno, al meglio delle 9 regate, i due team che andranno a disputare l'atto conclusivo delle Challenger Selection Series, il torneo che designerà la sfidante del defender New Zealand per l'America's Cup 2024. Ben Ainslie, team principal e timoniere della barca britannica, in qualità di vincitore, nello spareggio contro Luna Rossa, del round robin della competizione, aveva il diritto di scegliersi l'avversario. Il 4 volte oro olimpico ha dato seguito ai rumors annunciando ieri all'Estadi de Montju'c di aver optato per Alinghi, che ha staccato il pass in extremis ai danni di Orient Express. Ineos si è aggiudicata entrambe le sfide di round robin con gli svizzeri, sia con vento debole che sostenuto. Britannia ha evitato così strade minate. Luna Rossa - pur sconfitta da Ainslie negli ultimi due incontri, è ritenuta, con New Zealand, l'AC75 più completo e performante. American Magic è imprevedibile e ha già bastonato Ineos. Team Prada Pirelli, quindi, sarà posto di fronte all'equipaggio del New York Yacht Club.

A leggere lo storico non ci dovrebbe essere partita: Luna Rossa ha vinto tutte e 5 le regate finora andate in scena in Catalogna. Ma qui parliamo di bolidi del mare. Le squadre lavorano nottetempo per apportare migliorie alle barche e ribaltare i valori. Ineos, , assestando i foil, ha colmato il gap con Luna Rossa nel rush finale della prima fase. Il team sailing italiano deve mettere da parte nervosismo e cattivi pensieri dopo le 3 sconfitte di fila e il ricorso, respinto dalla giuria, per il match perso per squalifica con Alinghi per un'avaria al foil destro causato, secondo Luna Rossa, da un software fornito a tutte le squadre da un ente terzo collegato a New Zealand. Di certo l'AC75 di Luna Rossa, almeno per ora, si è mostrato più affidabile nelle manovre rispetto ad American Magic e, specie con vento tra i 6 e 8 nodi (previsti oggi), è più veloce. Nel corpo a corpo gli Usa hanno sempre lottato a viso aperto: hanno domato New Zealand e Ineos ma hanno anche preso sberle per scelte tattiche non felici. Non ha ancora reso al 100% il layout con i timonieri e i trimmer affiancati e i ciclisti sdraiati per sprigionare più potenza. Inoltre, è in forse la presenza di Tom Goodison, uno dei due timonieri, infortunatosi alle costole e sostituito nell'ultima giornata di round robin dal meno esperto Lucas Calabrese. Nel caso, il peso del match race sarà quasi tutto sulle spalle di Tommy Slingsby. Fa bene, però, Luna Rossa a non fidarsi. «Abbiamo un'ottima curva di apprendimento – ha spiegato il timoniere Jimmy Spithill – . C'è il massimo rispetto per gli Usa. Abbiamo visto quanto siano simili a noi come prestazioni. Mi aspetto match infernali. Partiamo alla pari». «Siamo pronti a tutto. Chi tra noi e gli Usa volerà in finale ci arriverà molto più preparato», ha detto Max Sirena, Skipper e Team Director. Il programma prevede due gare al giorno per ogni semifinale tra oggi, domani, lunedì e mercoledì; eventuale spareggio il 19 settembre.



Luna Rossa in azione durante le regate del round robin LAPRESSE

La pista sporca di Baku tradisce Charles nella prima sessione, ma nella seconda è il più veloce

Giandomenico Tiseo



Charles Leclerc, 26 anni GETTY

Leclerc prima sbatte poi mette tutti in fila

«Buon ritmo, anche se tra l'incidente e il problema allo sterzo non sono riuscito a completare tanti giri»

Ci vuole calma e sangue freddo. Primo giorno di prove libere andato in archivio a Baku, in Azerbaigian, sede del 17° round del Mondiale 2024 di F1. Pista azera in condizioni non ideali per i piloti: tanto sporco e pochissimo grip. Il mancato trattamento riservato al circuito cittadino prima dell'arrivo del Circus è costato in termini di aderenza e gli errori nei punti di frenata sono stati molteplici. Charles Leclerc ha avuto modo di sperimentare la consistenza della barriera in curva-15, quella della stazione, e l'esito è stato una fermata definitiva. Anteriore danneggiato da Charles e prove libere 1 chiuse anzitempo in un contesto abbastanza indecifrabile: Max Verstappen redivivo a svettare con la Red Bull davanti al britannico Lewis Hamilton (Mercedes) e al compagno di squadra, Sergio Perez, su tempi piuttosto lenti. Quinto l'altro alfiere del Cavallino Rampante, Carlos Sainz. Nella seconda sessione Leclerc aveva in mente di recuperare il tempo perso, ma un nuovo problema l'ha costretto a rientrare ai box dopo pochi minuti. Criticità alla scatola dello sterzo e necessità di un intervento approfondito dei meccanici, con buona parte dei tecnici ferraristi schierati in modalità battaglione davanti alla SF-24 del monegasco per impedire la diffusione di particolari "indiscreti".

Si temeva che questo venerdì fosse da cestinare per il n.16 e invece il feeling con i muretti azeri è tornato a farsi notare nel momento in cui Leclerc ha ripreso a girare, cercando di mettere nel cassetto della propria mente i contrattempi. Missione compiuta e miglior riscontro di giornata in 1'43"484 a precedere di 0"006 un Perez ispirato e non ectoplasmatico e di 0"066 Hamilton. Quarta l'altra Rossa di Sainz a 0"466 davanti alla Mclaren dell'australiano Oscar Piastri (+0.499) e alla RB20 di Verstappen (+.0.545), decisamente in difficoltà nell'ultimo settore della pista e forse con una mappatura del motore non così spinta. Solo 17° Lando Norris (McLaren), poco fortunato nel suo time-attack, ma non nel mood solito con il tracciato come altrove (+1.672).

«Abbiamo avuto un buon ritmo anche se tra l'incidente della prima sessione e il problema allo sterzo accusato nella seconda non sono riuscito a completare più di tanti giri. Sarà importante avere una FP3 senza intoppi per riuscire ad estrarre il massimo dal nostro pacchetto in qualifica», ha dichiarato Leclerc. «Come è consuetudine, il venerdì qui a Baku è stato impegnativo: all'inizio c'era pochissimo grip e l'evoluzione della pista è stata grande nel corso delle due sessioni. Per questo, abbiamo dovuto lavorare in funzione proprio di questo. Siamo stati 4/5 secondi più lenti rispetto all'anno scorso proprio perché era complicato trovare il limite con la monoposto. Tuttavia, siamo riusciti a progredire dalla FP1 alla FP2 e sono fiducioso che potremo continuare sulla giusta strada e avere delle belle qualifiche», ha aggiunto Sainz.

Sainz: «Siamo sulla strada giusta per fare delle belle qualifiche»

Giova ricordare che la Ferrari ha ottenuto le ultime tre pole-position in questo appuntamento, firmate sempre da Charles. Si punterà al poker, ma cosa più importante sarà mettere a punto la vettura in vista della gara domenicale. Si prevede una strategia abbastanza obbligata, ovvero una sola sosta, in quanto sulla pista azera il livello di degrado delle gomme non è così incisivo e quindi la differenza andrà fatta sulla base della consistenza negli stint previsti. Ferrari può essere confortata dal comportamento della propria macchina nel 2024, sempre piuttosto "gentile" sulle mescole. Vedremo se il tabù di Baku (zero vittorie) sarà sfatato.

IL PROGETTO

Un mini GP riservato ai rookie

(g.tis.) Novità in arrivo? Sembrerebbe di sì. Dalla conferenza stampa di ieri dei Team Principal a Baku è emerso che il progetto "Rookie Race" prende forma. Il riferimento è a una gara non valida per il campionato di F1, che si disputerebbe posteriormente all'ultimo week end iridato ad Abu Dhabi, con i piloti debuttanti al via. Ora come ora, il programma di test gomme Pirelli dopo il GP di Yas Marina è confermato, ma resta da definire lo spazio per proporre in una giornata qualifiche e una sorta di Sprint Race. «Penso che l'evento si svolgerà tutto in un giorno, la qualifica e poi un'altra Sprint. Credo sia fantastico dare potenzialmente a 10 esordienti l'opportunità di saltare sulle vetture attuali e fare l'equivalente di una gara sprint», ha dichiarato Christian Horner (Red Bull) in conferenza. E quindi ci potrebbe essere una chance per Kimi Antonelli di competere con la Mercedes in questa sorta di antipasto, come anche per Oliver Bearman con la Haas.

PROGRAMMA: oggi alle 10.30 si disputa la terza sessione di prova libere e alle 14 sarà il momento delle qualifiche. Il Gran Premio dell'Azerbaigian partirà domani alle 13. Diretta tv su Sky, in streaming su Now.

VERSTAPPEN VEDE LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL, NORRIS INVECE È PESSIMISTA

Max e Red Bull tornano a sorridere

Max Verstappen, 26 anni, non vince da due mesi ANSA

Il primo giorno di Baku è stato messo alle spalle e gli umori nel paddock, Ferrari a parte, sono da valutare. Ci si chiedeva quale Red Bull avremmo visto, ricordando che Max Verstappen è a secco di vittorie da due mesi (sei gare) e spera di interrompere il digiuno. Il campione del mondo in carica, leader del campionato, ha fatto il punto della situazione e il bilancio è positivo: «Sicuramente la pista è molto scivolosa e non ci aiuta. Anche solo un piccolo bloccaggio può mandarti contro il muro, per cui devi frenare un po' più del solito per evitare rischi. Comunque è stata sicuramente una giornata buona e solida. Penso che ci siano delle buone basi. Abbiamo fatto dei progressi dalla FP1 alla FP2. Dobbiamo solo assicurarci di essere in grado di progredire da qui. Penso che potremo essere sicuramente tra i protagonisti», ha dichiarato Max. «Ritengo che stiamo andando nella giusta direzione. Stiamo scoprendo che possiamo mettere la vettura in una condizione migliore. La strada è ancora lunga, ma quello che abbiamo visto finora è promettente», ha aggiunto l'olandese. Un ottimismo condiviso a maggior ragione da Checo Perez, tornato "in vita" su uno dei tracciati che predilige maggiormente: «Mi sento a mio agio con la macchina, possiamo lottare per la vittoria», si è espresso in maniera perentoria il messicano. Duale la situazione in McLaren per Lando Norris, che sperava probabilmente di avere un pacchetto più efficiente: «Siamo lontani. Devo spingere troppo per cercare di fare un tempo. Credo che la posizione in cui si trova Oscar (Piastri ndr) sia più rappresentativa del nostro potenziale attuale, quindi non siamo ancora troppo vicini», le parole del britannico. «Credo che abbiamo ancora del margine, onestamente, se confrontati con Mercedes, Ferrari e Red Bull che sono tutti molto vicini. Quindi, abbiamo molto lavoro da fare. Ci sono stati molti circuiti in cui non siamo stati veloci. La gente ama credere che siamo i migliori ovunque, ma non è così. Abbiamo sempre saputo che le Ferrari sarebbero state molto veloci qui a Baku. Con queste condizioni di pista poi credo che anche le Mercedes lo saranno», ha aggiunto Norris. Stella a tre punte che ha dovuto fare i conti con i problemi al motore di George Russell e un Lewis Hamilton però soddisfatto: «Una giornata ottima. Mi sono divertito alla guida fin dall'inizio, perché la W15 si è dimostrata veloce fin da primi giri in pista. Abbiamo lavorato bene e il bilanciamento della monoposto mi fa ben sperare». Non resta che attendere le qualifiche.

«È stata una giornata solida, penso che saremo tra i protagonisti»

G.TIS.

Ai Campionati d'Europa nelle Fiandre arriva un'altra medaglia per l'Italia dalla prova in linea Under 23 femminile. Oggi è la volta delle Elite


Eleonora Camilla Gasparrini, 22 anni, sul podio LIVERANI

Gasparrini è bronzo
Balsamo cerca l'oro

La torinese: «Soddisfatta perché il percorso era poco adatto a me». La cuneese è in ripresa e ci crede

Alessandro Brambilla

L'Italia conquista medaglie a ripetizione ai Campionati d'Europa su strada nelle Fiandre. Ieri ci ha pensato la torinese Eleonora Camilla Gasparrini a regalare alla Nazionale del ct Paolo Sangalli la medaglia di bronzo nella prova in linea delle Under 23, 101 km da Heusden Zolder ad Hasselt. Ha vinto l'olandese Sofie Van Rooijen, 22 anni, che ha preceduto la connazionale Scarlett Souren, 20. Eleonora Gasparrini, 22 anni, abita a None e nel 2020 si era laureata Campionessa d'Europa Jr. Ieri hanno sprintato per la medaglia d'oro 50 componenti del gruppo d'avanguardia, con l'ungherese Dorka Jordan al 4° posto. Nella fase iniziale sono fuggite Mikka Holm (Danimarca) e Nela Slanikova (Rep. Ceca). La più ostinata è stata Slanikova, comunque ripresa dal gruppo delle migliori. Nello sprint decisivo Eleonora Gasparrini nulla ha potuto contro le 2 olandesi. «Sono molto contenta per questa medaglia – ha esclamato Eleonora – era un percorso poco adatto a me. Sapevo di poter giocare le mie carte e che l'Olanda è una squadra molto forte. Noi azzurre abbiamo cercato di lavorare al meglio, correndo unite. Le mie compagne sono state molto brave. Ringrazio la squadra e tutto lo staff. Il 3° posto conferma che godo di buona condizione».

È andata male nel maschile Under 23 vinto allo sprint dall'olandese Huub Artz davanti al tedesco Niklas Beherens; 3° a 10" Leandre Lozouet (Francia). Alessandro Borgo ha fatto parte della fuga che ha dato l'impronta alla gara, tuttavia si è piazzato 14° a 2'15", 17° Thomas Capra. Artz è il vincitore della tappa di Zocca (Modena) del Giro d'Italia Next Gen. Artz ha percorso i 162 km alla media di 47,988, quindi percorso è per passisti veloci. Questo farà piacere alla velocista Elisa Balsamo che oggi, sempre sui 162 km cercherà di centrare il titolo d'Europa delle Elite. La cuneese il 6 settembre ha vinto a Losanna la 1ª tappa del Giro di Romandia. Causa la caduta alla Vuelta a Burgos, Elisa nel 2024 non vinceva una corsa su strada da 168 giorni. Il successo ottenuto nel "Romandia", corsa World Tour, dimostra che è pronta a competere ai massimi livelli. Per l'Italia gareggiano pure Rachele Barbieri, Elena Cecchini, Maria Giulia Confalonieri, Chiara Consonni, Barbara Guarischi, Vittoria Guazzini, Gaia Masetti. Inoltre la marchigiana Anastasia Carbonari corre per la Lettonia. Avversaria numero 1 delle azzurre è l'olandese Wiebes, senza trascurare Bredewold, Swinkels, Teutenberg, Lippert, Norsgaard, Vanpachtenbeke. In mattinata c'è l'Europeo maschile Juniores (129,700 km) con gli azzurri del ct Dino Salvoldi: Stella, Montagner, Mellano, Magagnotti, Finn, Fabbro.

OGGI MEMORIAL PANTANI

Oggi in Romagna i professionisti disputano il Memorial Marco Pantani (195, 4 km) da Cesena a Cesenatico. Gareggiano 167 corridori tra i quali Hirschi, Champoussin, Lutsenko, Ulissi, Pellizzari, Pozzovivo. Differita Rai Sport ore 23.30.

SKIROLL

Becchis è il più veloce del mondo

Mario Facchini

Lo skirollista più veloce al mondo è il cuneese Emanuele Becchis, che sui 200 metri piani di Via Nazionale a Ziano di Fiemme al Campionato Mondiale si impone sulla concorrenza. «All'inizio ero incerto, ho avuto qualche problema alla schiena nelle scorse settimane e invece qui, in gara, ho sentito la condizione migliorare di batteria in batteria. Sono davvero soddisfatto della mia prova, vincere qui è stato davvero bello e ho ancora tanta voglia di divertirmi – ha aggiunto all'arrivo lo skirollista di Boves. Emanuele ai quarti ha sfilato al fianco del fratello Francesco, mentre in finale ha avuto la meglio sul norvegese Jostein Olafsen, e con questa vittoria si aggiudica anche la Coppa del Mondo di specialità. Bronzo per Michele Valerio in una giornata in cui l'Italia festeggia altri due splendidi ori: la modenese Anna Maria Ghiddi e la bellunese Alba Mortagna vincono rispettivamente le gare Junior e Senior. Per Ghiddi una gara intelligente e di gestione accurata lungo tutte le fasi, per Mortagna una crescita continua e un successo dopo quattro anni di stop dalla Coppa del Mondo. Fra gli Junior festa per la Mongolia con il successo di Khuslen Ariunjargal.

IN BREVE

PALLANUOTO
CHAMPIONS, BRESCIA A SEGNO
(e.mor.) Una vittoria ed una sconfitta nei gironi del turno preliminare di Champions League. Ad Oradea in Romania il Brescia batte i greci del Paok Salonicco per 15-4; a Sabadell in Spagna l'Ortigia perde con il Sabac per 14-13. Oggi il Brescia affronta alle 10.30 lo Spandau Berlino ed alle 19.30 i turchi dell'Enka, mentre l'Ortigia alle 19.15 sfida il Pays d'Aix.

SCI ALPINO
DELAGO, CLAVICOLA FRATTURATA
Nicol Delago è stata costretta a interrompere gli allenamenti in corso a Ushuaia, in Argentina per la frattura scomposta della clavicola destra.

ARRAMPICATA
ROCK MASTER, SI ALZA IL SIPARIO
(m.fac.) Oggi si alza il sipario sul 37° Rock Master, la più longeva e mitica gara di arrampicata sportiva al mondo. Ad Arco (Trento) oggi 8 atleti e 8 atlete tra i migliori climbers al mondo si confronteranno prima nel KO Boulder e poi nell'affascinante Duello Lead. C'è Adam Ondra da battere. Diretta Rai Sport dalle 22 alle 23.30.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	24	29	31	62	39
Cagliari	79	13	26	66	17
Firenze	39	35	23	36	81
Genova	14	65	32	29	87
Milano	42	65	61	39	22
Napoli	24	23	62	67	41
Palermo	47	12	72	22	80
Roma	52	44	62	90	30
Torino	72	37	88	2	43
Venezia	35	60	50	71	12
Nazionale	11	56	61	79	42

SUPERENALOTTO

2 12 16 18 59 61 JOLLY 56
Superstar 4

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 75.400.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	4 "5"	€ 32.119,87
Ai	720 "4"	€ 183,06
Ai	20.769 "3"	€ 19,01
Ai	277.320 "2"	€ 5,00

10 E LOTTO

12	13	14	23	24
26	29	31	32	35
37	39	42	44	47
52	60	65	72	79

CANOA SLALOM

Coppa del mondo a Ivrea: l'olimpionico De Gennaro a caccia del successo nel K1

Enrico Capello

Il forte vento ha condizionato ieri il programma della seconda giornata della penultima tappa di Coppa del Mondo di Canoa Slalom in corso di svolgimento a Ivrea. A causa delle raffiche che hanno imperversato nel pomeriggio sul canale naturale della Dora Baltea, sono state rinviate a oggi semifinali e finali del K1, che vede l'Italia qualificata nel maschile con il campione olimpico Giovanni De Gennaro (2º tempo in batteria giovedì), Michele Pistoni e Xabier Ferrazzi e nel femminile con Agata Spagnol, Stefanie Horn e Francesca Malaguti. In mattinata si sono regolarmente svolte, invece, le competizioni della canadese, che hanno selezionato, in un'unica manche, i 30 atleti e le 30 atlete che prenderanno il via nella semifinale di questa mattina. Hanno centrato il passaggio del turno tutti i 6 italiani iscritti. In particolare, nel C1W si sono qualificate Marta Bertoncelli (CS Carabinieri) con 99.45, terzo tempo di manche; Elena Borghi (CS Carabinieri) con il tempo di 103.65; Elena Micozzi (Marina Militare) con il tempo di 109.40. Nel C1M hanno staccato il pass Raffaello Ivaldi (Marina Militare), con il tempo di 85.07; l'idolo di casa Elio Maiutto (Ivrea CC), con 88.78; Marino Spagnol (CC Sacile) con 93.96. I nostri portacolori sono stati sostenuti dal tifo speciale di 900 tra bambini e ragazzi delle scuole della cittadina eporediese, invitati dall'Ivrea Canoa Club per conoscere da vicino il mondo della canoa slalom e del rafting. Le loro bandierine tricolori hanno colorato la riva destra della Dora Baltea e sono state una perfetta cornice per le manche di qualifica del C1. Il programma di oggi: dalle ore 10 alle 12.10 semifinali e finali di C1; dalle 14.15 alle 17.05, semifinali e finali di K1.



DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

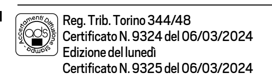
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)



Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,00*
In abbinamento obbligatorio con: "GS EXTRA SPECIALE COPPE" a € 2,00 cad. (1,50+0,50)

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

A Bruxelles le finali di Diamond League: il romano chiude una stagione quasi perfetta

Simonelli va veloce Il rimpianto è Parigi

Lorenzo Simonelli, 22 anni, oro agli Europei di Roma
ANSA

Holloway assente, Lorenzo è secondo nei 110hs con 13"22, battuto dal rivale francese Zhoya (13"16)

Walter Brambilla

Un secondo posto nella finale della Diamond League di Lorenzo Simonelli e il quarto posto di Mattia Furlani sono per entrambi il compendio di una stagione che li ha visti primeggiare dalle indoor sino all'ultimo atto ieri sera di Bruxelles. "Lollo" Simonelli è arrivato secondo nei 110hs alle spalle del transalpino Sasha Zhoya con il quale sta battagliando da quando era nelle categorie giovanili. Zhoya si è imposto in 13"16, Simonelli 13"22. L'azzurro è stato perfetto, o quasi, sino a metà gara, ha incocciato purtroppo con la gamba di richiamo l'ultimo ostacolo, peccato, anche se il rivale di sempre è stato superbo nei metri finali. «Sono felice - dichiara l'ostacolista romano - mi è piaciuto il testa a testa con Sasha. La mia stagione? Quasi perfetta. L'unico neo la mancata qualificazione alla finale di Parigi, ma l'argento indoor nei 60h e l'oro di Roma nei 110hs sono risultati incredibili. Un ringraziamento al mio tecnico Giorgio Frinolli che pur essendo in vacanza mi ha dato un paio di consigli che mi hanno permesso di realizzare questo risultato». Mattia Furlani nel salto in lungo ha chiuso la stagione con 7,88. Sono mancati i fatidici 8 metri, nella prova vinta a sorpresa dal giamaicano Tajay Gayle con 8,28, mentre il favoritissimo greco Miltiadis Tentoglou è solo terzo con 8,15. «Ho sofferto un po' il clima freddo - esordisce Mattia - non male la rincorsa anche se sono incappato in tre nulli di pochi centimetri. Avevo iniziato la stagione con 7,88 misura con la quale ho chiuso. Il prossimo anno spero di migliorare ancora, devo lavorare di più sulla rincorsa».

Sorpresa nei 100. Tutti si attendevano una sfida tutta statunitense tra Christian Coleman e Fred Kerley, il primo per riprendersi lo scettro sprint dopo il quarto posto ai "trials", Kerley per marchiare una stagione positiva, invece, è spuntato il giamaicano Ackeem Blake che si era messo in luce proprio tre giorni fa al meeting di Bellinzona (9"96). Ieri sera in un clima abbastanza autunnale il caraibico ha stampato un bel 9"93 (+0,1), staccati i due yankee: Coleman 10"00 e Kerley 10"01. Nella prova femminile si conferma più veloce la campionessa olimpica Julien Alfred (Lca) in 10"88 sulla britannica Dina Asher Smith (Gbr) 10"92, lontanissima e rialzata Sha'Carri Richardson (Usa) 11"23. L'attesissimo "Mondo" Duplantis nell'asta, dopo aver stabilito il record del meeting con 6,11, ha deciso di fermarsi. Saluta tutti da imbattuto avendo migliorato due volte il suo limite mondiale portandolo a 6,26. Ieri sera ha volato sopra l'asticella solo tre volte! Troppo freddo: 12 gradi. Condizioni non favorevoli anche per l'alto donne dove Yaroslava Mahuchikh si ferma a 1,97.

Jakob Ingebrigtsen si prende una bella rivincita vincendo il diamante e i 30 mila dollari che spettano ai vincitori con un'ottima condotta di gara nei 1500 chiudendo in 3'30"37, davanti a Timothy Cheruiyot (Ken) e al campione olimpico Cole Hocker (Usa) 3'30"94, lontano l'altro americano Yared Nuguse che ha rischiato di cadere all'ultimo giro. Le gare della serata si erano aperte con una prova dove Sydney McLaughlin nei 400 (invitata in una prova fuori dal circuito diamantifero vinta in 49"11, lei specialista dei 400hs. In gara Rebecca Borga 54"25, mentre Dariya Derkach nel triplo chiude in sesta con un modesto 13,45 (0,1). Oggi entrano in gara gli altri azzurri: Leonardo Fabbri (peso), "Gimbo" Tamberi (alto), Larissa Iapichino (lungo), Roberta Bruni (asta) e Ayomide Folorunso (400hs). Diretta tv: Raisport e Sky Sport Arena 20/22.

Furlani è quarto nel lungo con 7,88. Sorpresa nei 100 con Blake in 9"93

In gara oggi Fabbri nel peso e Tamberi nell'alto. Tv: Rai e Sky Arena alle 20

Il “Torneo Città di Alessandria” entra nel vivo

Più forte della pioggia L’inclusione è show

Roberto Bertellino

Il maltempo ha complicato la prima fase, ma da oggi ci sono le semifinali del singolo e si assegnano già i primi titoli nel doppio

Giornata ricca ieri sui campi della Nuova Saves SSD per il secondo step del “Torneo Nazionale Città di Alessandria – VI Memorial Eugenio Taverna - Tennis in Carrozzina “. Molti gli incontri andati in scena (15 in totale quelli in lista), per allineare i diversi tabelloni alle semifinali che sono in programma oggi per quanto concerne i singolari. I primi titoli, quelli di doppio, verranno invece già assegnati oggi. Dopo un avvio difficile causa pioggia, che ha costretto gli organizzatori nella giornata di apertura a spostare i match sui campi coperti del Borsalino e del DLF Alessandria, ieri il sole ha permesso il regolare svolgimento della manifestazione. Tornando alla giornata di avvio dell’appuntamento, giunto all’8ª edizione, sono stati 5 i match che hanno trovato conclusione nel tabellone Open.

Lo spettacolo non è mancato e la partita più intensa è stata quella che ha visto Roberto Toso battere in rimonta Simone Dionigi, con lo score di 2-6 6-3 6-4. In particolare la 3ª frazione è vissuta sul filo dell’equilibrio con i due protagonisti che non si sono risparmiati fino all’ultimo quindici. Toso ha chiuso la contesa in proprio favore al 10ª gioco, ma al termine applausi meritati per entrambi. Bella anche la sfida tra Pietro Mazzei e Costantino Perna, che ha visto il 1° conquistare il passaggio di turno sul punteggio di 6-2 6-4. Per Lorenzo Politanò la vittoria è arrivata invece sullo score di 6-1 6-3 contro Marcello Fadda. Prova senza macchia quella offerta da Massimiliano Pilan contro Giuseppe Bianchi. Quasi un assolo del primo che è salito allo step successivo del tabellone di categoria.

Ieri sono scesi in campo anche i protagonisti del tabellone Quad: «Un ringraziamento particolare – sottolinea Gian Luca Cosentino della società organizzatrice, la SSD Volare di Alessandria – ai dirigenti e ai responsabili dei due circoli che ci hanno ospitati in 1ª giornata e che hanno così permesso di rispettare le cadenze temporali del torneo. Così a quelli della Nuova Saves che si sono prodigati per rimettere in ordine i campi all’aperto della struttura per consentire da ieri il regolare svolgimento della rassegna, che ha visto in campo anche i doppi sia del tabellone Open che di quello Quad». Domani sono in “palinsesto” le finali dei singolari e l’appello è al pubblico che potrà godere dello spettacolo che saranno in grado di regalare i giocatori presenti. Ieri sera si è svolta anche la cena di gala che ha esaltato i valori della condivisione e della socializzazione, altri due aspetti sempre presenti nel circuito e negli appuntamenti del tennis in carrozzina. Nel complesso un altro tassello del lungo e virtuoso percorso compiuto in questi anni dalla SSD Volare che da due stagioni è salita anche alla ribalta del movimento internazionale di settore con l’organizzazione del “Trofeo della Mole”, tornato in auge dopo diversi anni di assenza e con un ottimo livello tecnico.



I giocatori protagonisti della prima giornata del torneo

AZIENDE IN 1ª LINEA

L’impegno dei partner che fanno la differenza

L’edizione numero otto del torneo non avrebbe potuto andare in scena senza il supporto degli sponsor. L’organizzazione li ringrazia e li cita. Sono Riccoboni S.p.A, Garlando, Curti Riso, Rotary Club Alessandria, Amag S.p.A, Mecal Machinery, Cascina Stella, Metlac S.p.A. Si tratta di aziende e realtà leader nei rispettivi settori in grado di fare la differenza con il loro contributo, in questo caso a sostegno di una grande causa che si lega allo sport ma non solo. Un vero esempio per tutti che può fare la differenza in ogni ambito sportivo.

Tra i sostenitori dell’appuntamento, ormai da più stagioni, l’azienda Cascina Stella: «Siamo accanto al torneo – sottolinea l’amministratore Andrea Abbracchio – per i valori che porta naturalmente con sé. Vedere l’impegno di questi ragazzi sul campo e pensare a tutto ciò che viene prima della prestazione è un esempio per tutti noi, uno stimolo a dare il meglio anche se si è stati meno fortunati nel personale percorso di vita. La manifestazione è in perfetta sintonia con la nostra filosofia operativa che cerchiamo di applicare quotidianamente in azienda. Massima attenzione alla natura in tutte le sue forme e alla genuinità, come è genuino il gesto sportivo, tanto dei normodotati quanto dei diversamente abili. L’augurio è quello di un buon torneo a tutti, organizzatori e partecipanti».

R.BER.

Il grande alpinista compie 80 anni e si racconta

«Io, conquistatore di ciò che è inutile»

Andrea Schiavon

Messner: «Devo a mia madre la libertà di essere ciò che volevo. L'esperienza in montagna va fatta con responsabilità. Mi mancano le battaglie con Langer»

Abituato a guardare il mondo dall'alto delle montagne, Reinhold Messner arriva ora a osservare la vita dall'alto degli 80 anni. Questa è una vetta poco piacevole da scalare ma, dall'alpinismo alle conferenze passando per i libri, la raggiunge senza fermarsi: da pochi giorni ha pubblicato "La mia vita controvento" (Corbaccio, 352 pagine, 22 euro) per poi volare in Polonia per una serie di appuntamenti legati al suo Messner Mountain Heritage, il progetto per comunicare e trasmettere i valori dell'alpinismo tradizionale.

A 80 anni non si ferma mai?
«Finché sarò sano di testa girerò il mondo per realizzare i miei progetti. Se ti siedi e vivi di ricordi, guardandoti indietro, è finita. È sempre quello che hai davanti che ti stimola ogni giorno, ti dà slancio e forza».

Quante tappe del Messner Mountain Heritage ha messo in calendario nell'ultimo anno?
«Sono stato a Chicago, Seattle e nel Caucaso. Le richieste di organizzare incontri sono sempre tante e arrivano da ogni parte del mondo, ma più di 5-10 appuntamenti all'anno non possiamo fare. Però finché le forze me lo consentiranno, continuerò».

Che scopo si dà con questi incontri?
«Racconto l'alpinismo tradizionale, quello di Riccardo Cassin e di Walter Bonatti. Lo faccio in particolare perché i giovani vengono sempre meno in contatto con la montagna e, più in generale, con la natura. E, senza conoscere la natura, non possono difenderla».




Reinhold Messner insieme a Walter Bonatti, morto nel 2011

Nel libro cita Alexander Langer, europarlamentare e uno dei padri delle battaglie ambientaliste in Italia, morto nel 1995. Quanto manca il suo impegno pacifista in questi tempi di guerra?
«Manca tantissimo. Abbiamo passato molte notti a discutere insieme e dopo la sua morte mi sono impegnato anch'io da europarlamentare, eletto da indipendente nelle liste dei Verdi».

Cosa può insegnare l'alpinismo ai giovani di oggi?
«Dipende di che tipo di alpinismo parliamo. Se si parla di turisti che comprano un pacchetto di servizi in agenzia e si fanno portare dal campo base sino alla vetta su una pista preparata da altri, allora non impari niente. L'esperienza in montagna deve essere un'esperienza di autoresponsabilità, altrimenti è inutile».

Festeggerà in montagna il suo compleanno, il 17 settembre?
«Lo festeggerò con Diane (la moglie, ndr), mangiando un po' di speck e pane nero in una malga. E se il tempo lo permetterà, saliremo una montagna di cui però non voglio dire il nome».

Niente festeggiamenti pubblici?
«No, perché se facessi una grande festa con cento persone alla fine non avrei tempo per nessuno».

In un'intervista di qualche tempo fa ha detto che stava realizzando una baita di legno sulle Dolomiti per ritirarsi lì. A che punto è? È lì che vuole vivere i prossimi anni?
«La baita è quasi pronta e io e Diane ci passeremo del tempo, ma l'età rende necessario fare scelte diverse. Una volta pensavo che sarei invecchiato vivendo in una caverna, ma a 80 anni non è piacevole».

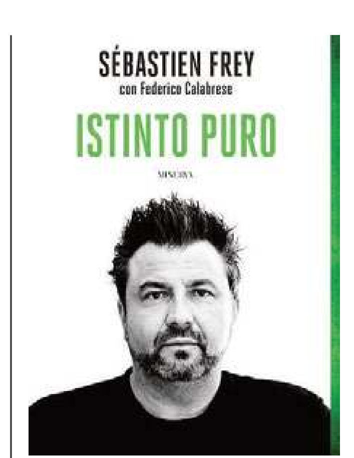
Nel libro parla degli ottant'anni di sua madre Maria e del ruolo che ha avuto nella sua esistenza.
«Mi piace ricordare i suoi ottanta anni: quando la andavo a trovare facevamo insieme piccole camminate sulla collina intorno a casa. E tutti i contadini della zona la salutavano dimostrando sempre un grande rispetto per lei. Prima che morisse le regalai un viaggio su di un piccolo aereo, per guardare dall'alto i luoghi della sua vita e poi Venezia».

Invecchiando, cosa ritiene le abbia trasmesso?
«La libertà. Mia madre è stata fondamentale in questo: ha dato a noi figli la libertà di fare quello che volevamo e che dovevamo. Grazie a lei ognuno di noi ha potuto seguire la propria strada. Tutti i miei fratelli hanno studiato, sono soltanto io il conquistatore dell'inutile».

UN'AUTOBIOGRAFIA "FILOSOFICA"

Ascese e cadute La luce di Frey

Giovanni Tosco



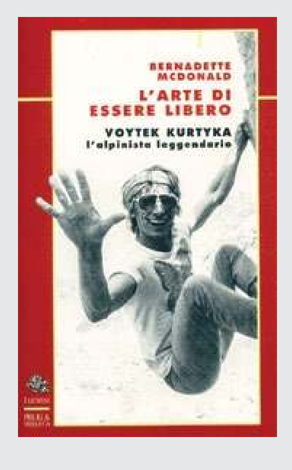
Questa non è l'autobiografia di un calciatore. È l'autobiografia di un uomo che ha scelto di condividere il proprio percorso esistenziale con i tanti che l'hanno conosciuto come un grande portiere e magari ignorano tutto il resto. E a sottolineare il valore e il senso di "Istinto puro" (Minerva, 304 pagine, 20 euro, scritto con Federico Calabrese) contribuisce l'intensa prefazione scritta dal notoriamente schivo Roberto Baggio, grazie al quale Sébastien Frey ha abbracciato la scelta del buddismo, luce preziosa in un momento di particolare difficoltà. «I tuoi infortuni, le tue paure, le insicurezze che nascono a seguito di episodi non certo desiderati, hanno fatto sì che dopo il tempo trascorso insieme all'Inter ci siamo ritrovati (...) Oggi, grazie al nostro maestro Daisaku Ikeda, condividiamo la possibilità di apprendere e praticare la filosofia di vita capace di dare alle nostre vite uno scopo chiaro, una direzione preziosa». Le parole di Baggio indirizzano il lettore verso il giusto mood per apprezzare la storia di un predestinato che accanto alla culla aveva un pallone, la storia di un elemento speciale di una dinastia di calciatori (il nonno André, il papà Raymond, il fratello Nicolas, il figlio Daniel, oggi alla Pianese in Serie C).

Era giovanissimo Frey quando lasciò la Francia per provare ad affermarsi nel nostro campionato, in quell'Italia che per un portiere rappresenta da sempre un punto di riferimento. Dall'Inter al Verona, dal Parma fino alle sei stagioni con la Fiorentina - nella quale è stato capitano ricevendo la fascia proprio da Baggio - e poi al Genoa, dove ha concluso la carriera in Serie A prima di chiuderla del tutto al Bursaspor, in Turchia. Un'adolescenza dura ha plasmato il suo carattere e gli ha permesso di restare determinato in ogni circostanza, di riprendersi dalle brutte cadute e dal momento peggiore in assoluto, quando, nel 2019, una malattia autoimmune lo portò a un passo dalla morte - al punto da consegnare a un notaio amico il proprio testamento - e nel vortice della depressione. Però fu fortunato, gli disse il dottore, perché il virus avrebbe potuto salire al cervello e a quel punto non ci sarebbe stato nulla da fare. Nel libro Frey rivive quei momenti senza retorica, ma lasciando emergere l'angoscia che fu compagna di quei giorni, piombatigli addosso mentre stava preparando le nozze con Petra, da cui ha avuto Elisabeth e Elias. Frey narra con grande trasparenza anche il rapporto con Daniel e quello conflittuale con Elsa, nati dal matrimonio con Roberta.

Volutamente ho scelto di soffermarmi su queste parti anche dolorose della vita di Frey, perché sono quelle meno conosciute e di conseguenza più coinvolgenti, ma è ovvio che ci sia il meritato spazio per le tante vittorie e le tante prodezze di una carriera importante, testimoniata anche dal ricchissimo apparato fotografico, dai ricordi di tanti ex calciatori e dall'altra prefazione, scritta da Andrea Della Valle.

ALPINISMO

Così Kurtyka ha domato le montagne



Poche parole, tante montagne: Voytek Kurtyka, classe 1947, è considerato uno dei più grandi alpinisti di sempre. Non ama rilasciare interviste, per lui parlano le imprese in alta quota. Tra gli anni Settanta e Ottanta è stato uno dei protagonisti dell'età d'oro dell'alpinismo himalayano, con approccio considerato visionario alla base di ascensioni straordinarie. Su tutte, la salita della parete ovest del Gasherbrum IV (la «parete lucente»), considerata una delle ascensioni più incredibili. Nel 2016 è stato insignito del Piolet d'Or alla carriera, premio che aveva sempre rifiutato. Bernadette McDonald gli dedica un ritratto completo in "L'arte di essere libero" (Priuli & Verucca, 308 pagine, 19,50 euro).

S.BO.

VELA

America's Cup col Sud Africa multietnico



La 32ª Coppa America, disputata a Valencia nel 2007, aveva una protagonista inattesa. L'imbarcazione si chiamava Team Shosholoza, l'equipaggio era un gruppo multietnico composto da giovani sudafricani, figli di una nazione da poco uscita dall'apartheid. Un progetto voluto e realizzato da Salvatore Sarno, al centro dell'autobiografia "Shosholoza. Un comandante in Coppa America" (Mursia, 288 pagine, 18 euro). Una narrazione in cui Sarno ripercorre una vita fatta di grandi fatiche e indimenticabili soddisfazioni, sempre con la moglie Sandra al fianco, pronta a sostenerlo in ogni impresa.

S.BO.

GINNASTICA

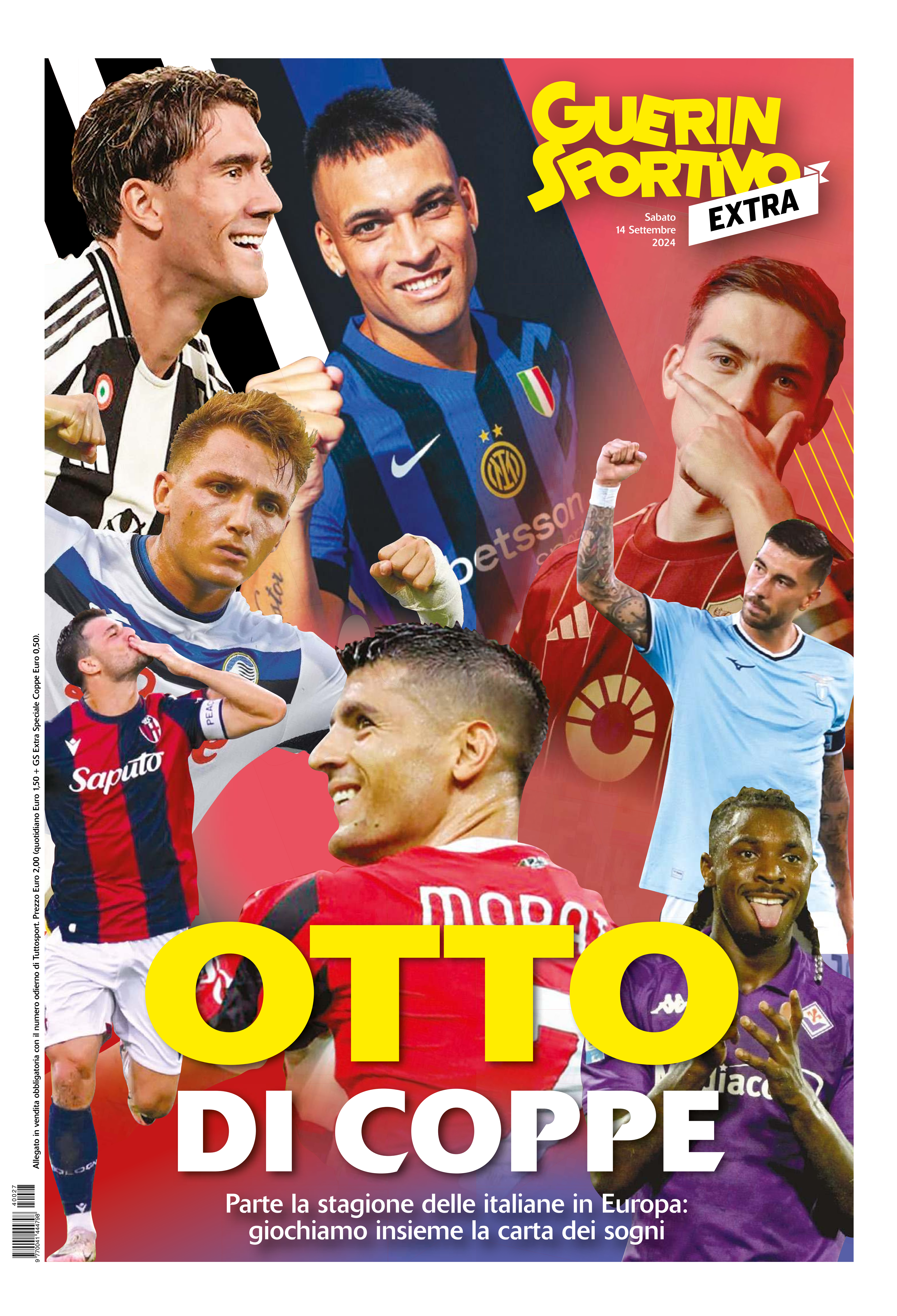
Come Martino stupì il mondo a Parigi 1924



Cent'anni fa ai Giochi di Parigi si scrive la storia. Per la prima volta un ginnasta dell'Italia meridionale partecipa a un'Olimpiade. Si chiama Francesco Martino, è di Bari, a 17 anni ha partecipato come volontario alla Grande Guerra. Fare sport al sud è complicatissimo, deve allenarsi all'aperto perché la sua società sportiva non possiede più una palestra. In Francia i favoriti per le medaglie sono altri, lui sale in pedana e stupisce tutti. Nel concorso individuale vince l'oro agli anelli, quindi contribuisce anche al successo nella gara a squadre. È l'unico italiano a ottenere un simile bottino in quella edizione. Gigi Cavone racconta la sua vicenda in "Cento di questi anelli" (Wip Edizioni, 190 pagine, 15 euro).

S.BO.


sky sport
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
L'AMMIRAGLIO
IL CORSARO
IL CANNONIERE
L'AVVENTURIERO
IL CAPITANO
IL VICHINGO
UEFA
CHAMPIONS LEAGUE®
PIÙ SQUADRE, PIÙ CALCIO, PIÙ SPETTACOLO.
185 PARTITE SU 203 A STAGIONE IN ESCLUSIVA
141 | sky.it | negozi Sky


GUERIN SPORTIVO
EXTRA
Sabato
14 Settembre
2024
OTTO
DI COPPE
Parte la stagione delle italiane in Europa:
giochiamo insieme la carta dei sogni
Allegato in vendita obbligatoria con il numero odierno di Tuttosport. Prezzo Euro 2,00 (quotidiano Euro 1,50 + GS Extra Speciale Coppe Euro 0,50).
betsson
Saputo

UNA CHAMPIONS tutta DA VIVERE

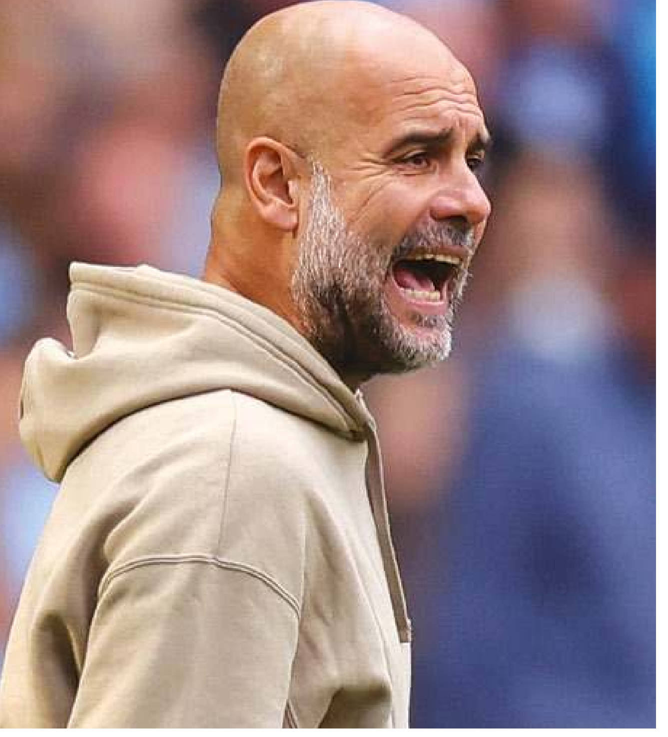
di ALBERTO POLVEROSI

Il nuovo format sembra un campionato più che un torneo: bisogna arrivare tra le prime otto per evitare i play off Il Real di Mbappé e Vinicius la grande favorita ma il City è sempre... il City

Chissà se siamo pronti al mischione di tutti contro tutti o quasi tutti. Andiamo incontro a qualcosa che non si è mai visto prima, un torneo enormeeppure monco, con una classifica gigantesca dove conteranno i punti, certo, ma tantissimo anche i gol per stabilire i piazzamenti finali. La chiamano SuperChampions, ma suonerebbe meglio SuperCampions, senza la h nel mezzo, perché di campionato si tratta. Un campionato strano, dove ciascuna squadra gioca contro otto avversarie mentre il torneo intero ne prevede 36, non ci sarà andata e ritorno, non ci saranno squadre battute in partenza come accade nei gironi quando la qualificazione agli ottavi di una formazione di quarta fascia era salutata come un miracolo.

TUTTO NUOVO. Si parte martedì 17 settembre e per la prima volta nella storia delle coppe la prima settimana sarà dedicata esclusivamente alla Champions e sarà divisa in tre giornate diverse, con due orari diversi, tardo pomeriggio e prima serata. Debutterà proprio la Juventus che alle 18.45 incontrerà il Psv Eindhoven e alla stessa ora si giocherà Young Boys-Aston Villa. Poi, in serata (inizio alle 21) un classico di questacoppa Milan-Liverpool insieme a Bayern Monaco-Dinamo Zagabria, Real Madrid-Stoccarda e Sporting Lisbona-Lilla. Come sappiamo bene, quest'anno avremo cinque italiane in Champions, così nella seconda parte del primo turno andrà in campo il Bologna di Italiano al Dall'Ara contro gli ucraini dello Shakhtar alle 18.45 e la sera, alle 21, la riedizione della finale del 2023, Manchester City-Inter. Ventiquattro ore dopo, giovedì 19, terzo giorno della prima giornata Atalanta-Arsenal alle 21. Per dare spazio, luce e gloria alla nuova Champions, la Uefa farà scattare l'Europa League una settimana dopo, mercoledì 25 settembre con Dinamo Kiev-Lazio e il giorno successivo con Roma-Athletic Bilbao. Quanto alla Conference League se ne parlerà solo da

Difficile portare le 5 squadre italiane agli ottavi: per l'Inter i precedenti più confortanti


Pep Guardiola, 53 anni, ha vinto tre Champions da allenatore

Il Real Madrid di Carlo Ancelotti ha vinto l'ultima edizione della "vecchia" Champions League

ALBO D'ORO COPPA DEI CAMPIONI/CHAMPIONS LEAGUE*

1955-56	Real Madrid	1990-91	Stella Rossa
1956-57	Real Madrid	1991-92	Barcellona
1957-58	Real Madrid	1992-93	Olympique Marsiglia
1958-59	Real Madrid	1993-94	Milan
1959-60	Real Madrid	1994-95	Ajax
1960-61	Benfica	1995-96	Juventus
1961-62	Benfica	1996-97	Borussia Dortmund
1962-63	Milan	1997-98	Real Madrid
1963-64	Internazionale	1998-99	Manchester United
1964-65	Internazionale	1999-00	Real Madrid
1965-66	Real Madrid	2000-01	Bayern Monaco
1966-67	Celtic Glasgow	2001-02	Real Madrid
1967-68	Manchester United	2002-03	Milan
1968-69	Milan	2003-04	Porto
1969-70	Feyenoord	2004-05	Liverpool
1970-71	Ajax	2005-06	Barcellona
1971-72	Ajax	2006-07	Milan
1972-73	Ajax	2007-08	Manchester United
1973-74	Bayern Monaco	2008-09	Barcellona
1974-75	Bayern Monaco	2009-10	Inter
1975-76	Bayern Monaco	2010-11	Barcellona
1976-77	Liverpool	2011-12	Chelsea
1977-78	Liverpool	2012-13	Bayern Monaco
1978-79	Nottingham Forest	2013-14	Real Madrid
1979-80	Nottingham Forest	2014-15	Barcellona
1980-81	Liverpool	2015-16	Real Madrid
1981-82	Aston Villa	2016-17	Real Madrid
1982-83	Amburgo	2017-18	Real Madrid
1983-84	Liverpool	2018-19	Liverpool
1984-85	Juventus	2019-20	Bayern Monaco
1985-86	Steaua Bucarest	2020-21	Chelsea
1986-87	Porto	2021-22	Real Madrid
1987-88	PSV Eindhoven	2022-23	Manchester City
1988-89	Milan	2023-24	Real Madrid
1989-90	Milan		

** Dal 1992-93 la Coppa dei Campioni cambia denominazione in Champions League*

SQUADRE PARTECIPANTI CHAMPIONS LEAGUE 2024-25

ARSENAL (ENG)	LIPSIA (GER)
ASTON VILLA (ENG)	BAYER LEVERKUSEN (GER)
ATALANTA (ITA)	LILLE (FRA)
ATLETICO MADRID (ESP)	LIVERPOOL (ENG)
BORUSSIA DORTMUND (GER)	MANCHESTER CITY (ENG)
BARCELLONA (ESP)	MILAN (ITA)
BAYERN MONACO (GER)	MONACO (FRA)
BENFICA (POR)	PSG (FRA)
BOLOGNA (ITA)	PSV (NED)
BREST (FRA)	REAL MADRID (ESP)
CELTIC (SCO)	SLOVAN BRATISLAVA (SVK)
CLUB BRUGGE (BEL)	RED BULL SALISBURGO (AUT)
STELLA ROSSA (SRB)	SHAKHTAR DONETSK (UKR)
FEYENOORD (NED)	SPARTA PRAGA (CZE)
GIRONA (ESP)	SPORTING LISBONA (POR)
DINAMO ZAGABRIA (CRO)	STURM GRAZ (AUT)
INTER (ITA)	STOCCARDA (GER)
JUVENTUS (ITA)	YOUNG BOYS (SUI)

giovedì 3 ottobre col debutto della Fiorentina contro i gallesi dei The New Saints. L'ottava e ultima giornata di Champions si giocherà mercoledì 29 gennaio, con 18 partite tutte allo stesso orario, le 21.

LE NOSTRE POSSIBILITÀ. Il regolamento prevede che le prime otto della classifica siano qualificate direttamente agli ottavi, dalla nona alla ventiquattresima dovranno giocare gli spareggi e tutte le altre andranno a casa senza passare più dall'Europa League. Come diceva Mourinho, non cisaranno più "gli squali" della Champions ad addentare l'altra coppa. Cinque italiane, qualificarle tutte fra le prime otto non è un sogno, è un miraggio. Per entrare nelle magnifiche otto possono essere sufficienti 17-18 punti su un totale di 24. Se conta quello che è successo finora inSerie A possiamo puntare su Inter e Juventus, mentre per Milan, Atalanta e Bologna non sarebbe da buttare un posto fra le "spareggianti". Cominciamo dall'Inter e mettiamo le avversarie in ordine di pericolosità: Manchester City (in trasferta), Bayer Leverkusen (in Germania), Arsenal (a San Siro), Lipsia (in casa), Monaco (in casa), Stella Rossa (in casa), Sparta Praga (in trasferta) e Young Boys (a Berna). A quota 17-18 può arrivarci con un piccolo sforzo. Tre rischi veri, City, Arsenal e Bayer. Precedente confortante per Inzaghi: l'Inter ha vinto tutti e tre i precedenti in competizioni UEFA contro il Bayer Leverkusen. Juventus: Manchester City (allo Stadium), Aston Villa (a Birmingham), Lipsia (in Germania), Psv Eindhoven (allo Stadium), Stoccarda (in casa), Benfica (a Torino), Lilla (in Francia), Bruges (in Belgio). Sembra un calendario leggermente più agevole di quello dell'Inter. Due pericoli seri, City e Aston Villa. Un po' sotto Lipsia e Stoccarda. Dato incoraggiante per i bianconeri: nella Champions edizione 2015-16 hanno battuto il City sia all'andata che al ritorno nel girone iniziale. Il particolare è che in panchina c'era Manuel Pellegrini. Pep Guardiola sarebbe arrivato l'anno dopo. Milan: Real Madrid (al Bernabeu), Liverpool (a San Siro), Bayer Leverkusen (in Germania), Girona (in casa), Stella Rossa (in casa), Dinamo Zagabria (in Croazia), Bruges (in casa), Slovan Bratislava (in trasferta). Da brividi. Real-Milan è la partita di Ancelotti. La curiosità è che le due squadre si sono incontrate 15 volte nelle coppe europee e il bilancio è pari: 6 vittorie ciascuna più tre pareggi. Atalanta: Real Madrid (in casa), Arsenal (in casa), Barcellona (al Camp Nou), Stoccarda (in Germania), Shakhtar (campo neutro), Celtic (a Bergamo), Sturm Graz (in casa), Young Boys (a Berna). Le due spagnole (ci sarà pure la rivincita con i madridisti per la Supercoppa Europea ma probabilmente Gasp ne avrebbe volentieri fatto a meno) e i gunners, con cui la squadra di Gasperini debutterà in Champions, fanno paura. Le altre assai meno. Bologna: Liverpool (ad Anfield Road), Borussia Dortmund (in casa, quindi niente "muro giallo" e non è poco), Aston Villa (a Birmingham), Monaco (in casa), Benfica (a Lisbona), Lilla (in casa), Sporting Lisbona (in Portogallo), Shakhtar (al Dall'Ara). Con Zirkzee e Calafiori sarebbe stato un altro Bologna anche in Champions. Adesso sarà dura per Italiano entrare nel gruppo di chi spareggia: se ci riesce, fa un'impresa.

15

I trionfi del Real Madrid: nessuno ha vinto di più

189

Le partite che si giocheranno con questa nuova formula



Le edizioni disputate, quella in partenza è la numero 70

La Juve ha un calendario forse più agevole, il Milan atteso dalla sfida contro Carletto

REAL E POI? Ancelotti vuole la sesta Champions personale, il Real Madridla sedicesima da mettere in fila insieme a tutte le altre nella sconfinatabacheca del Bernabeu. Con Vinicius-Mbappè-Rodrygo più Bellingham, ovveroquattro candidati alla conquista del Pallone d'Oro chi riuscirà astrappargliela? Di sicuro ci proverà Guardiola col City, anche perché sela coppa resta a Madrid il suo amico Carletto sale a sei e lui resta atre: la metà. Mica bello. Poi ci sono le sorprese, una è il Barcellona diCubarsì, Dani Olmo e Lamine Jamal che nella Liga è partito alla grande, possiamo metterci l'Atletico Madrid, il Psg che cerca questa coppa dalgiorno in cui è nato il Qatar, le nostre Inter e Juventus, le tre tedescheBayern Monaco, Bayer Leverkusen, e Borussia Dortmund e la chiudiamo qui.

chalet salena

luxury & private lodge



Situato tra le maestose vette delle Dolomiti, lo Chalet Salena incarna il perfetto connubio tra lusso, comfort e natura incontaminata. Questo rifugio esclusivo offre agli ospiti un'esperienza indimenticabile nel cuore della Val Pusteria, una delle zone più affascinanti delle Alpi italiane.

Lo Chalet Salena accoglie i suoi ospiti in un ambiente di raffinata eleganza e calore montano. Appartamento privato in chalet, arredato con gusto e attenzione ai dettagli, offre un'oasi di tranquillità e relax, con viste mozzafiato sulle cime circostanti che si stagliano contro il cielo azzurrro.

Abbiamo il servizio e la privacy nello chalet.

La cucina dello Chalet Salena è un vero e proprio fuoco d'artificio di sapori e tradizioni culinarie. La colazione viene servita direttamente nel vostro chalet e, se non volete lasciare lo chalet per la cena, potete farvela servire direttamente nello chalet. Vengono serviti piatti tradizionali e internazionali, preparati con ingredienti freschi e di alta qualità per soddisfare anche i palati più esigenti. Gli ospiti possono gustare i loro pasti nel suggestivo chalet o all'aperto sulla terrazza privata con vista sulle montagne circostanti.

Per gli amanti delle attività all'aria aperta, lo Chalet Salena è il punto di partenza ideale per esplorare le meraviglie naturali della Val Pusteria. Escursioni a piedi o in mountain bike, arrampicate, passeggiate a cavallo e molto altro ancora sono solo alcune delle attività che gli ospiti possono praticare durante il soggiorno.

In sintesi, lo Chalet Salena rappresenta la scelta perfetta per chi cerca un soggiorno di lusso e relax immerso nella bellezza incontaminata delle Alpi italiane. Confort, servizio impeccabile, cucina gourmet e un'ampia gamma di attività all'aperto rendono questo chalet un'oasi di benessere e tranquillità in ogni stagione dell'anno.













www.chalet-salena.com

DOPO 685 GIORNI LA SQUADRA BIANCONERA TORNA IN CHAMPIONS



La nuova Juventus ha un'età media più bassa di quasi tre anni e ha segnato sei gol nelle prime tre partite del campionato senza subirne nessuno



È UNA JUVE *da* PLAY OFF

Il debutto contro il Psv da mille emozioni: Motta può giocarsi l'ingresso agli ottavi negli spareggi Un grande mercato ma l'uomo decisivo sarà Vlahovic

di **GUIDO VACIAGO**

Quando la Juventus scenderà in campo contro il PSV Eindhoven, saranno passati 685 giorni dall'ultima volta che i tifosi bianconeri hanno sentito risuonare l'inno della Champions League. Quasi due anni, due anni di varie tribolazioni, due anni che restituiscono la Juventus all'Europa con un progetto ambizioso e interessante, fatto di un nuovo allenatore, un forte ringiovanimento della rosa (l'età media è scesa di quasi 3 anni) e una rivoluzione quasi totale negli uomini e nel gioco. La domanda, dunque, è: che ambizioni ha, la Juventus di Thiago Motta, in Champions League?
Se in campionato i bianconeri non possono nascondersi più di tanto e non possono non ambire alla vittoria dello scudetto, nonostante una sostanziale superiorità dell'Inter, in ambito Champions la situazione cambia. La Juventus negli ultimi quindici anni ha allestito rose che potevano ambire (e ambivano in modo esplicito) a vincere la Champions, ma non sembra essere il caso di quest'anno. La campagna acquisti (e cessioni) di Cristiano Giuntoli è stata improntata alla solidità e alla concretezza. È vero, sono stati spesi tanti soldi, ma per mettere in campo una squadra in grado di competere in Italia e fare bella figura in Europa. Certo, Thiago Motta è ambiziosissimo e non sottovaluterà mai la Champions League, ma sembrano esserci molti club europei più attrezzati per la vittoria finale. Piuttosto, la Juventus potrebbe approfittare della bagarre che verrà creata dalla nuova formula. Nessuno ha un'idea precisa di come funzioni quel classificone generale che mischia tutte le squadre e che qualifica direttamente agli ottavi i primi otto. Nessuno, insomma, è in grado di fare calcoli e studiare in anticipo una strategia. Il Real Madrid e una strettissima cerchia di grandissimi club (dal City al Bayern Monaco, per esempio) sembrano talmente più forti che, qualsiasi formula ci sia, sono destinati a raggiungere gli atti finali della competizione. Ma il "ceto medio" della Champions (di cui fa parte la Juventus) potrebbe rivelarsi una sorpresa all'interno della superclassifica studiata dall'ex portiere bianconero, Edwin Van der Sar. Alla Juventus, tuttavia, mancano giocatori con un sufficiente spessore internazionale. Anche i due acquisti più costosi, ovvero Douglas Luiz e Koopmeiners, non hanno un numero di presenze in Champions tali da rappresentare dei pilastri nei momenti difficili. Ma in compenso, quel tipo di esperienza può mettercela Thiago Motta, uno che la Champions - da giocatore - l'ha frequentata parecchio e l'ha anche vinta, disputando partite con la maglia del Barcellona, dell'Inter e del Paris Saint Germain. Motta sa come una grande squadra deve affrontare la più grande competizione per club esistente.



Per Thiago Motta, 42 anni, si avvicina il debutto in Champions da allenatore

IL CALENDARIO. Si è detto che non è l'anno in cui fare calcoli, ma tutti gli allenatori e molti giocatori hanno già iniziato a studiare il calendario: la Juventus, per esempio, affronta in casa il Psv Eindhoven, lo Stoccarda, il City e il Benfica. In queste quattro sfide potrebbe/dovrebbe fare tra i 9 e i 10 punti. Così, nelle quattro gare in trasferta (Lille, Lipsia, Aston Villa, Brugge) potrebbero bastarne 6/7 punti per riuscire ad arrivare, per lo meno, ai play off. È un obiettivo alla portata della Juventus, che poi avrebbe sicuramente difficoltà ad affrontare la fase a eliminazione diretta, qualora ci fossero avversarie più forti. Di sicuro ci sarà da divertirsi, perché il format non consente momenti di pausa e spinge a vincere (facendo anche molti gol, perché la differenza reti risulterà esiziale per stilare la classifica finale), un tipo di filosofia che è molto nelle corde di Thiago Motta. Ancora una volta, come detto in già tante occasioni, per la cavalcata in Champions della Juventus sarà determinante capire che bomber sarà Dusan Vlahovic e come (e quanto) sboccerà Kenan Yildiz. In Europa servono i gol e per Motta sono una scommessa.



LA LISTA DELLA JUVENTUS

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
1	MATTIA **PERIN**	P	10/11/1992	
23	CARLO **PINSOGLIO**	P	16/03/1990	
29	MICHELE **DI GREGORIO**	P	27/07/1997	
3	**BREMER**	D	18/03/1997	
4	FEDERICO **GATTI**	D	24/06/1998	
6	**DANILO**	D	15/07/1991	
15	PIERRE **KALULU**	D	05/06/2000	
27	ANDREA **CAMBIASO**	D	20/02/2000	
32	JUAN **CABAL**	D	08/01/2001	
5	MANUEL **LOCATELLI**	C	08/01/1998	
8	TEUN **KOOPMEINERS**	C	28/02/1998	
16	WESTON **MCKENNIE**	C	28/08/1998	
17	VASILIJE **ADŽIĆ**	C	12/05/2006	
18	**ARTHUR**	C	12/08/1996	
19	KHEPHREN **THURAM**	C	26/03/2001	
21	NICOLÒ **FAGIOLI**	C	12/02/2001	
26	DOUGLAS **LUIZ**	C	09/05/1998	
7	FRANCISCO **CONCEIÇÃO**	A	14/12/2002	
9	DUŠAN **VLAHOVIĆ**	A	28/01/2000	
11	NICOLÁS **GONZÁLEZ**	A	06/04/1998	
14	ARKADIUSZ **MILIK**	A	28/02/1994	
22	TIMOTHY **WEAH**	A	22/02/2000	
ALL.	THIAGO **MOTTA**		28/08/1982	

LISTA B
Giovanni Daffara, Nicolò Savona, Jonas Rouhi, Kenan Yildiz, Lorenzo Anghelè, Samuel Mbangula.



Dusan Vlahovic, 24 anni, 43 gol con la Juve di cui 2 in Champions

FASE CAMPIONATO

Martedì 17 settembre, ore 18.45
JUVENTUS-PSV Eindhoven
Mercoledì 2 ottobre, ore 21
Lipsia-JUVENTUS
Martedì 22 ottobre, ore 21
JUVENTUS-Stoccarda
Martedì 5 novembre, ore 21
Lille-JUVENTUS
Mercoledì 27 novembre, ore 21
Aston Villa-JUVENTUS
Mercoledì 11 dicembre, ore 21
JUVENTUS-Manchester City
Martedì 21 gennaio, ore 21
Club Brugge KV-JUVENTUS
Mercoledì 29 gennaio, ore 21
JUVENTUS-Benfica



Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P.



Consorzio Tutela

Aceto Balsamico Tradizionale di Modena

Viale Virgilio 55, 41123 Modena,
tel.:059 208604 consorzio.tradizionale@mo.camcom.it www.balsamicotradizionale.it

IL TECNICO CERCA UNA RIVINCITA DOPO LA FINALE PERSA CON IL CITY

INZAGHI *punta dritto* SU MONACO



L'Inter vuole arrivare in Germania e giocarsi il trofeo Gli innesti di Martinez, Zielinski e Taremi sono mirati proprio sulla Champions: Simone ha i ricambi giusti

di **STEFANO PASQUINO**

Da Istanbul a Monaco di Baviera: l'obiettivo (alquanto ambizioso) dell'Inter è tornare a giocarsi la Champions in finale. Il fatto che la rincorsa parta proprio dalla "rivincita" con il Manchester City di Pep Guardiola può essere letto come un segnale del destino. A Simone Inzaghi – oltre all'epilogo della sfida dell'Atatürk – non è mai andato giù quanto accaduto a marzo a Madrid: sua convinzione (e un po' – a dire il vero – di tutti all'Inter) è che la sfida con l'Atletico sarebbe finita in modo diverso se Marcus Thuram non si fosse infortunato nel primo tempo della gara di andata e (soprattutto) se alle spalle del francese e di Lautaro Martinez ci fosse stato un titolare-bis anziché Marko Arnautovic e l'ormai declinante Alexis Sanchez (che al Metropolitano - nonostante fosse tra i più freschi - sbagliò malamente un calcio di rigore nella roulette finale). D'altronde l'Inter era arrivata a Istanbul proprio grazie alla staffetta tra Edin Dzeko e Romelu Lukaku, sempre decisiva nella campagna europea: in positivo fino alla finale, in negativo all'atto conclusivo alla luce dei gol sbagliati da Big Rom con il City. Una formula che l'Inter conta di riproporre nell'edizione extralarge voluta dalla Uefa con il placet dei club: Inzaghi potrà infatti contare alle spalle della Thu-La su Mehdi Taremi per cui la Champions - grazie agli anni passati al Porto - è un po' come il giardino di casa. L'iraniano - non si fa peccato a sottolinearlo - non vale il miglior Dzeko oppure Lukaku, però dà profondità alla batteria degli attaccanti e, per caratteristiche, può adattarsi sia a Lautaro, sia a Thuram, il che può essere un'ottima assicurazione sulla vita nel caso in cui ci sia qualche imprevisto in quello che resta il reparto dove l'Inter è più "corta", considerato che la quarta punta è il solito Arnautovic (36 anni ad aprile...) e non un Gudmundsson, ovvero quell'attaccante in grado di saltare l'uomo che Inzaghi aveva chiesto per piazzare sulla lavagna una soluzione tattica in più. Una variazione sul tema si è comunque già vista in questo primo scorcio di stagione, in cui l'allenatore ha proposto il tridente, con Lautaro a fare da elastico tra prima punta e trequartista e Taremi e Thuram pronti ad allargarsi per dare ampiezza all'attacco (ruoli già ricoperti dai due in carriera): strategia che può tornare buona nel finale di partita ma mai dall'inizio.

DUE PER RUOLO. Al di là delle considerazioni fatte sugli attaccanti, la forza dell'Inter sta nel fatto di avere due titolari intercambiabili (unici dubbi, come sottolineato, riguardano Arnautovic) grazie agli acquisti di Josep Martinez in porta e Piotr Zielinski a centrocampo, oltre a quello di Taremi (ovviamente). Questo permette ai nerazzurri di sentirsi al riparo nel caso in cui a Sommer venisse un raffreddore, ma soprattutto di gestire Henrikh Mkhitaryan che a gennaio taglierà il traguardo dei 36 anni e che giocoforza non può giocare tutte le partite. Alle sue spalle l'armeno avrà Davide Frattesi e Zielinski e questo permetterà a Inzaghi di poterlo avere al top quando la Champions entrerà nella fase decisiva, quella dell'eliminazione diretta. Difficilmente nelle grandi notti europee l'allenatore rinuncerà all'asse Calhanoglu-Mkhitaryan, i migliori nel dare i tempi di gioco a una squadra che si è evoluta dal sistema di gioco base (il 3-5-2) grazie all'obiettivo di creare "universali" capaci di giocare un po' dovunque in campo (Pavard, Bastoni, lo stesso Dimarco esempi più luminosi) garantendo superiorità numerica, sovrapposizioni e soprattutto tanta imprevedibilità. Armi, non si fa peccato a sottolinearlo, che Inzaghi ha affinato cogliendo lo spirito guida del calcio moderno incarnato dal guardiolismo. E l'Inter, nella sua versione aggiornata, presenta molti principi di gioco che hanno reso unico il Manchester City di Pep. Questo per merito della bravura di Inzaghi e del suo staff che, grazie alla chiarezza del progetto tattico, hanno facilitato di molto il compito dei responsabili dell'area tecnica sul mercato. Emblema di questo processo virtuoso, più che i parametri zero pronti all'uso, è l'evoluzione avuta da Yann Aurel Bisseck, prima sgrezzato, poi inquadrato difensivamente e infine dotato di quei "codici inzaghiani" che gli hanno permesso di giocare a tutto campo. Una scommessa vinta, ma il discorso si può tranquillamente allargare allo stesso Dimarco e a Carlos Augusto, in attesa di capire cosa potrà combinare Tajon Buchanan che nel mese di ottobre tornerà a disposizione e per questo è stato inserito nella lista Uefa.

FASE CAMPIONATO

Mercoledì 18 settembre, ore 21	**Martedì 26 novembre, ore 21**
Manchester City-INTER	INTER-Red Bull Lipsia
Martedì 1 ottobre, ore 21	**Martedì 10 dicembre, ore 21**
INTER-Stella Rossa	Bayer Leverkusen-INTER
Mercoledì 23 ottobre, ore 21	**Mercoledì 22 gennaio, ore 21**
Young Boys-INTER	Sparta Praga-INTER
Mercoledì 6 novembre, ore 21	**Mercoledì 29 gennaio, ore 21**
INTER-Arsenal	INTER-Monaco



I due uomini chiave dell'Inter di Inzaghi che nella passata stagione hanno segnato 42 gol: 27 Lautaro Martinez e 15 Marcus Thuram

LA LISTA DELL'INTER

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
1	YANN **SOMMER**	P	17/12/1988	
12	RAFFAELE **DI GENNARO**	P	03/10/1993	
13	JOSEP **MARTÍNEZ**	P	27/05/1998	
2	DENZEL **DUMFRIES**	D	18/04/1996	
6	STEFAN **DE VRIJ**	D	05/02/1992	
15	FRANCESCO **ACERBI**	D	10/02/1988	
28	BENJAMIN **PAVARD**	D	28/03/1996	
30	CARLOS **AUGUSTO**	D	07/01/1999	
31	YANN **BISSECK**	D	29/11/2000	
32	FEDERICO **DIMARCO**	D	10/11/1997	
36	MATTEO **DARMIAN**	D	02/12/1989	
95	ALESSANDRO **BASTONI**	D	13/04/1999	
7	PIOTR **ZIELINSKI**	C	20/05/1994	
16	DAVIDE **FRATTESI**	C	22/09/1999	
17	TAJON TREVOR **BUCHANAN**	C	08/02/1999	
20	HAKAN **CALHANOGLU**	C	08/02/1994	
21	KRISTJAN **ASLLANI**	C	09/03/2002	
22	HENRIKH **MKHITARYAN**	C	21/01/1989	
23	NICOLÒ **BARELLA**	C	07/02/1997	
8	MARKO **ARNAUTOVIC**	A	19/04/1989	
9	MARCUS **THURAM**	A	06/08/1997	
10	LAUTARO **MARTINEZ**	A	22/08/1997	
99	MEHDI **TAREMI**	A	18/07/1992	
ALL.	SIMONE **INZAGHI**		05/04/1976	

25

Le partecipazioni dell'Inter alla Champions League/Coppa dei Campioni



6

Le finali dei nerazzurri in questa competizione: tre vinte e tre perse

L'abbraccio dei nerazzurri a Thuram (autore di una doppietta) nel rotondo 4-0 dell'Inter contro l'Atalanta alla terza giornata di campionato

di **FEDERICO MASINI**

L'AVVIO IN CAMPIONATO È STATO MOLTO NEGATIVO

MILAN *l'Europa* UN ESAME PER TUTTI

Un debutto difficile anche per Fonseca contro il Liverpool. Quanti ricordi delle finali 2005 e 2007: un successo a testa ma poteva essere bis rossonero



Un debutto che sa tanto di bivio. Il Milan comincerà la nuova super Champions League contro il Liverpool, un match che riporta alla mente grandi successi e clamorosi tracolli. Da una parte il Milan di Carlo Ancelotti, dall'altra i Reds di Rafa Benitez, uno contro l'altro nelle finali delle edizioni 2005 e 2007. Istanbul e Atene, l'inferno e il paradiso. Dal 3-0 in proprio favore al 3-3 in cinque minuti con la sconfitta poi ai rigori contro il ballerino Dudek; alla rivincita ventiquattro mesi più tardi con la doppietta del letale Superpippo Inzaghi. Adesso Milan e Liverpool vogliono ricostruirsi una loro identità europea. Entrambi hanno cambiato allenatore, da Pioli e Klopp a Fonseca e Slot. Chi sta peggio è però il portoghese che nelle prime giornate di campionato è deragliato con Torino, Parma e Lazio. Il Liverpool all'esordio in Champions e poi l'Inter nel derby del 22 settembre: due gare che potrebbero rappresentare per l'ex allenatore di Roma e Lille un primo banco di prova senza una seconda possibilità. Il club lo ha appoggiato, l'ad Giorgio Furlani ha dichiarato che tutti sono con Fonseca, ma è evidente che nuovi passi falsi renderebbero meno granitica questa fiducia e allontanerebbero Fonseca dalla panchina rossonera. Il tecnico portoghese l'8 luglio durante la sua presentazione è stato diretto. Non solo obiettivo scudetto per la sua squadra, ma anche l'ambizione di fare bene in Europa: «Vogliamo andare il più avanti possibile in Champions anche se sappiamo quanto sia difficile e che servirà pure fortuna». Il calendario in questo senso non gli ha dato una mano, perché nelle prime quattro partite Fonseca affronterà le tre formazioni più forti che l'urna elettronica di Montecarlo gli ha consegnato in dote: Liverpool all'esordio a San Siro, quindi la trasferta a Leverkusen contro i campioni tedeschi del Bayer il primo ottobre e, dopo il Club Bruges a San Siro il 22 ottobre, il 5 novembre la reunion con Ancelotti al Bernabeu contro i campioni d'Europa del Real Madrid. Se Fonseca sperava in un avvio soft per recuperare "punti", gli è andata male. Certo, in estate nella preparazione ha sconfitto proprio il Real Madrid, il Manchester City e il Barcellona, ma come evidenziato dalle prime gare ufficiali, il calcio d'estate è una cosa, quello da tre punti un'altra. Il Milan però vuole cercare di andare avanti e le ultime quattro giornate sorteggiate potrebbero rivelarsi un assist per provare a raggiungere i 17-18 punti che appaiono come il target da centrare per sognare uno dei primi otto posti in classifica: Slovan Bratislava e Dinamo Zagabria in trasferta, Stella Rossa e Girona a San Siro. Quattro partite da vincere per sperare e provare a ripetere quel bel cammino che fece Pioli nella Champions del '22-23, quando giunse in semifinale dopo aver eliminato il Tottenham di Conte e il Napoli (poi campione d'Italia) di Spalletti rispettivamente negli ottavi e nei quarti. Poi arrivò il ko in semifinale con l'Inter, un'eliminazione rimasta come un marchio sulla carta d'identità di Pioli agli occhi dei tifosi rossoneri. La scorsa stagione invece il Milan arrivò terzo in un girone difficilissimo con Psg, Borussia Dortmund e Newcastle; un percorso condizionato dagli iniziali 0-0 con inglesi e tedeschi e poi dalla sconfitta interna col Borussia. Il Milan nelle ultime due estati ha cercato di costruire una rosa più vicina agli standard richiesti dal calcio europeo.

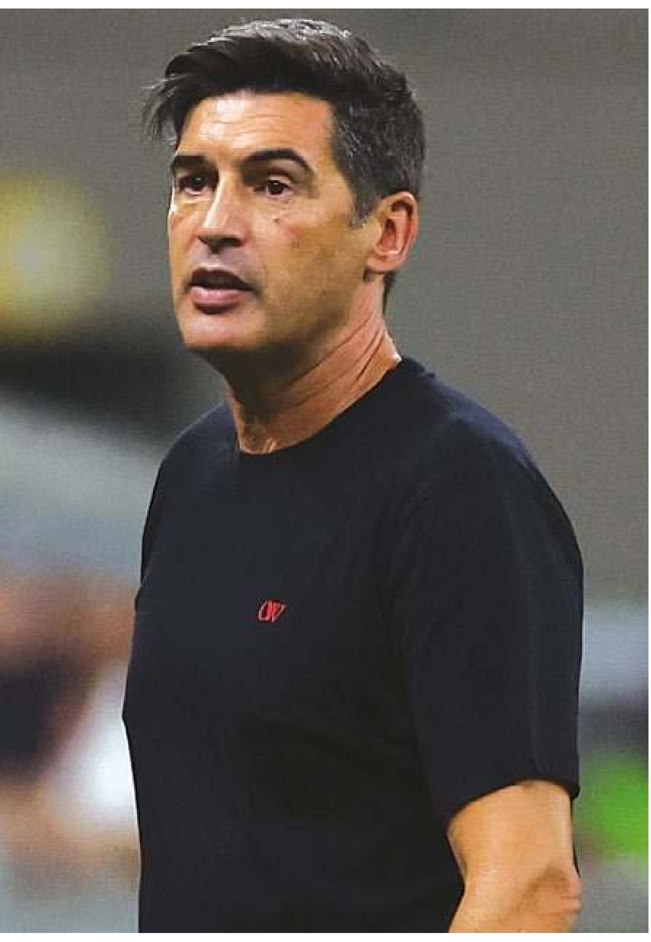
IL NUOVO MILAN. La dirigenza composta fa Furlani, Moncada e nell'ultimo mercato anche da Ibrahimovic, tornato in rossonero nel dicembre scorso, ha puntato nel 2023 su calciatori come Loftus-Cheek, Pulisic, Reijnders e Chukwueze, abituati a giocare le coppe; mentre nell'ultima sessione ha portato a casa il capitano della nazionale campione d'Europa, Morata. Alvaro è uno che la Champions la gioca ininterrottamente dal 2010 e l'ha vinta due volte col Real Madrid, segnando 28 gol. In più sono stati aggiunti alcuni tasselli che mancavano all'organico, ovvero un centrale difensivo mancino (Pavlovic), un mediano che portasse equilibrio (Fofana) e un altro centravanti (Abraham). Qualcosa alla fine è mancato, considerando che l'infortunio riportato da Bennacer durante la recente sosta delle nazionali costringerà Fonseca a ruotare solo quattro centrocampisti fra Serie A e Champions – Fofana, Reijnders, Loftus-Cheek e Musah –, sperando nelle crescita repentina dei giovani Zeroli e Vos (quest'ultimo arrivato dall'Ajax, ma non utilizzabile in Europa). Servirà un Milan più solido, tatticamente equilibrato, e quella fortuna che Fonseca ha invocato, per ora invano, l'8 luglio.



Strahinja Pavlović, 23 anni, ha giocato 12 partite in Champions, tutte con il Red Bull Salisburgo



Alvaro Morata, 31 anni, ha vinto due Champions con il Real Madrid



Paulo Fonseca, 51 anni, in Italia ha già allenato la Roma (2019-2021)

LA LISTA DEL MILAN

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
16	MIKE **MAIGNAN**	P	03/07/1995	
57	MARCO **SPORTIELLO**	P	10/05/1992	
2	DAVIDE **CALABRIA**	D	06/12/1996	
19	THEO **HERNANDEZ**	D	06/10/1997	
22	EMERSON **ROYAL**	D	14/01/1999	
23	FIKAYO **TOMORI**	D	19/12/1997	
24	ALESSANDRO **FLORENZI**	D	11/03/1991	
28	MALICK **THIAW**	D	08/08/2001	
31	STRAHINJA **PAVLOVIĆ**	D	24/05/2001	
42	FILIPPO **TERRACCIANO**	D	08/02/2003	
46	MATTEO **GABBIA**	D	21/10/1999	
4	ISMAEL **BENNACER**	C	01/12/1997	
8	RUBEN **LOFTUS-CHEEK**	C	23/01/1996	
14	TIJJANI **REIJNDERS**	C	29/07/1998	
29	YOUSSOUF **FOFANA**	C	10/01/1999	
80	YUNUS **MUSAH**	C	29/11/2002	
7	ALVARO **MORATA**	A	23/10/1992	
10	RAFAEL **LEAO**	A	10/06/1999	
11	CHRISTIAN **PULISIC**	A	18/09/1998	
17	NOAH **OKAFOR**	A	24/05/2000	
21	SAMUEL **CHUKWUEZE**	A	22/05/1999	
90	TAMMY **ABRAHAM**	A	02/10/1997	
ALL.	PAULO **FONSECA**		05/03/1973	

LISTA B
Lapo Nava, Lorenzo Torriani, Davide Bartesaghi, Andrea Bozzolan, Andrei Coubis, Vittorio Magni, Dorian Paloschi, Adam Bakoune, Kevin Zeroli, Mattia Liberali, Victor Eletu, Mattia Malaspina, Dariusz Stalmach, Chaka Traore, Francesco Camarda, Diego Sia, Hugo Cuenca.

FASE CAMPIONATO

Martedì 17 settembre, ore 21	**Martedì 26 novembre, ore 18.45**
MILAN-Liverpool	Slovan Bratislava-MILAN
Martedì 1° ottobre, ore 21	**Mercoledì 11 dicembre, ore 21**
Bayer Leverkusen-MILAN	MILAN-Stella Rossa
Martedì 22 ottobre, ore 18.45	**Mercoledì 22 gennaio, ore 21**
MILAN-Club Brugge	MILAN-Girona
Martedì 5 novembre, ore 21	**Mercoledì 29 gennaio, ore 21**
Real Madrid-MILAN	Dinamo Zagabria-MILAN

DOPO AVER VINTO L'EUROPA LEAGUE, ECCO LE AMBIZIONI NERAZZURRE

ATALANTA *investimenti* CHAMPIONS

Nonostante l'addio di Koopmeiners, il club ha speso 200 milioni sul mercato per restare tra le regine E Gasperini è un Pallone d'Oro della panchina





De Roon e Zappacosta abbracciano il nuovo attaccante dell'Atalanta Retegui dopo la doppietta all'esordio in nerazzurro contro il Lecce

LA LISTA DELL'ATALANTA

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
28	RUI **PATRICIO**	P	15/02/1988	
29	MARCO **CARNESECCHI**	P	01/07/2000	
31	FRANCESCO **ROSSI**	P	27/04/1991	
2	RAFAEL **TOLOI**	D	10/10/1990	
3	ODILON **KOSSOUNOU**	D	04/01/2001	
4	ISAK **HIEN**	D	13/01/1999	
5	BENJAMIN **GODFREY**	D	15/01/1998	
16	RAOUL **BELLANOVA**	D	17/05/2000	
19	BERAT **DJIMSITI**	D	19/02/1993	
22	MATTEO **RUGGERI**	D	11/07/2002	
23	SEAD **KOLASINAC**	D	20/06/1993	
77	DAVIDE **ZAPPACOSTA**	D	11/06/1992	
7	JUAN **CUADRADO**	C	26/05/1988	
8	MARIO **PASALIC**	C	09/02/1995	
13	**EDERSON**	C	07/07/1999	
15	MARTEN **DE ROON**	C	29/03/1991	
24	LAZAR **SAMARDZIC**	C	24/02/2002	
44	MARCO **BRESCIANINI**	C	20/01/2000	
10	NICOLÒ **ZANIOLO**	A	02/07/1999	
11	ADEMOLA **LOOKMAN**	A	20/10/1997	
17	CHARLES **DE KETELAERE**	A	10/03/2001	
32	MATEO **RETEGUI**	A	29/04/1999	
46	VANJA **VLAHOVIĆ**	A	23/03/2004	
ALL.	GIAN PIERO **GASPERINI**		26/01/1958	

FASE CAMPIONATO

Giovedì 19 settembre, ore 21	**Martedì 26 novembre, ore 21**
ATALANTA-Arsenal	Young Boys-ATALANTA
Mercoledì 2 ottobre, ore 18.45	**Martedì 10 dicembre, ore 21**
Shakhtar Donetsk-ATALANTA	ATALANTA-Real Madrid
Mercoledì 23 ottobre, ore 18.45	**Martedì 21 gennaio, ore 18.45**
ATALANTA-Celtic	ATALANTA-Sturm Graz
Mercoledì 6 novembre, ore 21	**Mercoledì 29 gennaio, ore 21**
Stoccarda-ATALANTA	Barcellona-ATALANTA

di XAVIER JACOBELLI

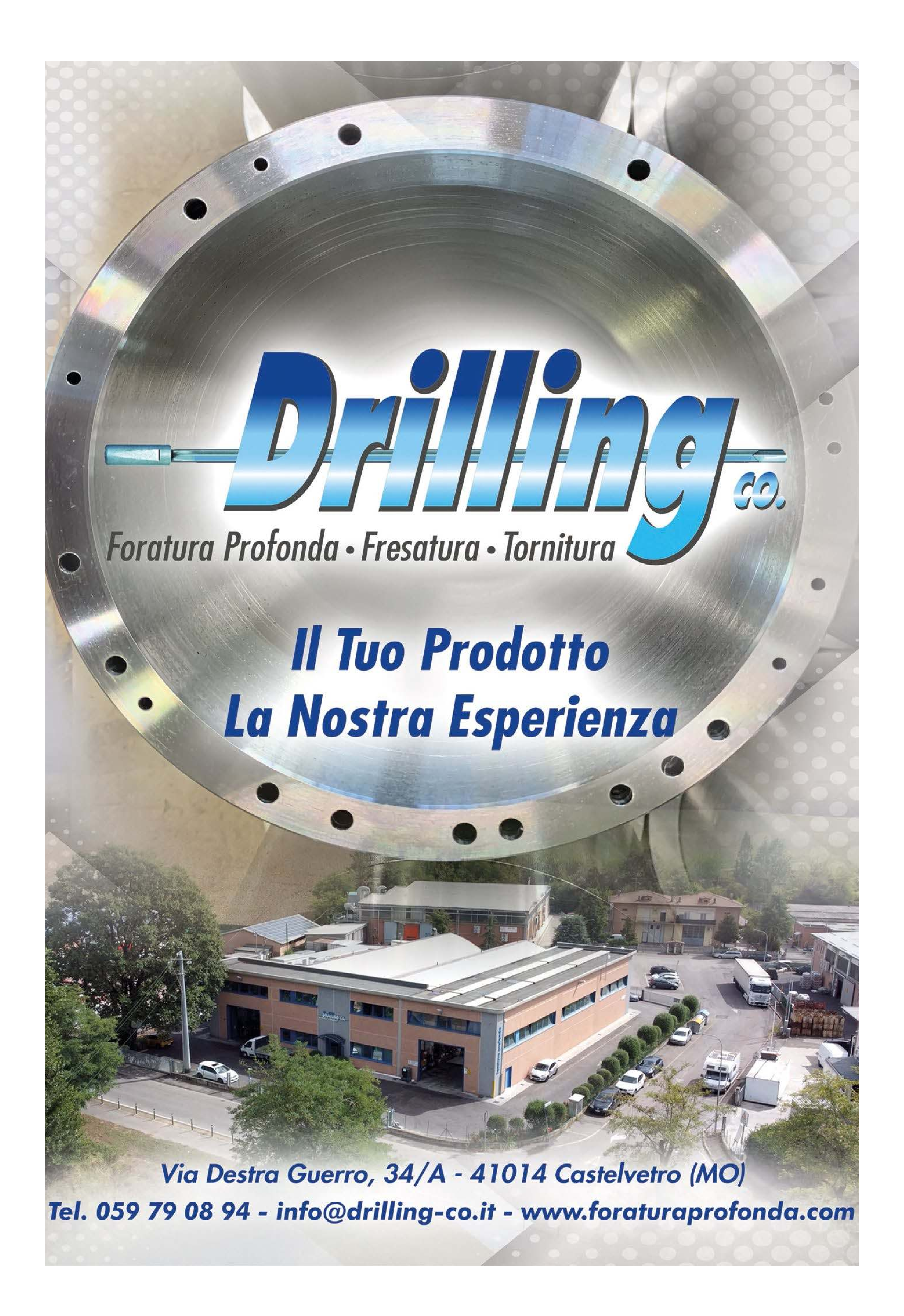
Il nuovo Gewiss Stadium è bellissimo, la ristrutturazione della Curva Morosini l'ha reso una bomboniera ribollente di passione. «È il nostro regalo a Bergamo che resterà per sempre», osserva entusiasta Luca Percassi. Condividendo l'orgoglio del padre Antonio per un'opera degna di ospitare il debutto atalantino nella nuova Super Champions League dei campioni dell'ultima Europa League. L'attesa è spasmodica, com'è logico sia per una tifoseria che ha letteralmente bruciato in poche ore l'acquisto degli euroabbonamenti alle quattro gare interne della massima competizione Uefa. L'Arsenal di Arteta è una vera corazzata, foderata di ambizioni pari alla sua potenza tecnica ed economica. Incute rispetto, non timore alla Dea che è immediatamente alle sue spalle nel ranking Uefa, occupando la posizione N.20 davanti a Napoli, Juve e Milan. Il trionfo di Dublino ha lanciato l'Atalanta in un'orbita siderale, scatenandola sul mercato. Mai una sessione estiva si era chiusa con un bilancio così positivo sotto ogni aspetto, tecnico e di bilancio. Metabolizzata la partenza di Koopmeiners, alla buon'ora non più stressato, secondo i dati Transfermarkt la società ha firmato undici acquisti per un valore di 202,9 milioni, registrando complessivamente diciannove partenze per 220,9 milioni. Luca Percassi e Tony D'Amico hanno ringiovanito la rosa, la cui età media (25 anni e 107 giorni) risulta fra le Top 5 della Serie A. Sempre secondo Transfermarkt, l'Atalanta ha registrato un saldo positivo di 18 milioni, classificandosi al quinto posto fra le squadre di Serie A per il miglior bilancio fra acquisti e cessioni.

I passivi più pesanti sono stati della Juve (-144 milioni), del Napoli (-138) e della Roma (-109). Il club è economicamente sempre più solido, (otto gli utili consecutivi).

C'è grande attesa per la sfida contro l'Arsenal di Arteta In Coppa lo stadio esaurito

PIÙ GIOVANI E PIÙ FORTI. La squadra è diventata più giovane, più forte, più italiana, con due giocatori per ogni ruolo in una rosa di assoluto valore europeo, attrezzata per affrontare la stagione su quattro fronti (campionato, Champions, Coppa Italia, Supercoppa di Lega in Arabia a gennaio). Arriva l'Arsenal a Bergamo e la Dea è pronta a raccogliere le nuove sfide imposte dalla sua dimensione internazionale, esaltata dal trionfo in Europa League. Lo confermano le candidature di Lookman al Pallone d'Oro dei giocatori e di Gasperini per gli allenatori, primi atalantini nella storia a ricevere un simile riconoscimento. Società, stadio e tifosi sono pronti: adesso tocca a Gasperini e ai suoi, messi nelle condizioni migliori per continuare a stupire. Avverte un antico proverbio tibetano: quando arrivi in cima alla montagna, continua a scalare.


Gian Piero Gasperini, 66 anni, è alla nona stagione sulla panchina della Dea


Drilling co.
Foratura Profonda • Fresatura • Tornitura
Il Tuo Prodotto
La Nostra Esperienza
Via Destra Guerro, 34/A - 41014 Castelvetro (MO)
Tel. 059 79 08 94 - info@drilling-co.it - www.foraturaprofonda.com

IL BOLOGNA SI RIPRESENTA SUL PALCOSCENICO DELLE BIG D'EUROPA


I rossoblù di Vincenzo Italiano hanno iniziato il campionato con due pari in casa e il ko nella trasferta di Napoli

UN RITORNO *da* BRIVIDI

La squadra rossoblù mancava dalla Champions da 60 anni: grande emozione per l'atteso debutto del 18 settembre contro lo Shakhtar Donetsk

di CLAUDIO BENEFORTI

Il Bologna e Bologna contano i giorni che li separano dal Grande Evento, perché quando certe notti non le vivi da sessant'anni tondi tondi non puoi che aspettarle con impazienza, con qualche brivido che ti corre lungo la pelle, ma soprattutto con una gioia addosso senza confini. Certo, è vero che già la squadra e il popolo rossoblù l'Europa l'avevano già girata alla fine degli anni novanta e nei primi anni duemila, ma volete mettere l'allora Coppa Uefa e l'Intertoto con la Champions League di oggi, la nuova Champions League, con quella rinnovata musichetta che a Bologna la senti riecheggiare anche mentre passeggi sia per le vie del centro storico che nella prima periferia e che tanti tifosi hanno installato come suoneria nei propri telefonini, volendo ascoltarla il più possibile, tanto è bella, tanto ti regala un'emozione, tanto era inaspettata. Mercoledì 18 settembre, ore 18.45, in un Dall'Ara vestito a festa arriverà lo Shakhtar Donetsk, e quella sarà una serata che il Bologna dovrà onorare dentro il campo e che Bologna dovrà attraversare con la consapevolezza che questa Champions andrà vissuta intensamente, al di là di quelli che potranno essere i risultati, perché averla conquistata è stata un'autentica impresa da parte della squadra e ora il fatto che la possa giocare sarà un godimento anche per tutte quelle persone che per anni e anni hanno messo sempre davanti il passato al presente.

FASE CAMPIONATO

Mercoledì 18 settembre, ore 18.45	**Mercoledì 27 novembre ore 21**
BOLOGNA-Shakhtar Donetsk	BOLOGNA-Lille
Mercoledì 2 ottobre, ore 21	**Mercoledì 11 dicembre, ore 21**
Liverpool-BOLOGNA	Benfica-BOLOGNA
Martedì 22 ottobre, ore 21	**Martedì 21 gennaio, ore 21**
Aston Villa-BOLOGNA	BOLOGNA-Borussia Dortmund
Martedì 5 novembre, ore 21	**Mercoledì 29 gennaio, ore 21**
BOLOGNA-Monaco	Sporting Lisbona-BOLOGNA

IO C'ERO AD ANFIELD. Io c'ero allo spareggio di Roma contro l'Inter. E io c'ero a vedere il Bologna in Coppa dei Campioni l'anno successivo. Ora pur mantenendo sul trono quei meravigliosi ricordi, i tifosi di oggi potranno dire ... Io c'ero ad Anfield a vedere Liverpool-Bologna. Io ero al "Da Luz" di Lisbona per Benfica-Bologna in Champions League. Sì, Anfield, soprattutto Anfield, per certi versi sembra che l'esordio in casa contro lo Shakhtar nessuno lo prenda in considerazione. La verità è che Bologna è in fibrillazione per la trasferta di Liverpool, le agenzie di viaggio sono prese di assalto, i tifosi stanno cercando tutti i modi per raggiungere la città inglese, perché tutti vorrebbero esserci, non volendo perdersi Anfield, lo stadio dei sogni, lo stadio che i tifosi del Bologna hanno visto solo in televisione quando ci giocavano le grandi squadre italiane. L'esodo è assicurato, ma alla fine tanti dovranno restare a casa, facendo fatica a trovare le combinazioni giuste per raggiungerlo. Ma già è sicuro che quelli che non ce la faranno ad andare a Liverpool, si consoleranno con Birmingham, perché il "Villa Park" può anche regalare meno fascino, è vero, ma Aston Villa-Bologna di Champions resta sempre una gran bello viaggio.

Italiano e i suoi giocatori vogliono puntare ai play off sognando qualcosa di grande

LO SPETTACOLO COMINCIA. Fino a che punto il Bologna crede di poter arrivare a giocarsi anche i playoff? Se parli con i dirigenti, con Vincenzo Italiano e con i calciatori tutti ti diranno di voler vivere questa Champions partita dopo partita, come d'altra parte hanno vissuto il campionato passato. Anche allora non facevano programmi ma in realtà confidavano di poter arrivare al traguardo a braccia alzate. Come oggi, credeteci, perché al di là di quello che mette in piazza, tutto il Bologna sotto sotto sogna di non dover abbandonare la Champions dopo questa prima fase, ritenendo di avere le potenzialità tecniche per andare oltre, quanto meno ai playoff. Quanti punti serviranno affinché ciò possa avvenire? E dove e con chi eventualmente questi punti il Bologna potrebbe farli? È chiaro che la speranza è di mettere insieme più punti possibile nelle partite interne, al Dall'Ara, dove arriveranno oltre allo Shakhtar anche il Monaco, il Lille e il Borussia Dortmund, finalista della passata Champions League. Il che non significa che la squadra di Italiano non vorrà giocarsi fino in fondo anche le due partite di Lisbona, quella contro il Benfica (appunto) e quella contro lo Sporting, ricordando come al "Josè Alvalade" nell'annata 1998-99 il Bologna di Carletto Mazzone diede spettacolo, 0-2 il risultato finale, gol di Nervo ed Eriberto (poi diventato Luciano nel Chievo). In poche parole, lo spettacolo sta per cominciare, il Grande Evento ormai è alle porte, tutti al proprio posto, il Bologna e Bologna facciano la loro parte, avendo addosso gli occhi di tutta Europa. Quella che conta. Quella con la musichetta.

Riccardo Orsolini, 27 anni, è il nuovo capitano del Bologna europeo

LA LISTA DEL BOLOGNA

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
1	LUKASZ **SKORUPSKI**	P	05/05/1991	
34	FEDERICO **RAVAGLIA**	P	11/11/1999	
2	EMIL **HOLM**	D	13/05/2000	
3	STEFAN **POSCH**	D	14/05/1997	
5	MARTIN **ERLIC**	D	24/01/1998	
15	NICOLÒ **CASALE**	D	14/02/1998	
22	C. **LYKOGIANNĪS**	D	22/10/1993	
26	JHON **LUCUMÍ**	D	26/06/1998	
31	SAM **BEUKEMA**	D	17/11/1998	
33	JUAN **MIRANDA**	D	19/01/2000	
6	NIKOLA **MORO**	C	12/03/1998	
7	RICCARDO **ORSOLINI**	C	24/01/1997	
8	REMO **FREULER**	C	15/04/1992	
18	TOMMASO **POBEGA**	C	15/07/1999	
19	LEWIS **FERGUSON**	C	24/08/1999	
20	MICHEL **AEBISCHER**	C	06/01/1997	
80	GIOVANNI **FABBIAN**	C	14/01/2003	
9	SANTIAGO **CASTRO**	A	18/09/2004	
11	DAN **NDOYE**	A	25/10/2000	
14	SAMUEL **ILING-JUNIOR**	A	04/10/2003	
21	JENS **ODGAARD**	A	31/03/1999	
24	THIJS **DALLINGA**	A	03/08/2000	
ALL.	VINCENZO **ITALIANO**		10/12/1977	

LISTA B
Nicola Bagnolini, Tommaso Corazza, Kacper Urbański.



Le trasferte in Inghilterra, entrambe nel mese di ottobre: prima Anfield poi il Villa Park

32

Le panchine europee per Italiano, tutte con la Viola e tutte tra preliminari e Conference

MBAPPÉ, HAA *si* ACCENDO

Kylian Mbappé, 25 anni, nuova stella del Real, è sbarcato a Madrid in estate dopo sette stagioni al PSG

Questi tre attaccanti con Lewandowski e Salah hanno realizzato 1.778 gol: ecco la grandezza della Super Champions, una vera sfilata di fenomeni

di STEFANO CHIOFFI

Si ricomincia dopo la festa sul pullman scoperto in Plaza de Cibeles. Era il 2 giugno: i selfie di Vinicius Junior e l'inno del Real Madrid cantato da Ancelotti, con gli occhiali da sole e il sigaro. Scena iconica per celebrare la quindicesima Champions, che ora cambia look e si presenta in versione extralarge. Trentasei club e novecento giocatori nella lista A: un valore globale di sedici miliardi e mezzo. Duecentotré partite: dal 17 settembre alla finale del 31 maggio a Monaco di Baviera. Cinque attaccanti da 1.778 gol: Haaland, Mbappé, Kane, Lewandowski e Salah. Solo quattro allenatori, tra quelli in corsa, hanno già vinto la coppa dalle grandi orecchie: le "cinco maravillas" del professor Ancelotti, i tre trionfi di Guardiola, i successi di Luis Enrique e Flick.

TOP PLAYER VS TALENTI. Personaggi, curiosità e attrazioni. Calcio da videogame. Due magnifiche e ipotetiche squadre ideali a confronto: top-player contro talenti. La formazione costruita con gli assi più quotati è un lusso da sceicchi: Donnarumma in porta, Alexander-Arnold e Gvardiol sulle fasce, Ruben Dias e Saliba al centro della difesa, le geometrie di Gavi e Rodri, tre artisti come Foden, Bellingham e Vinicius Junior alle spalle di Mbappé, nuovo profeta del Real. Da una parte i big, dall'altra la generazione emergente. Trubin tra i pali, una linea a quattro composta da Rico Lewis, Antonio Silva, Gonçalo Inacio e Balde. Due mediani: João Neves e Zaïre-Emery. Il repertorio di Yamal, Musiala e Wirtz. La velocità del brasiliano Endrick, scuola Palmeiras, preso per sessanta milioni da Florentino Perez.



Mohamed Salah, 32 anni, ottava stagione al Liverpool, in carriera ha segnato 44 gol in Champions League

QUANTI CAMPIONI. Una sfilata da tappeto rosso, che forse susciterà la nostalgia di due divi come Messi e Ronaldo: Leo tiferà da Miami per il Barcellona, Cristiano seguirà il Real da Riyad. Sono gli unici che hanno segnato più di cento gol in Champions: il portoghese ne ha firmati 140, l'argentino è arrivato a 129. Al terzo posto c'è Robert Lewandowski, trentasei anni, laureato in management e politiche dello sport, autore di 94 reti e ambasciatore di un Barcellona che può esibire quindici giocatori cresciuti nella cantera: da Yamal (blindato con una clausola da un miliardo) a Gavi, da Pedri a Pau Cubarsí, da Balde a Bernal. Laporta ha mandato via Xavi: panchina a Flick, terzo tedesco a guidare i blaugrana dopo Weisweiler e Lattek. Il colpo? Riportare a casa Dani Olmo, ceduto dal Lipsia per 55 milioni più 7 di bonus. Splendida l'intesa tra Raphinha e Lewandowski. Il Real ha un'altra cilindrata. Rodrygo, Bellingham e Vinicius Junior dietro a Mbappé, 48 gol in Champions con Paris Saint Germain e Monaco: trofeo mai vinto da Kylian. Guardiola risponde con Haaland, il centravanti dei record: 97 reti in 102 partite con il Manchester City. I ricami di Rodri, i blitz di Foden, l'universalità di Bernardo Silva. Ederson e De Bruyne hanno rinunciato ai soldi della Saudi League. Attesa per Doku e Savinho, protagonista nella scorsa stagione con il Girona. L'Arsenal ruota intorno alle magie di Saka, Havertz, Ødegaard e Gabriel Jesus. Tre acquisti: Calafiori, Merino e Sterling. Il Bayern sogna la settima Champions. Ha un nuovo tecnico: è il belga Kompany, retrocesso nel 2024 con il Burnley. Tanta qualità: Musiala, Kane, Sané, Kimmich, Davies, il baby Mathys Tel.

LAND, KANE NO *le* STELLE



Erling Haaland, 24 anni, alla terza stagione con il Manchester City: per l'attaccante norvegese 97 gol in 102 presenze con i Cityzens tra campionato e coppe

Seconda stagione con la maglia del Bayern Monaco per Harry Kane (31 anni): per l'inglese 46 gol in 48 presenze totali con i bavaresi

41

I gol in carriera in Champions League di Erling Haaland, stella del Manchester City

73

Le partite giocate da Kylian Mbappé in Champions League (48 gol) tra Monaco e Paris Saint-Germain

29

I gol di Harry Kane in 44 sfide di Champions League con Tottenham e Bayern Monaco

Ha investito 140 milioni per Olise, Palhinha e il giapponese Ito.

Il Paris Saint Germain, dopo una lunga trattativa con il Napoli, ha rinunciato a Osimhen. Luis Enrique è stato gelido su Mbappé: «Meglio quattro giocatori da dodici gol che uno da quaranta». In Ligue 1 si è affidato a un tridente leggero: Dembelé, Asensio falso nove e Barcola. Gonçalo Ramos resterà fuori per infortunio fino a novembre. Centrocampo di puro cashmere: João Neves, Vitinha, Zaïre-Emery e Fabian Ruiz. Novità in difesa: l'ecuadoriano Pacho vicino a Marquinhos. Il Bayer di Xabi Alonso dipende da Wirtz, prossimo obiettivo del Real. Gruppo collaudato: si è aggiunto Aleix Garcia a Xhaka, Grimaldo, Frimpong e Boniface.

L'Atletico Madrid prosegue nel segno della continuità con Diego Simeone: quattordicesima stagione di fila, contratto fino al 2027, un ruolo alla Ferguson. La squadra è stata rivoluzionata: Julian Alvarez, chiuso nel City da Haaland, è costato 95 milioni. Presi anche Gallagher, Le Normand, Sørloth, Lenglet e Musso. Confermati Griezmann, De Paul, Koke e il baby Barrios.

Anfield Road sta scoprendo il 4-2-3-1 di Arne Slot, che aveva vinto nel 2023 il campionato olandese con il Feyenoord e ha raccolto l'eredità di Klopp, otto trofei con il Liverpool, dalla Champions al Mondiale per club. Il faraone è Salah: un traino per Luis Diaz, Szoboszlai, Darwin Nuñez, Diogo Jota e Gakpo. Sono rimasti Alisson e Van Dijk. Alexander-Arnold è il principe degli assist: 81 in 313 partite. Gli schemi di Slot possono esaltare Chiesa, che sfiderà Milan e Bologna. Il Lipsia di Marco Rose è una gioielleria: Sesko, Xavi Simons, Openda, Lukeba, Vermeeren e Geertruida. Lo Sporting Lisbona ha respinto le offerte per lo svedese Gyökeres, 50 gol in 55 presenze. L'altro leader è Hjulmand. L'Aston Villa di Emery punta su Watkins, Tielemans, Onana e Duran.

Jonathan David è il simbolo del Lilla: 87 gol dal 2020, quando prese il posto di Osimhen. Si svincola a giugno. Il Psv ha tre tesori: Bakayoko, Veerman e Tillman. In regia c'è Schouten. Faticosa la partenza del Benfica, che ha esonerato Roger Schmidt e l'ha sostituito con Bruno Lage. Le certezze sono Pavlidis, Trubin, Florentino, Kökçü e Antonio Silva. In estate anche il Borussia Dortmund, finalista nella scorsa stagione, ha cambiato allenatore: da Terzic a Sahin. Ha investito su Guirassy e Beier. Ha tenuto Adeyemi, Brandt e Malen. Sudakov è il diamante dello Shakhtar: piaceva alla Juve e al Napoli. Il Feyenoord, guidato dal danese Priske, ha conservato il blocco storico: Gimenez, Hancko, Quinten Timber e Stengs. Il Girona riparte dagli schemi di Michel, dai dribbling di Tsygankov, dai gol di Danjuma e dallo stile di Van de Beek. Il Monaco mette in vetrina il trequartista Akliouche, il centravanti Balogun e il capitano Golovin. Millot è la mezzala dello Stoccarda, che confida anche su Führich, El Bilal Touré e Demirovic. Il Salisburgo può aprire l'asta per Konaté, Gloukh, Dedic e Kjaergaard.

Non ci saranno più Messi e Ronaldo, gli unici a segnare più di 100 reti nel torneo



Terza stagione al Barcellona per il 36enne Robert Lewandowski: 94 gol in Champions League per il bomber polacco in 120 presenze

AL VIA ANCHE IL SECONDO TROFEO INTERNAZIONALE CON LO STESSO FORMAT USATO PER LE BIG

EUROPA LEAGUE *stile* CHAMPIONS

Come nella competizione principale, trentasei squadre per otto posti nei play off: Lazio e Roma partono puntando alla finalissima di Bilbao

di LUCIO BONCORI

Non solo la Champions: anche l'Europa League cambia pelle. È tutto nuovo nella seconda competizione europea per club che, come la prima, si svilupperà in una fase campionato da 36 squadre. Ogni squadra affronterà quindi otto avversarie diverse (non più sei partite, quindi, come accadeva nella fase a gironi della "vecchia" Europa League), di cui quattro in casa e quattro in trasferta. Le prime otto classificate, come in Champions, si qualificheranno direttamente per gli ottavi di finale; le squadre classificate dal nono al ventiquattresimo posto disputeranno gli spareggi per la fase a eliminazione diretta e le vincenti accederanno agli ottavi. Da quel momento in poi, si procederà con la classica fase a eliminazione diretta. La nuova formula porta anche una sostanziale novità rispetto al passato: non ci saranno retrocessioni dalla Champions League, quindi per le 36 qualificate all'Europa League non ci sarà l'insidia di formazioni blasonate che arriveranno dal piano di sopra. Tra le 36 squadre al via della fase campionato, quindi, c'è già la vincitrice.

LE PROTAGONISTE. Sette vincitrici delle coppe nazionali si sono qualificate automaticamente insieme ad altre cinque squadre in virtù del piazzamento nei rispettivi campionati, così come i vincitori dell'ultima Conference League dell'Olympiacos hanno un posto garantito. Sono 22 le nazioni rappresentate, con Olanda e Turchia che saranno le uniche a portare tre squadre alla fase campionato: Ajax (il cui allenatore è l'italiano Francesco Farioli, approdato ad Amsterdam dopo l'esperienza nel Nizza), AZ e Twente per l'Olanda, Besiktas, Fenerbahce e Galatasaray per la Turchia. Ognuna di queste ultime avrà un legame con il calcio italiano: nel Besiktas, infatti, da quest'anno gioca Ciro Immobile, a guidare il Fenerbahce è invece José Mourinho, che una notte di gloria europea l'ha regalata nel 2022 alla Roma vincendo la Conference League. Il Galatasaray, invece, nei giorni scorsi ha accolto Victor Osimhen arrivato dal Napoli. L'Italia è una delle dieci nazioni a portare due squadre all'Europa League 2024-25: saranno le due romane a provarci, con la Roma di De Rossi che riparte dalla semifinale persa lo scorso anno contro il Bayer Leverkusen, poi c'è la Lazio di Baroni, rinnovata nell'organico ma pronta a fare bene con tanti giovani. La Roma inizierà all'Olimpico contro l'Athletic Bilbao, prima di andare a giocare in Svezia contro l'Elfsborg, di ospitare la Dinamo Kiev e di volare in Belgio per sfidare l'Union Saint Gilloise. Altra trasferta alla quinta giornata in casa del Tottenham, poi il Braga all'Olimpico, l'impegno in Olanda contro l'AZ Alkmaar per chiudere infine in casa contro l'Eintracht Francoforte. Sarà la Dinamo Kiev a tenere a battesimo la stagione europea della Lazio. Poi tre gare in casa su quattro, con il Nizza, il Porto e il Ludogorets che arriveranno all'Olimpico; in mezzo, la trasferta in Olanda contro il Twente. Il 2024 europeo si chiuderà ancora in Olanda, contro l'Ajax, mentre le due partite di gennaio dei biancocelesti saranno contro Real Sociedad in casa e contro il Braga in trasferta.

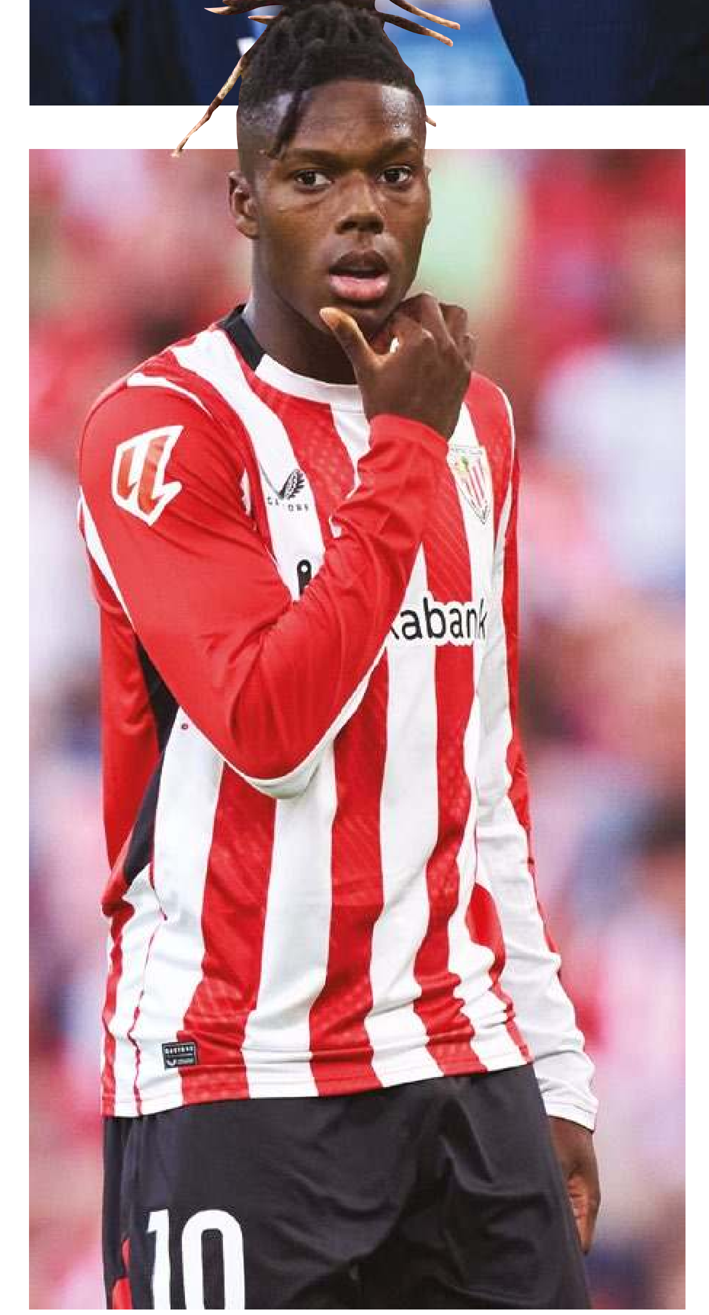
LE FAVORITE. Difficile, con 36 squadre al via, individuare una favorita: troppe le incognite, lunghissimo il cammino che porterà alla finale del 21 maggio a Bilbao. Di sicuro, l'Athletic proverà a giocare la finale in casa: sono due squadre basche, infatti, a rappresentare la Liga, visto che l'altra è la Real Sociedad. Poi ci



Bruno Fernandes, 30 anni, capitano del Manchester United, club che ha vinto il titolo nel 2016-17

SQUADRE PARTECIPANTI EUROPA LEAGUE 2024-25

AJAX (NED)	MACCABI TEL AVIV (ISR)
ANDERLECHT (BEL)	MALMÖ (SWE)
ATHLETIC CLUB (ESP)	MANCHESTER UNITED (ENG)
AZ ALKMAAR (NED)	MIDTJYLLAND (DEN)
BESIKTAS (TUR)	NIZZA (FRA)
BODØ GLIMT (NOR)	OLYMPIACOS (GRE)
BRAGA (POR)	PAOK (GRE)
DINAMO KIEV (UKR)	PORTO (POR)
ELFSBORG (SWE)	QARABAG (AZE)
FCSB (ROU)	RANGERS (SCO)
FENERBAHÇE (TUR)	REAL SOCIEDAD (ESP)
FERENCVAROS (HUN)	RFS (LVA)
EINTRACHT FRANCOFORTE (GER)	ROMA (ITA)
GALATASARAY (TUR)	SLAVIA PRAGA (CZE)
HOFFENHEIM (GER)	TOTTENHAM (ENG)
LAZIO (ITA)	TWENTE (NED)
LUDOGORETS (BUL)	UNION SG (BEL)
LIONE (FRA)	VIKTORIA PLZEN (CZE)



Nico Williams, 22 anni, stella dell'Athletic Bilbao e campione d'Europa

United e Tottenham sono le grandi favorite, ma c'è l'Athletic di Nico Williams


Il Tottenham di Postecoglou e Son è tra le più serie candidate al titolo. In foto il sudcoreano con Pedro Porro e Maddison

96

Le presenze di Bergomi nella competizione: lo "Zio" detiene ancora il record

15

I kg della coppa dell'Europa League: è il più pesante di tutti i trofei Uefa

sono ovviamente le inglesi Manchester United e Tottenham, e le tedesche Eintracht Francoforte e Hoffenheim. La Francia presenta Nizza e Lione, ma occhio come sempre alle portoghesi (Braga e Porto), all'Anderlecht, alle greche Olympiacos (in cui gioca l'italiano Pirola, capitano della Nazionale Under 21) e Paok, e alle squadre dell'est Europa, che alle qualità tecniche aggiungono difficoltà logistiche nel raggiungimento delle destinazioni. Ci sono, tra le altre, Bodo Glimt (che la Roma ricorda molto bene), due svedesi (Elfsborg e Malmo) e gli azeri del Qarabag, che l'anno scorso proprio contro il Bayer Leverkusen finalista (e che quest'anno giocherà la Champions dopo il trionfo in Bundesliga) sfiorarono una clamorosa impresa.

EDIPRESS

ALBO D'ORO COPPA UEFA/EUROPA LEAGUE*

1971-1972	Tottenham	**1989-1990**	Juventus	**2007-2008**	Zenit San Pietroburgo
1972-1973	Liverpool	**1990-1991**	Inter	**2008-2009**	Shakhtar Donetsk
1973-1974	Feyenoord	**1991-1992**	Ajax	**2009-2010**	Atlético Madrid
1974-1975	Borussia M'gladbach	**1992-1993**	Juventus	**2010-2011**	Porto
1975-1976	Liverpool	**1993-1994**	Inter	**2011-2012**	Atlético Madrid
1976-1977	Juventus	**1994-1995**	Parma	**2012-2013**	Chelsea
1977-1978	PSV	**1995-1996**	Bayern Monaco	**2013-2014**	Siviglia
1978-1979	Borussia M'gladbach	**1996-1997**	Schalke 04	**2014-2015**	Siviglia
1979-1980	Eintracht Francoforte	**1997-1998**	Inter	**2015-2016**	Siviglia
1980-1981	Ipswich Town	**1998-1999**	Parma	**2016-2017**	Manchester United
1981-1982	IFK Göteborg	**1999-2000**	Galatasaray	**2017-2018**	Atlético Madrid
1982-1983	Anderlecht	**2000-2001**	Liverpool	**2018-2019**	Chelsea
1983-1984	Tottenham	**2001-2002**	Feyenoord	**2019-2020**	Siviglia
1984-1985	Real Madrid	**2002-2003**	Porto	**2020-2021**	Villarreal
1985-1986	Real Madrid	**2003-2004**	Valencia	**2021-2022**	Eintracht Francoforte
1986-1987	IFK Göteborg	**2004-2005**	CSKA Mosca	**2022-2023**	Siviglia
1987-1988	Bayer Leverkusen	**2005-2006**	Siviglia	**2023-2024**	Atalanta
1988-1989	Napoli	**2006-2007**	Siviglia		

** Dal 2009-10 la Coppa Uefa cambia la propria denominazione in Europa League*


La Roma di capitan Pellegrini, 28 anni, proverà a recitare ancora una volta un ruolo da protagonista dopo la finale del 2022-23 e la semifinale della scorsa edizione

Lungo tutta la Penisola il satellite permette di vedere la tv ovunque



In montagna, sulle coste e nelle isole il segnale è spesso debole e milioni di cittadini non vedono tutti i canali televisivi disponibili. Ecco perché tivùsat è la soluzione ideale





Il 28 agosto scorso la Rai ha servito agli italiani un primo assaggio televisivo del nuovo digitale terrestre. Sul "piatto" quel T2 che consente agli editori un utilizzo più comodo ed efficiente delle frequenze, restituendo agli spettatori una maggior difesa dalle interferenze e una qualità delle immagini con una capacità di banda quasi raddoppiata. Per l'esattezza, ora sono trasmessi esclusivamente col nuovo standard solo tre canali tematici: Rai Storia, Rai Scuola e Rai Radio 2 Visual. Ma contestualmente si è proceduto anche a un rimescolamento degli altri canali. Un rimescolamento che sembra abbia creato qualche grattacapo agli spettatori. C'è chi lamenta, infatti, di non vedere più in parte o in toto il bouquet tematico. Tra questi, quegli italiani (si stimano dieci milioni di apparecchi non compatibili con il T2) che non possiedono un televisore acquistato a partire dal 22 dicembre 2018. Per loro la soluzione è un decoder o una nuova tv. Ma si registrano problemi anche tra coloro che una tv di nuova generazione ce l'hanno ma non compatibile con l'ultimo standard adottato. Inoltre, ogni switch off necessita di una risintonizzazione dei canali. E non sempre è automatica. E purtroppo anche quella manuale a volte non basta. In alcuni casi il problema potrebbe essere addirittura l'antenna.

In compenso l'intero bouquet Rai è già visibile da anni in Hd, con un canale in 4K e ben 23 diversi canali che trasmettono i notiziari regionali. Ad offrirlo è tivùsat, ormai da 15 anni portabandiera del satellite gratuito. Non solo Rai: trasmette oltre 130 canali. È gratis, non deve fare switch off e si vede dappertutto, montagne e isole comprese. Inoltre è disponibile tutta l'offerta di Dazn, con le partite del campionato di calcio della serie A, per gli abbonati a Dazn, con la qualità del satellite. Bastano una parabola sul tetto e un decoder (o una cam) in salotto. Lungo la Penisola i problemi di connessione sono notevoli in termini di quantità e qualità: due milioni di famiglie non possiedono collegamento a Internet da casa; 5,5 milioni di famiglie si collegano da casa esclusivamente con il cellulare; circa 9 milioni di famiglie non hanno la banda larga nell'abitazione.

Il risultato è che una parte del Paese non vede la televisione né attraverso il digitale terrestre né attraverso internet, privando un grandissimo numero di cittadini del contatto con quanto avviene nel mondo, soprattutto i tanti anziani che hanno nel tv un tramite con l'esterno. Il segnale Rai è debole o del tutto assente a Venezia e nelle isole della Laguna, ma anche in Liguria, da sempre una regione difficile a causa dei rilievi montuosi particolarmente scoscesi verso il mare, in Piemonte nei comuni di montagna, nelle comunità montane dell'alto Bresciano e in Romagna, nel Basso Molise, nel Casertano, in Basilicata e in Sicilia. Risolvere questo gap, che non è solo tecnologico ma anche sociale, è possibile facendo ricorso alla tecnologia satellitare, la sola capace di assicurare una diffusione capillare su tutto il territorio a costi contenuti e con una eccezionale qualità audiovisiva.



LA SOLUZIONE TIVÙSAT

Dal punto di vista tecnico, tivùsat è l'ideale per chi vive nelle aree dove il segnale DTT è scarso o assente, perché il segnale inviato dal satellite non necessita di cavi e soffre di pochissime interferenze. La scelta satellitare è facilmente realizzabile: circa un terzo degli italiani ha già una parabola sul balcone e il 90% dei televisori in vendita è dotato di un ricevitore satellitare. Entrare in tivùsat è facile: servono un decoder o una cam abilitati, la smartcard inserita e attiva, una parabola puntata su Hot Bird a 13° Est. Semplice, gratuita, accessibile, la piattaforma ha un'offerta di oltre 130 canali televisivi e radio, di cui oltre 70 in Hd e 6 in 4K. Un catalogo completo, che spazia dall'intrattenimento allo sport, dalle news ai film, alle serie tv accanto a una ricca proposta per bambini e ragazzi.

DOPO UN ANNO IN CHAMPIONS, LA LAZIO TORNA IN EUROPA LEAGUE



Mattia Zaccagni (29 anni) e Taty Castellanos (25), gli assi offensivi della nuova Lazio



LA LISTA DELLA LAZIO

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
35	CHRĪSTOS **MANDAS**	P	17/09/2001	
55	ALESSIO **FURLANETTO**	P	07/02/2002	
94	IVAN **PROVEDEL**	P	17/03/1994	
2	SAMUEL **GIGOT**	D	12/10/1993	
3	LUCA **PELLEGRINI**	D	07/03/1999	
4	**PATRIC**	D	17/04/1993	
13	ALESSIO **ROMAGNOLI**	D	12/01/1995	
29	MANUEL **LAZZARI**	D	29/11/1993	
30	NUNO **TAVARES**	D	26/01/2000	
34	MARIO **GILA**	D	29/08/2000	
5	MATIAS **VECINO**	C	24/08/1991	
6	NICOLÒ **ROVELLA**	C	04/12/2001	
7	FISAYO **DELE-BASHIRU**	C	06/02/2001	
8	MATTEO **GUENDOUZI**	C	14/04/1999	
20	LOUM **TCHAOUNA**	C	08/09/2003	
77	ADAM **MARUSIC**	C	17/10/1992	
9	**PEDRO**	A	28/07/1987	
10	MATTIA **ZACCAGNI**	A	16/06/1995	
11	TATY **CASTELLANOS**	A	03/10/1998	
14	TIJJANI **NOSLIN**	A	07/07/1999	
18	GUSTAV **ISAKSEN**	A	19/04/2001	
19	BOULAYE **DIA**	A	16/11/1996	
ALL.	MARCO **BARONI**		11/09/1963	

LISTA B
Davide Renzetti, Tommaso Bordoni, Lorenzo Ferrari, Alessandro Milani, Matteo Zazza, Massimo Bigotti, Leonardo Di Tommaso, Kledi Marinaj, Marco Nazzaro, Cristian Cuzzarella, Valerio Gelli, Federico Serra, Manuel Tredicine.

PER BARONI *che* ESORDIO

Il tecnico biancoceleste debutterà in campo internazionale da allenatore: l'Ajax di Farioli in trasferta, la prima contro la Dinamo Kiev

di MARCO ERCOLE

Nuovo format, nuove regole, nuova Lazio. L'Europa League che si appresta ad affrontare la squadra biancoceleste porta con sé una lunga serie di incognite, punti di domanda che si scioglieranno solo a competizione in corso. A prescindere dalla struttura differente rispetto al passato, si tratta di una prima volta assoluta per mister Baroni, che in carriera non si è mai dovuto confrontare con i tornei Uefa nel corso di una stagione. Dovrà abituarsi a gestire gli impegni a distanza ravvicinata, godendosi il percorso nella nuova esperienza, ma al tempo con la consapevolezza che l'Europa League rappresenta un'opportunità importante per il club (a livello di prestigio ed economico), oltre che per lo stesso allenatore.

AMBIZIONI. Sì, perché allo stato attuale la Lazio è una squadra difficilmente identificabile, è nel bel mezzo di un processo di ringiovanimento che potrebbe portare alla raccolta dei frutti nel lunghissimo periodo, oppure, se dovessero allinearsi i pianeti in fretta e nel modo giusto, a un'esplosione immediata. Di certo non si può precludere nulla e si rivelerà un'avversaria ostica per tutte e otto le squadre che affronterà in questa prima fase. L'ambizione è ovviamente provare a superarla riuscendo a chiudere questo maxi-girone da 36 squadre all'interno delle prime otto classificate, così da qualificarsi automaticamente agli ottavi di finale ed evitare il passaggio per gli spareggi, riservati ai club che si piazzeranno dalla nona alla ventiquattresima posizione. Considerate le premesse di cui sopra, tuttavia, anche quest'ultima opzione andrebbe bene, permetterebbe di accumulare ulteriore esperienza europea ai giocatori (e allo stesso Baroni), allungando però il percorso che si spera possa portare fino al 21 maggio 2025, con la finale allo stadio San Mamés di Bilbao, in Spagna.

FASE CAMPIONATO

Mercoledì 25 settembre, ore 21	**Giovedì 28 novembre, ore 18.45**
Dinamo Kiev-LAZIO	LAZIO-Ludogorets
Giovedì 3 ottobre, ore 18.45	**Giovedì 12 dicembre, ore 21**
LAZIO-Nizza	Ajax-LAZIO
Giovedì 24 ottobre, ore 21	**Giovedì 23 gennaio, ore 21**
Twente-LAZIO	LAZIO-Real Sociedad
Giovedì 7 novembre, ore 21	**Giovedì 30 gennaio, ore 21**
LAZIO-Porto	SC Braga-LAZIO

DEBUTTO. Ma è ancora presto per pensarci e proiettarsi così avanti. Soprattutto in questo periodo della stagione, davanti ai cancelli del centro sportivo di Formello campeggia idealmente la scritta "work in progress", con il focus di Baroni indirizzato esclusivamente sul "qui e ora". Si lavorerà partita per partita, vivendo al massimo ogni impegno europeo e onorando al meglio questo nuovo format che garantirà l'opportunità di girare l'Europa e affrontare ben otto avversarie. A partire dalla Dinamo Kiev, che il 25 settembre (ore 21) sancirà ufficialmente il debutto stagionale nella competizione. Si tratterà di una trasferta, che per ovvi motivi non sarà in Ucraina, ma sul campo neutro di Amburgo (Germania). Sarà subito una gara particolare e impegnativa, anche perché si è andata a inserire tra altri due match lontano dall'Olimpico in campionato, quelli con la Fiorentina e il Torino. Subito dopo i granata, poi, ecco il debutto casalingo di coppa del 3 ottobre (ore 18.45), con il Nizza che si presenterà nella Capitale.

CALENDARIO. Dopo aver rotto il ghiaccio sia a Roma che fuori, si entrerà nel vivo del torneo e le partite avranno una posta in palio sempre più pesante. La Lazio ripartirà il 24 ottobre (ore 21) con la prima delle due gare in Olanda di questo percorso, al De Grolsch Veste di Enschede, per affrontare il Twente. A novembre, invece, in programma due impegni in Italia, il 7 con i lusitani del Porto (ore 21) e il 28 con i bulgari del Ludogorets (18.45). Il 12 dicembre ecco il momento del secondo viaggio nei Paesi Bassi, stavolta per affrontare l'Ajax nella Johan Cruijff Arena. Questa è l'ultima gara europea del 2024, visto che le restanti due di questa prima trance si disputeranno entrambe a gennaio: il 23 all'Olimpico con la Real Sociedad e il 30 all'Estádio Municipal de Braga. Saranno verosimilmente gli impegni decisivi per capire se la Lazio accederà alla fase successiva a eliminazione diretta e, nel caso, da quale posizione in classifica.



Marco Baroni, 61 anni, è alla prima stagione sulla panchina della Lazio

20
Le partecipazioni fino a oggi nella competizione: con Baroni sarà la numero 21

2
Le trasferte contro squadre olandesi, prima contro il Twente e poi, il 12 dicembre, con l'Ajax

TRADIZIONE. Otto sfide affascinanti e potenzialmente alla portata della squadra di Baroni, che seppur quasi completamente nuova può contare su giocatori di qualità e desiderosi di misurarsi nel contesto europeo. Il sogno, ovviamente, è di ripetere l'impresa dell'Atalanta campionessa in carica e rendere così di pertinenza italiana anche questa prima edizione dell'Europa League con il nuovo format. D'altronde, la Lazio è anche l'ultima squadra ad aver conquistato la Coppa delle Coppe prima del precedente cambio epocale che portò alla nascita di questo torneo. Chissà che anche questo cambiamento non possa generare una particolare ispirazione.

EDIPRESS

LA ROMA È LA SQUADRA CON IL RANKING MIGLIORE TRA LE ITALIANE

LA REGINA *d'Europa* PUNTA AL TOP



Quattro semifinali consecutive dal 2020/21, il trionfo in Conference e la finale persa ai rigori con il Siviglia: i giallorossi partiranno ancora una volta per vincere

di **UGO TRANI**

L'Europa - ormai lo hanno capito anche le avversarie più quotate in Italia e all'estero - è il giardino di casa della Roma. Quella allestita dalla famiglia Friedkin che, dall'estate in cui è diventata proprietario (agosto 2020), ha improvvisamente preso quota nel calcio internazionale, dove si è tolta il gusto in quattro stagioni - blitz rapidissimo - di staccare le migliori della nostra serie A nel ranking Uefa. Il club giallorosso, salito al quinto posto, guarda le rivali del nostro campionato dall'alto.

ROMA DA COPPE. A lanciare la Roma in Europa è stato il raccolto dalla stagione 2020-21, l'ultima con Fonseca in panchina. I giallorossi centrarono la prima delle quattro semifinali consecutive. In Euroleague li eliminò lo United. Poi hanno vinto la Conference l'anno successivo contro il Feyenoord, prima del ko in finale di Europa League contro il Siviglia e di uscire contro il Bayer Leverkusen nella semifinale sempre di Euroleague.
Percorso fantastico, dunque. E paradosso autentico: almeno a vedere il flop dei giallorossi in campionato: nel 2021 settimi con appena 62 punti, mentre si sono piazzati sesti negli ultimi due tornei. Rendimento, insomma, insufficiente: solo 63 punti e per tre anni di fila. L'Europa, invece, ha sempre esaltato la Roma. La raffica delle quattro semifinali ha permesso alla società dei Friedkin di copiare il percorso fatto dall'Inter (Anni Sessanta) e dalla Juve (Novanta, contando addirittura fino a cinque). Lo scatto è coinciso con lo sbarco di Mourinho nella Capitale: due finali di fila, mai successo nella storia del club giallorosso, con la vittoria di Tirana contro il Feyenoord - 61 anni dopo l'unico successo europeo, l'11 ottobre 1961 Losi alzò la Coppa delle Fiere all'Olimpico dopo aver superato il Birmingham City - e la sconfitta di Budapest contro il Siviglia ai rigori, risultato condizionato dalla pessima direzione dell'arbitro inglese Taylor.

NUOVA AVVENTURA. Adesso la Roma si lancia nella nuova avventura. La partecipazione alla nuova edizione di Europa League diventa una questione di orgoglio. E di prestigio. Dybala è rimasto dicendo a De Rossi di voler vincere da giallorosso e ricordando al suo allenatore le lacrime versate a Budapest - inutile il suo gol per il momentaneo vantaggio - nell'annata per lui comunque indimenticabile, con il Mondiale vinto cinque mesi prima contro la Francia ai rigori. Ma la formula inedita e al momento indecifrabile - otto rivali, solo andata e niente ritorno, quattro gare in casa e quattro in trasferta da fine settembre al 30 gennaio, classifica unica per il girone da 36 squadre (le prime 8 vanno agli ottavi, dal 9° al 24° posto playoff andata/ritorno a febbraio, il 13 e il 20) - complica il nuovo viaggio della Roma, con l'obiettivo della finale del 21 maggio all'Estadio de San Mamés.



Paulo Dybala, 30 anni, 20 partite e 7 gol in Europa League

LE AVVERSARIE. I giallorossi partiranno proprio contro l'Athletic (26 settembre) del fenomeno Nico Williams, stella del Bilbao e della Spagna neo campione d'Europa. L'esterno offensivo, classe 2002, è l'interprete più rappresentativo tra gli avversari. Il sorteggio, invece, non ha inserito ostacoli insormontabili, almeno guardando il ranking (tra le 36, il club dei Friedkin testa di serie numero 1): l'Eintracht (Germania) è al 30° posto, l'Az Alkmaar (Olanda) al 39°, il Braga (Portogallo) al 43°, il Tottenham (Inghilterra) al 45°, l'Union Saint-Gilloise (Belgio) al 60°, la Dinamo Kiev (Ucraina) al 73° e scesa dalla Champions, l'Athletic Bilbao (Spagna) al 93° e l'Elfsborg (Svezia) al 309°.
Mai affrontate dalla Roma cinque di queste squadre: l'Athletic, l'Eintracht dell'ex terzino giallorosso Kristensen, l'Az e l'Elfsborg. Nemmeno il Tottenham degli azzurri Vicario e Udogie e di altri giocatori incrociati in serie A, dagli ex juventini Kulusevski, Bentancur e Dragusin (ha vestito anche le maglie della Sampdoria, della Salernitana e del Genoa) e Romero ex genoano e arrivato a Londra dall'Atalanta. Precedenti, invece, con l'Union Saint-Gilloise (ko nel 1959 e successo nell'annata del trionfo nella Coppa delle Fiere), con il Braga (due vittorie) e con la Dinamo Kiev (due sconfitte e due successi a testa). Contro la squadra ucraina da segnalare il ko a tavolino, il 15 settembre del 2004, al debutto in quell'edizione della Champions, partita sospesa all'Olimpico dopo 45 minuti per la monetina che, lanciata dalla tribuna Monte Mario, colpì l'arbitro Frisk. Sarà il secondo match casalingo dei giallorossi (24 ottobre). Gli altri due con il Braga (12 dicembre) e con l'Eintracht (30 gennaio), sfida delicata e decisiva. Fuori casa - sempre verso Nord - con l'Elfsborg (3 ottobre), con il Saint Gilloise (7 novembre), con il Tottenham (28 novembre) e con l'Az (23 gennaio). La trasferta più insidiosa è in programma al White Hart Lane contro gli Spurs.

Nel suo percorso, De Rossi dovrà andare a Londra per affrontare il Tottenham



Daniele De Rossi, 41 anni, riparte dalla semifinale raggiunta l'anno scorso

LA LISTA DELLA ROMA

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
98	MATHEW DAVID **RYAN**	P	08/04/1992	
99	MILE **SVILAR**	P	27/08/1999	
3	**ANGELIÑO**	D	04/01/1997	
5	EVAN **N'DICKA**	D	20/08/1999	
12	SAUD **ABDULHAMID**	D	18/07/1999	
15	MATS **HUMMELS**	D	16/12/1988	
19	ZEKI **CELIK**	D	17/02/1997	
22	MARIO **HERMOSO**	D	18/06/1995	
23	GIANLUCA **MANCINI**	D	17/04/1996	
66	ABOUBACAR **SANGARE**	D	06/08/2007	
4	BRYAN **CRISTANTE**	C	03/03/1995	
7	LORENZO **PELLEGRINI**	C	19/06/1996	
16	LEANDRO **PAREDES**	C	29/06/1994	
17	MANU **KONÉ**	C	17/05/2001	
28	ENZO **LE FÉE**	C	03/02/2000	
56	ALEXIS **SAELEMAEKERS**	C	27/06/1999	
59	NICOLA **ZALEWSKI**	C	23/01/2002	
11	ARTEM **DOVBYK**	A	21/06/1997	
14	ELDOR **SHOMURODOV**	A	29/06/1995	
18	MATÍAS **SOULÉ**	A	15/04/2003	
21	PAULO **DYBALA**	A	15/11/1993	
35	TOMMASO **BALDANZI**	A	23/03/2003	
92	STEPHAN **EL SHAARAWY**	A	27/10/1992	
ALL.	DANIELE **DE ROSSI**		24/07/1983	

FASE CAMPIONATO

Giovedì 26 settembre, ore 21
ROMA-Athletic Club

Giovedì 3 ottobre, ore 21
Elfsborg-ROMA

Giovedì 24 ottobre, ore 18.45
ROMA-Dinamo Kiev

Giovedì 7 novembre, ore 18:45
Union Saint Gilloise-ROMA

Giovedì 28 novembre, ore 21
Tottenham-ROMA

Giovedì 12 dicembre, ore 18.45
ROMA-Braga

Giovedì 23 gennaio, ore 18.45
AZ Alkmaar-ROMA

Giovedì 30 gennaio, ore 21.00
ROMA-Eintracht Francoforte


Prodotto con fichi d'India, carrube e scorza d'arancia di Sicilia
Sono nato siciliano e...
10 ANNI
AMARU
UNNIMAFFISSU
2013 - 2023
QUESTO PRODOTTO E' CERTIFICATO GLUTEN FREE
AMARU
UNNIMAFFISSU
Sono nato siciliano e...
AMARU
UNNIMAFFISSU
...può suscitare effetti di autoconvincimento e fissazioni varie
70 cl
26% vol
SERVIRE FREDDO
SENZA GHIACCIO
unnimaffissu.it
SCANSIONAMI
PER TROVARE I
PUNTI VENDITA
SEGUICI SU:

NELLA NUOVA CONFERENCE LEAGUE ANCHE LA SQUADRA DI MARESCA

C'È IL CHELSEA *da* BATTERE

Non solo la Fiorentina: per vincere bisogna eliminare gli inglesi

di **LUCIO BONCORI**

Niente più UEFA Europa Conference League. Per la quarta edizione della terza competizione europea per club, la UEFA ha deciso di togliere la parola "Europa" e lasciare solo Conference League. Non una novità sostanziale, ma formale: quella sostanziale, come accaduto in Champions ed Europa League, è il cambio di format, con una fase campionato da 36 squadre e una classifica unica. Stesso meccanismo delle due competizioni superiori: al termine della prima fase, le prime otto accederanno direttamente agli ottavi di finale, con le squadre dal nono al ventiquattresimo posto che si contenderanno invece gli altri otto posti. Le squadre dal 25° al 36° posto, invece, concluderanno a dicembre la loro stagione europea. L'unica differenza con la Champions e con l'Europa League è nel numero di partite della cosiddetta "fase campionato": non otto, ma sei, lo stesso numero rispetto agli anni scorsi quando c'erano gironi con gare di andata e ritorno.

VIOLA DI RABBIA. La Fiorentina, per il terzo anno di fila, rappresenterà l'Italia in Conference League, dopo che nella stagione 2021-22 era stata la Roma a inaugurarla, alzando il trofeo al cielo di Tirana. I viola, guidati fino a maggio da Vincenzo Italiano e ora passati nelle mani di Raffaele Palladino, hanno perso le successive due finali, ma quest'estate hanno rischiato grosso nel playoff contro gli ungheresi della Puskas Akademia. La qualificazione si è decisa ai rigori, e ci sono volute le mani di David De Gea per evitare quella che sarebbe stata una clamorosa eliminazione già ad agosto. Fiorentina che quindi avrà la possibilità di arrivare ancora in fondo, in un calendario che prevede l'esordio in casa contro i Gallesi del The New Saints: a seguire, la trasferta di San Gallo e quella contro l'Apoel, poi due gare in casa di fila contro Pafos (anch'essa, come l'Apoel, squadra cipriota) e Lask, per chiudere il 19 dicembre contro il Vitoria Guimaraes.


Il Chelsea di Mudryk (23 anni) e Maresca (44) è super favorito

LE AVVERSARIE. Il cambio di format, che non prevede più retrocessioni dalla competizione superiore, corre in soccorso della Fiorentina, che avrà sicuramente meno avversarie temibili sulla sua strada. Scorrendo però i nomi delle rivali, il Chelsea è sicuramente la squadra da evitare almeno fino alla finale; quella di Maresca è una formazione extralarge, di cui si è parlato tantissimo in estate proprio per la quantità industriale di esuberi, ma il blasone dei Blues - seppur in calo rispetto ai primi anni 2000 - resta invariato. C'è poi il Betis Siviglia, altra squadra abituata a giocare le coppe europee e che fa dello stadio Benito Villamarin il suo fortino. Dovesse la Fiorentina essere sorteggiata contro il Betis, ci sarà da sperare di giocare il ritorno in casa.

EDIPRESS

SQUADRE PARTECIPANTI CONFERENCE LEAGUE 2024-25

APOEL (CYP)	LEGIA VARSAVIA (POL)
ASTANA (KAZ)	LUGANO (SUI)
BASAKSEHIR (TUR)	MLADA BOLESLAV (CZE)
BORAC (BIH)	MOLDE (NOR)
CELJE (SVN)	NOAH (ARM)
CERCLE BRUGGE (BEL)	OLIMPIJA (SVN)
CHELSEA (ENG)	OMONOIA (CYP)
COPENHAGEN (DEN)	PAFOS (CYP)
DINAMO MINSK (BLR)	PANATHINAIKOS (GRE)
DJURGARDEN (SWE)	PETROCUB (MDA)
FIORENTINA (ITA)	REAL BETIS (ESP)
GENT (BEL)	SHAMROCK ROVERS (IRL)
HEARTS (SCO)	RAPID VIENNA (AUT)
HEIDENHEIM (GER)	ST. GALLEN (SUI)
HELSINKI (FIN)	THE NEW SAINTS (WAL)
JAGIELLONIA (POL)	TSC (SRB)
LARNE (NIR)	VIKINGUR R. (ISL)
LASK (AUT)	VITORIA SC (POR)

ALBO D'ORO CONFERENCE LEAGUE

2021-2022	Roma
2022-2023	West Ham
2023-2024	Olympiacos



ABC BILANCE ›

Nuova Pesa Pubblica gestita da A.B.C. BILANCE In funzione presso P.le G. Rossa, Campogalliano, con Card ricaricabili e monete, Attiva 24 ore su 24



LO STABILIMENTO DI CAMPOGALLIANO (MO)



A.B.C. Bilance Srl
Via Canale Carpi, 8 - Campogalliano (MO)
Tel. 059 527187 - info@abcbilance.it
www.abcbilance.it



DAL 2020 › LA STRUTTURA È NECESSARIA PER TUTTI I CLIENTI CHE VOGLIONO CERTIFICARE L'AFFIDABILITA DELLE MISURAZIONI EFFETTUATE

Laboratorio di taratura accreditato 17025

L'anno 2020, seppur segnato dalla pandemia che ha rallentato molti settori produttivi, ha segnato un traguardo molto importante per ABC Bilance.
L'azienda ha inaugurato il nuovo Laboratorio di Taratura (LAT n° 291). Un traguardo molto importante per una realtà che negli anni è passata dalla produzione di bilance e pese a una gamma di servizi e tarature a 360 gradi. E questo specifico ambito è sottolineato con l'accreditamento presso Accredia, che attesta la conformità del laborarorio di ABC Bilance ai requisiti delle principali normative internazionali in materia.

COME FUNZIONA
La taratura LAT è necessaria in tutti i casi in cui sia richiesta una maggiore garanzia riguardo l'affidabilità dei risultati delle misure effettuate con gli strumenti tarati. È utile in settori operativi come l'automotive, l'aerospaziale e il medicale, dove il risultato errato di una misura può avere conseguenze pesanti sia in di sicurezza che in termini economici. Tutti ambiti che presentano requisiti molto stringenti circa la riferibilità metrologica delle misure, e per cui tale certificazione fa da garanzia alla qualità delle misure effettuate dando un valore aggunto ai propri clienti.



PESA A PONTE MOBILE MOD. DTW, DA INSTALLARE FUORI TERRA

› SOFTWARE

Applicativi all' avanguardia per dialogare con le pese

Grazie alla collaborazione con Metricode dedicata allo sviluppo e innovazione digitale, ABC Bilance è in grado di fornire software e applicativi all'avanguardia e personalizzati per le esigenze di ogni cliente. Tra questi WeightIT, a cui si può accedere tramite browser da qualunque dispositivo collegato alla rete aziendale, permette di comunicare con la pesa a ponte per la raccolta dei dati e di dialogare con il gestionale aziendale tramite una programmazione su misura.

Con WeightIT è possibile effettuare l'esportazione delle pesate effettuate, gestire la pesa a ponte, interrogare lo storico delle pesature e connettersi in rete per visualizzare tutte queste informazioni anche dalle singole postazioni all'interno degli uffici. Il WeightIT si collega anche a totem per la pesatura self-service, telecamere per la lettura targhe, sbarre e semafori per la gestione del flusso di veicoli e qualsiasi altra periferica per soddisfare la richiesta del cliente.



ASSISTENZA

Un team di professionisti e sistemi di controllo 4.0

Il team di tecnici di ABC Bilance è composto da esperti costantemente aggiornati e impegnati nel campo della riparazione di strumenti metrici. Ciò gli permette di operare in tempi brevi su qualsiasi tipologia di bilancia con attrezzatura di elevata qualità e certificata, garantendo un servizio di qualità e precisione.
I clienti possono poi contare su un servizio di assistenza da remoto, grazie al software WeightIT, installabile su ogni pesa a ponte.
La piattaforma dialoga con l'infrastruttura del cliente ed è in grado di inviare notifiche riguardanti un malfunzionamento, anche in modalità predittiva.
Nel campo specifico delle pese a ponte, inoltre, ABC Bilance riesce a offrire soluzioni di assistenza alternative all'acquisto di un nuovo modello.
Ciò per esempio con la sostituzione degli strumenti malfunzionanti con una strumentazione più moderna, oppure con la trasformazione della pesa da meccanica a elettronica attraverso l'inserimento di una o più celle di carico.
C'è infine la riprogettazione della pesa in un sistema automatico di pesatura: mantenendo la propria vecchia pesa a ponte è infatti possibile interconnetterla con sistemi per la gestione automatica degli accessi sulla pesa come totem, telecamera, sbarra, e gestire l'intero sistema tramite il software di pesatura WeightIT.

Certificazioni



Sistema di gestione della Qualità ISO 9001:2015
Sistema di gestione Ambientale ISO 14001:2015
Sistema di gestione Salute e Sicurezza Lavoratori ISO 45001:2018



LAT N° 291

Centro di Taratura Accredia - LAT 291, conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018

Le attività di taratura oggetto di accreditamento sono specificate nella tabella allegata al certificato di accreditamento, disponibile nella sezione "Certificazioni" del sito web aziendale.



Organismo di Verificazione Periodica MO-324

A.B.C. Bilance è iscritta nell'Elenco degli Organismi che eseguono la Verificazione Periodica ai sensi del D.M. 93/2017 con identificativo Unioncamere 324.



Sistema di Garanzia della Qualità della Produzione

Tale certificazione attesta la conformità del sistema qualità di A.B.C. Bilance ai requisiti previsti dall'Allegato II, Modulo D della Direttiva 2014/31/EU per la valutazione di conformità degli strumenti per pesare a funzionamento non automatico.

LA SQUADRA VIOLA SI RIPRESENTA IN CONFERENCE CON AMBIZIONI

FIORENTINA *obiettivo* TERZA FINALE



Palladino debutterà in Europa al posto di Italiano: vuole arrivare in fondo, magari alzando il trofeo Ma quante sofferenze nel preliminare di agosto

di **ALBERTO POLVEROSI**

Anche quest'anno, come nelle due edizioni precedenti, i playoff per accedere alla Conference League sono stati un'odissea per la Fiorentina. Il primo anno si poteva capire, davanti c'erano i solidi olandesi del Twente e solo un miracolo di Terracciano (una parata che a molti ricordò quella assai più famosa di Zoff su Oscar in Italia-Brasile 3-2 dell'1982) salvò la Fiorentina dai supplementari, che avrebbe giocato in 10 per l'espulsione di Igor. Questo nel 2022. L'anno dopo, andata a Vienna 1-0 per il Rapid e rimonta 2-0 al ritorno per i viola con la doppietta di Nico Gonzalez, il secondo gol su rigore al 90'. Quest'anno si pensava a una qualificazione indolore di fronte alla terza squadra del campionato ungherese, la Puskas Akademia. E invece all'andata al Franchi è finita 3-3 grazie a una prodezza di De Gea, al ritorno 1-1 fino ai supplementari, sempre grazie all'ex numero uno del Manchester che poi, ai rigori, si è ripetuto permettendo alla sbalestrata squadra di Palladino di entrare in Conference. Voto del Corriere dello Sport-Stadio a De Gea 8,5.

OBIETTIVO WROCLAW. Con Italiano la Fiorentina è arrivata due volte in finale, la prima l'ha persa con gli inglesi del West Ham a Praga, la seconda con i greci dell'Olympiacos proprio ad Atene. Con Palladino l'obiettivo non può cambiare. La Fiorentina punta alla terza finale di seguito e al primo trofeo dell'èra-Commisso. La formula è stata modificata anche in Conference, ma il numero delle gare della prima fase è ridotto a sei per la presenza dei turni dei playoff che precedono la competizione vera e propria.

TUTTE INFERIORI. Non è il caso di prendere sottogamba nessuno, ma il calendario dei viola è più che agevole. Cerchiamo di inquadrare le sei rivali. Il debutto è fissato alle 21 di giovedì 3 ottobre al Franchi contro i gallesi del The New Saints (sigla TNS), squadra molto fisica e poco tecnica. I "Nuovi Santi" hanno vinto il campionato del Galles per la sedicesima volta (record in patria) e quest'anno non sono settimi ma con appena due partite giocate (due vittorie), mentre le altre non impegnate in coppa sono già a cinque gare. Formazione tipo (4-3-3): Roberts; Daniels, Davies, Bodenham, Marshall; Smith, Redmond, Williams; Holden, Wilson, Cieslewicz. Allenatore: Harrison. La seconda partita (il 24 ottobre) è una delle più complicate, contro gli svizzeri del San Gallo, la squadra dove Marco Tardelli chiuse la carriera. Si gioca a San Gallo. È entrato in Conference eliminando i turchi del Trabzonspor. Quinto nel campionato scorso, attualmente è quarto a soli due punti dalla capolista Servette; i due attaccanti, il francese Geubbels e il congolese Akolo, sono i punti di forza. Formazione tipo (4-3-1-2): Ati Zigi; Schmidt, Ambrosius, Vallci, Okoroji; Gortler, Stevanovic, Witzig; Toma; Geubbels, Akolo. Allenatore Maassen.

Il 7 novembre al Franchi arriverà l'Apoel, campione di Cipro nell'ultima stagione e sconfitta alla prima giornata di questo campionato dall'Achnas. In attacco i ciprioti hanno una vecchia e triste conoscenza dei viola, il marocchino Yousseuf El Arabi, l'anno scorso giocava nell'Olympiacos e nella finale di Atene vinta contro la Fiorentina entrò nell'ultimo minuto dei supplementari al posto del suo connazionale El Kaabi, autore del gol decisivo. Fra i pali, lo sloveno Vid Belec, ex Inter, Crotone, Carpi, Benevento, Samp e Salernitana. Formazione tipo (4-3-3): Belec; Chebake, Petrovic, Dvali, Quintilla; Tejera, Marquinhos, Sarfo; Meyer, El Arabi, Ndongala. Allenatore: Dominguez.

Il 28 novembre ancora al Franchi col Pafos, altra formazione cipriota. Per arrivare in Conference ha eliminato i rumeni del Cluj. Quarta l'anno scorso in campionato e quarta adesso. Formazione tipo (3-4-3): Ivusic; Luckassen, Goldar, Rafael Pontelo; Bruno, Sunjic, Pepe, Dragomir; Jaja, Jairo, Tankovic. Allenatore: Carcedo.

La formazione austriaca del Lask è la quinta avversaria dei viola. Per entrare nel gruppone ha messo fuori la Steaua. Terzo nel campionato scorso, undicesimo attualmente. Formazione tipo (4-1-4-1): Siebenhandl; Bogarde, Ziereis, Stojkovic, Bello; Talovierov; Usor, Horvath, Taoui, Berisha; Ljubicic. Allenatore: Darazs.

La chiusura, il 19 dicembre, è forse la più difficile contro i portoghesi del Vitoria Guimaraes in Portogallo. Un anno fa è arrivata quinta alle spalle di Sporting, Benfica, Porto e Braga, adesso è terza dietro lo Sporting e accanto al Porto. Formazione tipo (4-3-3): Varela; Costa, Borevkovic, Villanueva, Mendes; Handel, Manu, Santos; Kaio Cesar, Oliveira, Mangas. Allenatore: Borges.

Le due sconfitte contro West Ham e Olympiacos sono ancora un ricordo amaro



Moise Kean, 24 anni, festeggiato: i suoi due gol nei playoff hanno trascinato la Viola alla fase campionato

LA LISTA DELLA FIORENTINA

	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ
1	PIETRO **TERRACCIANO**	P	08/03/1990	
43	DAVID **DE GEA**	P	07/11/1990	
2	**DODÒ**	D	17/11/1998	
3	CRISTIANO **BIRAGHI**	D	01/09/1992	
5	MARIN **PONGRAČIĆ**	D	11/09/1997	
6	LUCA **RANIERI**	D	23/04/1999	
21	ROBIN **GOSENS**	D	05/07/1994	
22	MATÍAS AGUSTÍN **MORENO**	D	24/09/2003	
28	LUCAS MARTINEZ **QUARTA**	D	10/05/1996	
65	FABIANO **PARISI**	D	09/11/2000	
4	EDOARDO **BOVE**	C	16/05/2002	
8	ROLANDO **MANDRAGORA**	C	29/06/1997	
19	GINO **INFANTINO**	C	19/05/2003	
23	ANDREA **COLPANI**	C	11/05/1999	
24	MICHAEL AMIR **RICHARDSON**	C	24/01/2002	
29	YACINE **ADLI**	C	29/07/2000	
32	DANILO **CATALDI**	C	06/08/1994	
7	RICCARDO **SOTTIL**	A	03/06/1999	
9	LUCAS **BELTRAN**	A	29/03/2001	
10	ALBERT **GUDMUNDSSON**	A	15/06/1997	
11	NANITAMO **JONATHAN IKONÉ**	A	02/05/1998	
20	MOISE **KEAN**	A	28/02/2000	
99	CHRISTIAN **KOUAMÉ**	A	06/12/1997	
ALL.	RAFFAELE **PALLADINO**		17/04/1984	

LISTA B
Tommaso Martinelli, Pietro Comuzzo, Niccolò Fortini, Leonardo Baroncelli, Michael Kayode.

FASE CAMPIONATO

Giovedì 3 ottobre, ore 21	**Giovedì 28 novembre, ore 21**
FIORENTINA-The New Saints	FIORENTINA-Pafos
Giovedì 24 ottobre, ore 18.45	**Giovedì 12 dicembre, ore 18.45**
San Gallo-FIORENTINA	FIORENTINA-Lask
Giovedì 7 novembre, ore 21	**Giovedì 19 dicembre, ore 21**
Apoel-FIORENTINA	Vitória Guimarães-FIORENTINA



Raffaele Palladino, 40 anni, affronta la sua prima stagione in Europa

Chiuso in redazione alle 18.00 del 10 settembre 2024

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

Segreteria
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Roma
n. 17 del 12/02/2024

Stampa
ROMA Società Tipografico, Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
MONZA (MI)
Monza Stampa S.r.l.Via Buonarroti, 153

Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l.
www.sportnetwork.it

Editing: Edipress/Adversign

Sede legale
Corriere dello Sport Srl
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38
20154 Milano Telefono 02.349621
Fax 02.3496450
Uffici Roma: P.za Indipendenza, 11/b
00185 Roma - Tel. 06.492461
Fax 06.49246401

Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MALDARIZZI
AUTOMOTIVE

MALDARIZZI
PRIVÉ

14-15
settembre

FESTIVAL
DI EXTRASCONTI
SOLO PER 48H

INQUADRA QUI



ACCREDITO
GRATUITO

TAPPA
Mercedes-Benz di Modugno
S.S. 96 Km. 118,600